Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55955 e 55255

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Martedì, 21 luglio 1964
Anno LXXXIII — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5464 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 300 (partecipazioni L. 450) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. L. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo Sera del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo Sera del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) - Copie arretrate il doppio

LE TRATTATIVE PER LA FORMAZIONE DELLA NUOVA LISTA MINISTERIALE

MORO È ORIENTATO A OPERARE POCHI SPOSTAMENTI NEL GOVERNO

Oggi o domani andrà al Quirinale per sciogliere la riserva e presentare a Segni i nomi dei ministri - Anche l'ultima fase della soluzione della crisi riserva molteplici difficoltà - Nuove defezioni avvenute nel partito socialista

Roma, 20

L'on. Moro conta di recarsi al più presto dal Presidente della Repubblica per sciogliere la riserva e presentare la lista dei nuovi Ministri. Egli spera di andare al Quirinale già domani sera. Va tenuto conto, però, che la scelta dei Ministri è sempre laboriosa, anche se ci sono tutte le buone intenzioni di far presto. Questioni di dosaggio tra i vari partiti, tra i vari gruppi parlamentari; questioni di dosaggio tra le correnti di uno stesso partito; questioni di prestigio per questo o quel personaggio, e, infine, questioni politiche generali non mancano mai nella formazione di un Governo e rendono difficoltosa anche l'ultima fase delle trattative. Potrebbe darsi, quindi, che invece di domani sera, Moro debba recarsi al Quirinale mercoledì.

Moro aveva espresso l'intenzione di «congelare» la lista del Governo precedente. Se avesse potuto fare così, tutto sarebbe stato semplice. Ma in realtà egli si è trovato a dover fronteggiare parecchi fatti nuovi: anzitutto la richiesta della DC di operare alcune variazioni; in secondo luogo, il proposito dei fanfaniani e dei lombardiani di non entrare nel Governo; in terzo luogo, alcune valutazioni democristiane e socialdemocratiche sul numero dei dicasteri da assegnare al PSI, che da quando è entrato a far parte del Governo Moro ha perduto una parte non trascurabile del suo effettivo peso parlamentare con le varie scissioni (che hanno avuto un seguito oggi, con la secessione di altri due senatori). Per tutte queste ragioni il problema della struttura del Governo si è complicato. Ad ogni modo l'on. Moro è orientato a operare il minor numero di spostamenti possibile, per non aprire questioni nuove.

A titolo indicativo forniamo intanto una delle possibili liste, la cui attendibilità è ovviamente molto limitata, essendo le trattative ancora in corso: Presidenza, Moro; Vicepresidenza, Nenni; Esteri, Saragat; Interni, Taviani; Giustizia, Reale; Bilancio, De Martino o Mariotti; Tesoro, Colombo; Finanze, Tremelloni; Difesa, Andreotti; Pubblica Istruzione, Gui; Lavori Pubblici, Pieraccini; Trasporti, De Cocci; Poste e Telecomunicazioni, Russo; Industria e Commercio, Caron o Valsecchi; Agricoltura, Mattarella; Lavoro, Storti o Scaglia; Commercio Estero, Martinelli; Marina Mercantile, Spagnolli o Caron; Partecipazioni Statali, Caron o Valsecchi; Sanità, Mancini; Turismo, Corona o Mariotti o Bensi; Ministri senza portafoglio: Pastore, Delle Fave, Piccioni, Scaglia, Preti, Arnaudi o Bensi; Sottosegretario alla Presidenza: Salizzoni o Salvi.

Per tutta la giornata si è discusso della struttura di Governo. Proseguendo le consultazioni con le delegazioni dei partiti della coalizione, Moro si è incontrato con Nenni e De Martino, poi con Saragat e Tanassi, infine con Reale e La Malfa; quest'ultimo, uscendo dal colloquio, ha smentito che egli sia candidato al Ministero del Bilancio. Sulla struttura del Governo si è discusso anche alla direzione socialista riunitasi in serata; peraltro, il tema principale è stato quello della nomina del nuovo direttore dell'«Avanti!» in sostituzione di Riccardo Lombardi che, come è noto, ha rassegnato le dimissioni non condividendo più la linea della maggioranza dopo l'accordo per il nuovo Governo. Nella riunione direzionale si è discusso, infine, delle nuove scissioni che hanno colpito il partito: due parlamentari e un gruppo di ex parlamentari hanno reso noto, oggi, di essersi dimessi dal PSI e di voler passare al PSIUP. Si tratta dei senatori Tibaldi e Picchiotti, che da tempo erano considerati «incerti», e degli ex parlamentari Lizzadri, Mancinelli, Oro-Nobili, Albizzati, Castagnato. Costoro hanno diffuso un documento nel quale criticano l'accordo stipulato dal PSI con la D.C. e gli altri partiti per la formazione del secondo Governo Moro e, dichiarando di non poterlo accettare, annunciano il loro passaggio al partito socialproletario. Uno degli esponenti della sinistra socialista, Vigone, dirigente della Lega delle cooperative e componente del comitato centrale del PSI, ha chiesto che sia convocato un congresso per chiarire la situazione che si è creata. «Gli accordi di Governo — ha detto Vigone — obbligano la sinistra a pretendere la più ampia chiarificazione politica all'interno del partito attraverso la consultazione diretta di tutti i socialisti, consultazione che dovrà trovare la sua sanzione responsabile in un congresso».

Delle designazioni per gli incarichi ministeriali si è discusso stamane anche nei direttivi parlamentari della D.C. e in serata nei gruppi parlamentari del PSDI, riunitisi in seduta congiunta. Nei direttivi democristiani i rappresentanti di «Nuove Cronache» non hanno formulato designazioni, in ossequio alla linea di astensione assunta dalla corrente in merito all'accordo programmatico di Governo. Pertanto ogni decisione circa l'eventuale inserimento dei fanfaniani nel nuovo Governo è rimesso al Presidente del Consiglio designato. In proposito si è appreso che Moro, domani, d'accordo con Rumor, farà un ulteriore tentativo per convincere i fanfaniani a entrare nel Governo. Egli, tra l'altro, offrirebbe di aumentare di una unità il numero dei Sottosegretari attualmente assegnati alla corrente di «Nuove Cronache».

Per agevolare un eventuale recupero dei fanfaniani, nelle designazioni del direttivo del Senato alcuni esponenti morodorotei hanno inserito i nomi di Bo e di Bosco; anzi, per Bo si può dire che ha raccolto la maggioranza dei suffragi; altri suffragi sono andati a Caron, Eugenio Gatto e Valsecchi. Nel direttivo della Camera si sono registrate designazioni per il fanfaniano Folchi; pare che anche un altro fanfaniano, Natali, abbia avuto una designazione. Nel corso della riunione del direttivo della Camera, i fanfaniani Bertè e Radi hanno dichiarato di astenersi dalle designazioni in conformità allo atteggiamento assunto dalla loro corrente. Si sono dichiarati, ad ogni modo, contrari ad ogni forma di congelamento dell'attuale compagine ministeriale. Per il congelamento si sono pronunciati alcuni dorotei. Però hanno suggerito di procedere a qualche modifica per tener conto dei problemi di rappresentanza territoriale. Cappugi, Buttè e Ripamonti, della sinistra, hanno chiesto un rimpasto dell'attuale rappresentanza democristiana nel Governo in base ai criteri di funzionalità e territorialità. Hanno insistito, però, perchè non vengano apportate modifiche al vertice dei Dicasteri dell'Interno, Tesoro, Partecipazioni statali, Difesa, Pubblica Istruzione, per ragioni essenzialmente politiche.

Alcuni esponenti fanfaniani affermano che la corrente potrà, astenendosi dal partecipare ufficialmente al Governo (non si esclude la partecipazione a titolo personale), realizzare una azione di pungolo e di sollecitazione nei confronti del Governo medesimo, in rapporto alle garanzie da dare sul programma e alla chiarezza degli impegni da assumere.

Sulla composizione del nuovo Governo circolano le voci più disparate e spesso contraddittorie. Pieraccini al Bilancio e il ritorno dei Lavori pubblici alla DC è una delle ipotesi più ricorrenti. In questo caso, i candidati sarebbero Sullo o Ferrari Aggradi, che lascerebbe l'Agricoltura al socialista Cattani. Si parla anche di Tremelloni al Bilancio (ma la sua candidatura non sarebbe troppo gradita ai socialisti) e di Mariotti, presidente del gruppo del PSI di Palazzo Madama, alle Finanze. Un'altra voce è quella di La Malfa al Bilancio, invitato a titolo personale dai quattro partiti quale esperto di programmazione; però La Malfa l'ha smentita. Quello che sembra di poter escludere è il ritorno di Nenni al partito, sostituito da De Martino che assumerebbe la Vicepresidenza ed il Bilancio. Uno spostamento di questo genere aprirebbe tutta una serie di problemi: potrebbe indurre, tra l'altro, Saragat a tornare anche egli al partito, rinunciando al Dicastero degli Esteri.

Passiamo ai socialdemocratici: Bertinelli conversando a Montecitorio con i giornalisti, ha detto che, a giudizio del PSDI, la tesi migliore per quanto concerne la struttura del Governo è ancora quella del congelamento, salvo per il Ministero del Bilancio e per i Sottosegretariati già affidati ai lombardiani. «Ma questo — ha detto Bertinelli — è già un problema interno del partito socialista che dovrebbe non alterare la struttura del Governo per quanto riguarda gli altri partiti». Nonostante queste affermazioni dell'esponente socialdemocratico, negli ambienti politici si ritiene che tra il congelamento e radicali modifiche di struttura Moro sceglierà la via intermedia: non potrà cioè lasciare tutto inalterato, in quanto la situazione all'interno del suo partito e gli stessi rapporti tra le correnti sembrano oggi avere assunto una fisionomia diversa, ma, nel medesimo tempo eviterà di affrontare il problema in termini generali, localizzando in tre o quattro Ministeri la possibilità di un eventuale avvicendamento tra esponenti democristiani.

Ufficialmente i socialdemocratici hanno confermato gli attuali titolari e cioè per i posti di Ministro l'on. Saragat agli Esteri, l'on. Preti alla Riforma della pubblica amministrazione e l'on. Tremelloni alle Finanze. Nell'ambito del gruppo socialdemocratico, molti però hanno espresso il parere di cedere uno dei due dicasteri «impopolari», come quelli delle Finanze e della Riforma burocratica attualmente attribuiti al PSDI. Tra i due preferirebbero passare ad altro partito quello delle Finanze, anche perchè il primo atto del nuovo Governo sarà precisamente quello di approvare una serie di misure fiscali, ovviamente destinate a mettere in cattiva luce presso l'opinione pubblica il Ministro proponente.

ALLA RIUNIONE DEI MINISTRI DEL TESORO DEI SEI PAESI

NUOVI MONITI DI MARJOLIN PER L'INFLAZIONE NEL MEC

Il fenomeno è sempre grave e i Governi non fanno abbastanza per combatterlo - Rilievi particolari rivolti all'Italia - Il rapporto economico dell'O.C.S.E.

Amsterdam, 20

Il Vicepresidente della Commissione esecutiva del Mercato comune Robert Marjolin ha rimproverato oggi i Ministri delle Finanze di Francia, Germania Occidentale, Belgio e Olanda, e i rappresentanti governativi dell'Italia e del Lussemburgo, di non fare abbastanza per combattere l'inflazione. Marjolin ha detto che l'inflazione nella Comunità è «grave» e che le misure intese ad ottenere «la stabilità interna devono avere la precedenza assoluta». Il Vicepresidente della Commissione esecutiva ha parlato nel corso della seduta d'apertura della riunione di due giorni durante la quale i rappresentanti dei sei Paesi membri esamineranno la situazione economica.

Fin dallo scorso aprile, quando i sei Ministri raggiunsero lo accordo su un piano di stabilizzazione di 15 mesi mirante al riassestamento dei bilanci e dell'equilibrio monetario, si sono avuti sintomi di miglioramento. Ma tutto ciò, ha affermato Marjolin, non è abbastanza. Egli ha ammonito i rappresentanti dei sei Paesi che le misure miranti ad assicurare la stabilità devono avere precedenza su quelle miranti all'incremento della produzione o alla soluzione del problema della disoccupazione. L'esperto economico del MEC ha escluso dal rimprovero solo il Belgio, essendo questo l'unico Paese la cui situazione economica non desta serie preoccupazioni.

L'atteggiamento critico di Marjolin sulla situazione economica del MEC è nato dai rapporti presentati da cinque dei sei Paesi; l'Italia non l'ha presentato a causa della crisi governativa apertasi il 26 giugno scorso.

La situazione italiana non ha occupato molta parte delle conversazioni a causa dell'assenza del Ministro del Tesoro italiano, Colombo, rimasto a Roma per l'imminente formazione del nuovo Gabinetto. In sua rappresentanza era il direttore generale del Tesoro Gaetano Stammatti. Questi ha detto che il nuovo Governo italiano viene formato avendo come principale obiettivo la restaurazione della stabilità interna.

Marjolin ha ammonito l'Italia per avere, fino a questo momento, preso provvedimenti riguardanti solo la politica monetaria senza fare molto nei settori del bilancio e della politica fiscale. Dovrebbero esservi, ha detto Marjolin, meno spese pubbliche e più tasse, mentre lo aumento dei salari dovrebbe essere contenuto.

La Repubblica federale tedesca è stata aspramente criticata per i suoi progetti di riduzione delle tasse. I delegati sono rimasti colpiti da questa insistenza di Marjolin sulla necessità che la Germania Occidentale rimandi la riduzione delle tasse. L'ultima riduzione in quel Paese è avvenuta nel 1958 e il Governo tedesco è ansioso di procedere in questo senso prima delle elezioni generali del 1965. Marjolin ha fatto presente che una riduzione delle tasse sarebbe seguita da un drastico aumento nella domanda interna e quindi da prezzi più alti. La Germania è attualmente l'unico Paese con un bilancio interno attivo, ma gradualmente anche essa va risentendo degli effetti dell'inflazione negli altri Paesi del Mercato comune.

A Parigi, l'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE) ha pubblicato un rapporto sulla evoluzione della situazione economica in Italia e sulle prospettive finanziarie, commerciali e industriali italiane. Il rapporto è stato redatto dagli esperti di questo organismo internazionale, dopo una vasta inchiesta condotta in collaborazione con esponenti economici italiani ed europei, e basata sulle statistiche più recenti.

Nel capitolo «Prospettive e conclusioni», gli esperti dell'OCSE scrivono fra l'altro: «Nei primi mesi del 1964 sono state constatate alcune indicazioni che permettono di pensare che le tensioni alle quali l'economia italiana era sottoposta potrebbero cominciare ad attenuarsi. E' pertanto possibile che i recenti provvedimenti presi dal Governo frenino un poco l'espansione della domanda. Si riscontrano segni di un mutamento della tendenza nel settore edilizio; e poichè gli investitori privati sono assai esitanti, è possibile che il rallentamento del ritmo di esecuzione dei pubblici investimenti ponga un termine all'aumento della domanda globale di beni strumentali.

«I nuovi provvedimenti fiscali e le restrizioni sulle vendite a rate — prosegue il rapporto — faranno diminuire la domanda di autoveicoli e di elettrodomestici, e dovrebbero ridurre in proporzioni non trascurabili la domanda totale dei consumatori. Tuttavia, se si tiene conto dell'aumento probabile — e d'altra parte auspicabile — delle esportazioni, si può ritenere che la domanda totale continuerà ad aumentare nei prossimi mesi. Per quanto riguarda le esportazioni, il miglioramento dei raccolti e i provvedimenti già presi inducono a prevedere per quest'anno un aumento dell'ordine del 10 per cento e forse di più».

L'integrazione della 13.a agli statali

SEGNI HA RINVIATO la legge alle Camere

Roma, 20

Il Presidente della Repubblica, con messaggio in data 14 luglio, ha rinviato alle Camere il disegno di legge concernente l'integrazione della tredicesima mensilità dovuta al personale statale in attività di servizio e in quiescenza per il 1963.

Il provvedimento fu approvato dalla Camera il 18 giugno e dal Senato il 25 giugno, ma per la sopravvenuta crisi governativa non si è potuto approvare in tempo la legge che prevede la copertura. Pertanto, il Presidente della Repubblica non ha potuto promulgare il disegno di legge. Il provvedimento concernente l'integrazione della tredicesima mensilità verrà così riesaminato dai due rami del Parlamento insieme alle norme riguardanti la copertura e ritornerà al Quirinale per la promulgazione, quindi sarà pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale».

E' stata di nuovo rinviata la visita di Moro a Washington

Roma, 20

In relazione ai problemi politici che lo occupano in Italia, il Presidente del Consiglio, on. Moro, ha dovuto rinviare per la seconda volta il suo viaggio a Washington, dove avrebbe dovuto incontrarsi con il Presidente degli Stati Uniti, Johnson.

L'on. Moro avrebbe dovuto recarsi a Washington nelle giornate del 7-8 luglio, ma la visita dovette essere rinviata al 2-3 agosto. Ora il Presidente del Consiglio italiano ha constatato che gli è impossibile recarsi negli Stati Uniti alla epoca prevista, e, dopo uno scambio di messaggi con Johnson, entrambi hanno espresso la speranza di potersi incontrare in un'altra occasione.

Nessuna data è stata peraltro ancora fissata.

A vent'anni dall'attentato a Hitler



(Telefoto Ansa-UPI al «Piccolo»)

Bonn — Nel ventesimo anniversario dell'attentato a Hitler, la Germania federale ha ricordato le vittime della repressione nazista che seguì l'atto di rivolta. Nella foto, il Cancelliere Erhard depone una corona d'alloro sulla stele che ricorda i Caduti

IMPROVVISO ATTACCO NOTTURNO CONTRO UN CAPOLUOGO DI PROVINCIA

ORRENDA STRAGE COMPIUTA DAI COMUNISTI NEL VIETNAM

La banda, sorpresi gli abitanti nel sonno, si è data agli incendi, al saccheggio e al massacro - Uccise quaranta persone, in gran parte donne e bambini

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Saigon, 20

Una orribile carneficina è stata perpetrata dai guerriglieri comunisti del Vietcong contro il capoluogo di provincia di Cai Be, località sita ad una ottantina di chilometri a Sud Ovest di Saigon, sul fiume Mekong. Preceduti da un intenso bombardamento di artiglieria che ha distrutto numerose case di abitazione, i guerriglieri hanno fatto irruzione nell'abitato e quando, dopo diverse ore, l'aviazione e l'artiglieria governativa riuscivano a respingere gli attaccanti, sul terreno giacevano una cinquantina di morti: 40 civili, in massima parte donne e bambini, e 12 militari. Vi sono stati inoltre una trentina di feriti.

Nell'abitato vi è un presidio militare forte di circa 200 uomini, della cosiddetta Guardia civile, che sono stati travolti dagli attaccanti; questi hanno scorrazzato per la cittadina saccheggiando ed incendiando. La maggior parte delle casette di fango degli indigeni che non erano andate distrutte nel bombardamento, sono state incendiate dai comunisti. I guerriglieri hanno travolto le difese militari e hanno fatto un cospicuo bottino di armi e munizioni.

L'attacco è stato sferrato da circa 500 uomini alle 2.30 del mattino. I rossi hanno colto i difensori e la popolazione civile nel sonno e hanno fatto una vera strage. La loro azione è stata concentrata specialmente contro il comando e le case di abitazione della Guardia civile, ma anche le altre casette della povera gente del luogo sono state prese di mira dai comunisti. La tattica del terrorismo fa parte della strategia del Vietcong per convincere la popolazione sudvietnamita che si trova alla mercè degli attaccanti mentre i governativi non riescono ad offrire ad essi una sicura protezione.

Tuttavia, secondo un portavoce militare americano, i guerriglieri comunisti non sono riusciti in questo obiettivo, perchè la guarnigione pur inferiore di numero e di mezzi, non si è lasciata prendere dal panico ed ha offerto una energica resistenza in attesa dell'arrivo dei rinforzi. «Tutto quello che i guerriglieri del Vietcong sono riusciti a fare nel loro attacco odierno, è stato di dare una ennesima conferma del loro disprezzo della vita umana, senza alcun rispetto per la popolazione civile, per le donne e i bambini. Hanno dimostrato di essere bravi soltanto nell'arte del terrorismo. Dal punto di vista militare non hanno ottenuto assolutamente nulla».

Quando i consiglieri americani stamane sono giunti sul posto, si sono trovati di fronte ad uno spettacolo di desolazione e di morte. I cadaveri di 23 donne e bambini giacevano per le strade, mentre altri cadaveri sono stati recuperati sotto le macerie fumanti delle loro casupole. Poco dopo il sorgere del sole, elementi della 7.a Divisione dell'Esercito vietnamese hanno effettuato una operazione di rastrellamento a vasto raggio per cercare di raggiungere la banda che aveva compiuto l'attacco. Sono stati bloccati i canali e le strade che portano a Nord e a Ovest di Cai Be. Ma fino a questo momento le forze governative non sono riuscite a prendere contatto con i banditi.

Oggi è il decimo anniversario della firma dell'accordo di Ginevra che pose fine alla guerra in Indocina e che rese il Vietnam indipendente dalla Francia, lasciando il Paese diviso in due tronconi, con quello settentrionale nelle mani dei comunisti capeggiati da Ho Ciminh che ha condotto la lotta contro i francesi. A Saigon un gruppo di studenti ha superato i cancelli dell'Ambasciata francese penetrando nell'edificio. Un'auto parcheggiata davanti all'Ambasciata è stata data alle fiamme. L'attacco è stato compiuto da poco più di cinquanta studenti, i quali, sotto lo sguardo compiacente della polizia, si sono affollati davanti alla sede dell'Ambasciata gridando: «Abbasso De Gaulle, abbasso la Francia, abbasso il neutralismo». Successivamente i giovani hanno iniziato un nutrito lancio di pietre, mandando in pezzi tutti i vetri delle finestre. E infine i dimostranti sono riusciti ad aprire il portone dell'edificio ed a penetrare nel corridoio strappando dalle pareti tutti i quadri e sfasciando numerosi mobili. A questo punto, l'urlo delle sirene dei vigili del fuoco ha ricondotto i dimostranti a più miti consigli. I giovani hanno guadagnato in tutta fretta l'uscita, tornando sulla strada che era illuminata dai bagliori della macchina incendiata. La polizia non ha mosso ciglio ed è rimasta a guardare, mentre gli studenti, a beneficio delle camere televisive, facevano a pezzi una bandiera francese. Non risulta vi siano stati feriti.

Domani giunge nel porto di Saigon l'incrociatore americano «Oklahoma City», la nave ammiraglia della 7.a Flotta per una dimostrazione di forza e per testimoniare la presenza militare americana. A bordo dell'incrociatore si trova il viceammiraglio Roy Johnson, comandante della 7.a Flotta.

A. P.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Duesseldorf — Alexei Agiubei, direttore delle «Izvestia» e genero di Kruscev, è giunto in visita «privata» in Germania. E' probabile che egli s'incontri con Erhard. Sembra che Agiubei sia incaricato di preparare un incontro tra il Cancelliere e Kruscev in territorio tedesco



(Telefoto Ansa UPI al «Piccolo»)

New York — Una delle tante scene di violenza avvenute a Harlem durante i tumulti razziali che hanno causato due morti e decine di feriti: due poliziotti malmenano un negro a terra

Per offese al Capo dello Stato

Otto mesi di reclusione al direttore de «L'Unità»

Roma, 20

Il direttore responsabile del quotidiano comunista «L'Unità», Taddeo Conca, è stato condannato dalla Corte d'Assise di Roma a otto mesi e dieci giorni di reclusione per vilipendio al Capo dello Stato. Per l'imputato, che era difeso dagli avvocati Fausto Fiore e Giuseppe Berlingieri, il Pubblico Ministero, dott. Pasquale Pedote, aveva chiesto la condanna ad otto mesi e venti giorni di reclusione; dal canto loro, i difensori avevano sollecitato la assoluzione di Conca con la formula piena.

Taddeo Conca era stato incriminato per aver pubblicato sul proprio giornale, il 21 e il 23 novembre 1963, due articoli intitolati: «Contro gli edili stragiudiziale» e «Fu proposto da un fascista l'ordine del giorno al Consiglio della Magistratura». I due articoli rientravano nel quadro dell'aspra polemica provocata dalla sentenza con la quale il Tribunale di Roma aveva condannato tutti i trentatrè imputati che si erano resi protagonisti, il 9 ottobre, dei gravi disordini di piazza Venezia e piazza Santi Apostoli, a Roma. I tumulti erano stati provocati, secondo l'Accusa, dagli operai edili in seguito al malcontento dovuto alla mancata conclusione delle trattative in corso tra l'Associazione dei costruttori e il sindacato degli edili.

Dopo la sentenza di condanna, i giornali di sinistra scatenarono una violenta campagna provocando l'intervento del Consiglio superiore della Magistratura — che, come è noto, è presieduto dal Capo dello Stato — il quale, in sostanza, avallò la decisione dei giudici. In seguito a questa iniziativa del Consiglio superiore della Magistratura, l'«Unità» pubblicò i due articoli, che furono incriminati, in quanto ritenuti offensivi del prestigio del Presidente della Repubblica.

La situazione

Il Presidente del Consiglio designato, Moro, sta negoziando con i quattro partiti della coalizione per la struttura del nuovo Governo. Egli spera di concludere in giornata le trattative e di recarsi al Quirinale per sciogliere la riserva e presentare al Capo dello Stato la lista dei Ministri. Comunque, è da ritenere che in settimana si possa tenere la prima riunione del Consiglio dei Ministri.

L'on. Moro, dato che ai primi di agosto sarà ancora impegnato nel dibattito parlamentare per la fiducia, ha deciso di rinunciare alla visita negli Stati Uniti, preventivata appunto per quel periodo. La nuova data della sua visita a Washington sarà fissata in seguito, dopo l'esito delle elezioni presidenziali americane.

Negli Stati Uniti la campagna elettorale, pur non essendo ancora iniziata ufficialmente, è già praticamente in atto; tra Johnson e Goldwater sono cominciate le prime polemiche. I repubblicani moderati hanno ribadito di non essere d'accordo con le impostazioni politiche del candidato del loro partito. La situazione è complicata dai conflitti razziali che dagli Stati del Sud si sono estesi anche a New York, dove sono avvenuti, com'è noto, incidenti gravissimi tra dimostranti negri e la polizia. Nella metropoli americana c'è una forte tensione. Alcuni leaders negri hanno fatto capire che intendono reagire duramente; qualcuno ha accennato addirittura alla possibilità di una guerra civile. Certo è che la situazione politica in America si sta esasperando.

Il genero di Kruscev, Agiubei, si trova nella Germania Occidentale. Si ha l'impressione che sia stato inviato in missione per rilanciare la possibilità di un incontro tra Kruscev e Erhard.

REGISTRATE PUNTE MASSIME SUPERIORI ALLA MEDIA DELLA TORRIDA ESTATE DEL '29

L'ASSEDIO SENZA SPERANZA DEL CALDO HA PROVOCATO LA MORTE DI 21 PERSONE

Buona parte delle vittime sono perite per annegamento mentre cercavano refrigerio
A Roma e a Trento sono stati toccati i 37 gradi - Scoraggianti tutte le previsioni

Roma, 20

Continua l'assedio del caldo su buona parte dell'Italia, in particolare sulle regioni settentrionali e tirreniche. Qualche deflessione potrà registrarsi qua e là, nei prossimi giorni, ma si tratta di variazioni geograficamente molto limitate e quindi localizzate.

La situazione che ha determinato questa ondata di caldo è press'a poco, la medesima di quella degli altri anni, in cui si sono avuti giorni a temperatura elevata: regime anticiclonico sul Mediterraneo e afflusso di masse d'aria asciutta e di origine tropicale. La perturbazione che ha «strisciato» ieri sull'arco alpino, a parte la sua debole intensità, ha fatto ben poco e quindi non è servita a mutare, come si sperava, la situazione meteorologica generale. Questa, almeno per il momento tranne qualche debole variazione di scarsa importanza, rimane uguale a quella dei giorni scorsi. Di conseguenza, il regime termico continuerà ad essere sostenuto per i prossimi giorni.

Stamane, ovunque il termometro ha segnato temperature superiori ai 30 gradi. Roma ha raggiunto la punta massima di questa estate toccando i 37 gradi stamane a Ciampino. Secondo gli esperti il caldo si fa sentire di più perchè, fino ai primi giorni della scorsa settimana, la temperatura era molto al di sotto della media abituale del mese di luglio. Non si prevedono perturbazioni tali da portare una sensibile variazione alla temperatura nel giro di pochi giorni. Le punte massime di quest'anno sono superiori alla media della famosa torrida estate del 1929. Il grande esodo verso le spiagge e i monti, cominciato ai primi di luglio ha raggiunto in questi giorni il culmine.

In *Emilia* punte massime (35 gradi) si sono avute a Parma e a Forlì: segue Bologna con 34, mentre a Ravenna e a Rimini non sono stati superati i 31. a *Pavia*, dove nei giorni scorsi i termometri avevano segnato 35,8 la temperatura è calata di qualche grado. Anche nell'*Oltrepo vogherese* il caldo è stato eccezionale: 36 gradi. Trentaquattro gradi sono stati registrati a *Padova*.

A *Milano* il caldo non accenna a diminuire e le previsioni meteorologiche promettono nuove notti insonni. Alle ore 16 di oggi all'osservatorio di Brera, la temperatura registrata era di 35 gradi. Trentaquattro gradi sono stati registrati a Linate, sempre alla stessa ora. Si sono registrati pure diversi casi di follia provocati dalla canicola. Migliaia di milanesi hanno cercato refrigerio all'Idroscalo e nelle piscine cittadine, che ieri sono state affollate fino all'inverosimile. Altissimo anche il consumo di bibite. La canicola ha avuto anche la sua vittima: un uomo di 33 anni è annegato all'Idroscalo.

Il caldo ha fatto numerose vittime un po' dovunque. A *Masone*, nell'alta valle dello Stura, l'operaio Tommaso Parodi, di 42 anni, è stato ucciso da un colpo di sole. A *Mortara* lo studente milanese Domenico Pasquetti, di vent'anni, residente a Milano, in via Bovio 8, è annegato mentre cercava un po' di refrigerio nelle acque del Ticino. Mario Torri, di quarantasette anni, residente a Lovere, in provincia di *Bergamo*, rincasando accaldato, beveva della candeggina. Dodici ore dopo è morto all'ospedale. Enrico Armanni, di diciannove anni, da Azzano San Paolo, mentre in provincia di Bergamo, è annegato ieri pomeriggio nel fiume Brembo.

A *Cigliano Vercellese* due giovani, Domenico Ghigo, di 25 anni, e Augusto Stellin, pure di 25 anni, entrambi da Saluggia (Vercelli), sono annegati nelle acque del fiume Dora Baltea, mentre prendevano un bagno per combattere la calura. I due giovani sono stati visti scomparire tra i flutti e non più emergere alla superficie. Probabilmente sono stati colti da malessere, perchè sembra che si siano tuffati nella Dora Baltea poco dopo aver consumato il pasto. Le operazioni di ricerca dei due cadaveri sono continuate per tutto il pomeriggio.

Tre giovani campeggiatori sono annegati in provincia di *Trento*, mentre cercavano un po' di refrigerio. Erano stati registrati 37 gradi. Essi sono: lo studente universitario Giovanni Torresan, di 23 anni, da Bassano del Grappa, che è affogato nel laghetto alpino di Pradidali, l'operaio Albino Bombardi, di Trescore (Bergamo) in gita con gli amici sul lago di Ledro, e il diciottenne Giuseppe Oberleiter, da villa Ottone, affogato nel torrente Aurino.

Il caldo, che ieri ha raggiunto nel *Polesine* trentotto gradi all'ombra, ha causato cinque morti, due per annegamento e tre per insolazione. Lo studente Dionisio Sgarbi, di vent'anni, da Stienta, è annegato mentre prendeva un bagno nel Po. Il ragazzo Dario Natali, di nove anni, da Adria, sceso nel Canalbianco per un bagno, è stato travolto da un vortice ed è annegato. Noemi Frezzato, di 63 anni, da Polesella, Virginia Portesan di 73 anni, da Ceregnano, e il maresciallo di Pubblica sicurezza Bartolomeo Sanciolo, di cinquant'anni, colti da malore per il caldo, venivano trasportati all'ospedale civile di Rovigo, dove cessavano di vivere.

A *Guastalla* due cugini sono annegati nelle acque del Po mentre facevano il bagno. Le vittime sono Roberto e Salvino Palasini, rispettivamente di 23 e 30 anni, abitanti a Suzzara. L'incidente è avvenuto lungo la sponda mantovana nei pressi di Dosolo dove i due si erano recati con alcuni amici per trovare un poco di refrigerio ai 36 gradi all'ombra. I due giovani si erano appena immersi nelle acque del fiume, tenendosi vicini alla riva, quando sono precipitati in una buca profonda circa 6 metri. I cugini, poco pratici del nuoto, sono subito scomparsi sott'acqua; qualche volonteroso si è lanciato in loro aiuto, ma i tentativi erano infruttuosi. Le salme dei due annegati sono state poco dopo recuperate dai vigili del fuoco di Guastalla.

Due bambini romani sono annegati a *Latina*. Marina Toldi, di 10 anni e Claudio Donadio, di 6, sono annegati mentre stavano cercando un po' di refrigerio sul bagnasciuga del litorale pontino. Indiretta vittima del caldo anche il giovane Ciro Di Fraia, di 28 anni, di *Napoli*; accaldato e sudato, per trovare un po' di ristoro si è messo a riparare un ventilatore, ma, colpito da una forte scarica elettrica, è morto all'istante.

Infine a *Trapani* un anziano contadino è stato gettato a terra e ucciso da un montone, infierito per il caldo. L'animale stava pascolando in una zona montana di Ereci, quando, improvvisamente ha preso la rincorsa, spaventando i contadini che lavoravano nei campi e investendo, nella sua fuga, Antonio Vultaggio di 77 anni, che è morto in seguito alle ferite riportate nella caduta.

L'ondata di caldo che interessa gran parte d'Europa, oltre a spingere milioni di persone verso i monti e le spiagge, sta minacciando i rifornimenti idrici di città ed intere regioni.

È STATO RICONOSCIUTO COLPEVOLE DI PECULATO

Quattro anni e sei mesi all'ex sindaco di Tivoli

Per l'imputato l'accusa era dovuta a odio politico
Condannate per lo stesso reato altre quattro persone

Roma, 20

Il Tribunale di Roma, al termine di un lungo dibattimento, ha condannato a quattro anni e sei mesi di reclusione l'avv. Gaetano Sterlich, l'ex Sindaco socialista di Tivoli riconosciuto responsabile di concussione. Con la stessa sentenza, i giudici hanno riconosciuto colpevoli gli altri imputati e hanno condannato a due anni e dieci mesi il consigliere comunale Alfonso Ramondino e il consigliere provinciale Gastone Modesti, e a dieci mesi e venti giorni i socialisti Roberto Marziale e Daniele Melezzi.

Il Pubblico Ministero aveva chiesto pene meno severe: tre anni e mezzo a Sterlich, tre anni e quattro mesi a Ramondino, Modesti e Marziale e due anni a Melezzi. Il principale imputato si è sempre difeso sostenendo che «soltanto l'odio politico nei suoi confronti da parte dei socialdemocratici gli aveva procurato una ingiusta denuncia e il processo».

Secondo il capo d'imputazione, il Sindaco, in concorso con gli altri imputati, abusando delle sue funzioni, avrebbe compiuto atti idonei a costringere Giovanni Del Priore a versargli da uno a due milioni per fargli riscuotere un credito che questi aveva nei confronti del Comune. Un'altra accusa riguarda una licenza edilizia per la quale Amilcare Bufacchi, Pietro Petrucci e Carlo La Gaita avrebbero consegnato allo Sterlich 300 mila lire. Il Sindaco e i consiglieri Ramondino e Modesti, inoltre, avrebbero tentato di farsi consegnare cinque milioni di lire per ottenere il favorevole esito di trattative di vendita di uno stabile alla provincia di Roma.

I giudici hanno inflitto agli imputati, oltre alle pene surriportate, l'interdizione dai pubblici uffici, perpetua per lo Sterlich e per cinque anni per gli altri.

BORSE E MERCATI

MILANO

La stipulazione dei riporti per fine settembre, se ha messo in evidenza una ulteriore riduzione delle posizioni speculative al rialzo, ha manifestato diversi contrasti, specie in relazione a un aumento dello scoperto e alla ricerca dei titoli a riporto. La domanda a questo riguardo si è palesata soprattutto in apertura e nel corso della riunione, ove si sono notati miglioramenti di prezzo su Comp. Torino, Olivetti, Eternit, Fiat, in contrasto con la tendenza generale. L'intonazione prevalente era ancora calma, ma nessun riflesso particolare sembra essere stato determinato dai più recenti avvenimenti di politica interna. L'attività è apparsa invece in aumento anche per effetto di un buon lavoro per prossimo. La chiusura è avvenuta su basi molto irregolari, con flessioni sui titoli speculativi, ma con tono oscillante per gli assicurativi, i finanziari e i chimici. Cedenti i metallurgici e ancora realizzati i tessili e gli immobiliari. Nel reddito fisso irregolari i titoli di Stato e leggermente migliori i Buoni del Tesoro; prevalentemente in ripresa gli obbligazionari.

Titoli trattati: di Stato 18 milioni; Buoni del Tesoro 49 milioni; obbligazioni 348 milioni; azioni n. 1.148.425.

Titoli di Stato: R. It. 5% 105 (104,20); Red. 3,50% 94,20 (93,90); Ric. 3,50% 77,70 (78,50), 5% 88,50 (88,40); Trieste 5% 82,80 (83); Rif. F. 5% 80,60 (80,90).

Buoni del Tesoro: 1965 99,50 (99,10), 1966 98,90 (98,85), 1966 (sett.) 98,65 (98,50), 1968 99,10 (99,15), 1969 98,75 (98,70), 1970 99,30 (99,50), 1971 100,10 (99,50).

Alimentari: Certosa 1575 (—), Distillerie 1690 (—), Eridania 1870 (1975), Es. Molini 1190 (—), Motta 11.120 (11.400), Romana Zuccheri 153 (—).

Assicurativi: Ass. Generali 70.000 (71.000), Ass. Milano 13.750 (13.800), Ass. Milano priv. 10.400 (10.000), Ass. Torino 6285 (6000), Ass. Torino priv. 3870 (4150), Incendio 7600 (7601), Fond. Vita 19.250 (19.000), L'Assicuratrice 48.010 (49.000), Ras 29.725 (31.450).

Bancari: Mediob. 49.550 (50.175).

Chimici: Anic 1043 (1080), Brioschi 10.500 (—), Caffaro 135 (—), Gas Napoli 680 (—), Erba 7275 (7200), Erba priv. 4400 (4380), Italgas 911 (900), Larderello 2700 (2645), Ledoga 4900 (4800), Liquigas 174 (173), Mira Lanza 35.500 (36.000), Ossigeno 1287 (1290), Pibigas 84 (81,50), Rumianca 1773 (1785), Saffa 5205 (5250), Sarom 936 (940).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 900 (958), Cieli 2050 (2105), Dinamo 1760 (1780), Edisonvolta 1765 (1755), Bresciana 1755 (1780), Calabria 1160 (—), Campania 1470 (1476), Sarda 2760 (2820), Valdarno 2205 (2235), Emiliana 1560 (1517), App. Centr. 2720 (—), Alto Veneto 1600 (—), Subalpina 1670 (1680), Lucana 1790 (—), Magneti 900 (960), Marelli 621 (603), Orobia 1700 (—), Pugliese 1280 (1275), Romana 2200 (2255), Seso 1395 (—), Sip 1165 (1195), Tecnomasio 1515 (1500), Teti 2038 (2005), Terni 420 (431), Unes 2080 (2095), Vizzola 2760 (—).

Finanziari: Bastogi 1585 (1649), Breda 3390 (3290), Finelettrica 1050 (1048), Finmare 428 (431), Finsider 798 (797), Generalfin 808 (850), Gim 3700 (3715), Invest 2750 (2760), Italpi 1730 (1718), La Centrale 8990 (9045), Pirelli & C. 3290 (3280), Safep 145 (159), Sifir 985 (986), Sme 1750 (—), Stet 2435 (2448), Sviluppo 1450 (1451).

Immobiliari e agricoli: Aedes 1930 (1955), Beni Stabili 2770 (2801), Bonifiche 570 (—), Co.Ge. 4130 (4280), Imm. Roma 552 (556), Sagi 1415 (—), In. Edilizia 2200 (2240), Milano Cen. 29.800 (—), Risanamento 5070 (5097), Silos Gen. 3550 (—).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 40,50 (41), Westinghouse 940 (—), Fiat 1750 (1794), Fiat priv. 1525 (1552), Nebiolo 606 (602), Olivetti 1611 (1652), Tosi Franco 925 (—).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 4030 (4190), Acciaierie Falck priv. 4005 (4190), Broggi-Izar 1060 (—), Dalmine 1530 (1592), Ilssa-Viola 670 (660), Italsider 1025 (1020), Magona 1015 (1025), Metalli 3570 (3330), M. Amiata 7250 (7140), Montecatini 1397 (1441), Monteponi 583 (585), Siele 4960 (4990), Trafilerie 900 (901).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 4840 (5050), Cot. Cantoni 14.200 (14.250), Val Ticino 39 (39,75), Olcese 725 (730), Cucirini 5690 (5910), Stampati 1900 (1930), Cascami Seta 3910 (3950), Fisac 196 (—), Lanerossi 2290 (2300), Gavardo 1990 (—), Scotti 145 (—), Linificio 555 (660), Marzotto priv. 1797 (1770), Rossari 21.700 (—), Rotondi 24.200 (—), Man. Tosi 2470 (—), Cot. Merid. 168 (—), Pacchetti 660 (605), Snia Viscosa 3760 (3820), Snia priv. 3251 (3360), Bernasconi 1500 (—), Tilane 151 (—), Unione Manifatture 31.900 (—).

Diversi: De Ferrari 1020 (—), Baroni 25 (25,25), Cart. Binda 45.500 (45.750), Cart. Burgo 18.300 (18.450), Cart. Donzelli 5800 (5700), Cementir 4160 (4350), Cer. Pozzi 230 (280), Cer. Ginori 420 (437), Ciga 3790 (3800), Edison 2181 (2270), Eternit 6420 (6220), Italcem. 13.100 (13.460), Cond. Acqua 485 (475), Rinascente 432,25 (440,50), Rinascente priv. 413 (401,50), Linoleum 1800 (—), Pirelli S.p.A. 3655 (3715), Rejna A. 1700 (—), Smeriglio 106 (—), Terme Acqui 6000 (—).

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Stati Uniti 624,80; franco svizzero 144,47; sterlina 1740; franco belga 12,47; franco francese 127,35; marco 157,17; scellino austriaco 24,17; peseta spagnola 10,51; escudo portoghese 21,71; dollaro canadese 574,60; fiorino olandese 172,75; corona danese 90,30, svedese 121,30, norvegese 87,30; dinaro taglio grosso 0,725, taglio piccolo 0,83.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6050-6250, c. n. 6050-6250; marengo svizzero 5775-5975; oro 708-718; argento puro 27-29.

TRIESTE

Chiusure fine mese con riflessi negativi per tutti i valori della quota, salvo Pirelli S.p.A. con più 5 punti. Variazioni nei due sensi per gli statali. Titoli trattati: 1000 Ass. Generali a 69.940 (—1060), 1000 Montecatini a 1400 (—50), 1000 Pirelli S.p.A. a 3720 (+5), 1000 Fiat ord. a 1780 (—20).

Ass. Generali 69.940 (72.200), Ras 31.000 (32.000), Gerolimich 6495 (—), Premuda 37.500 (—), Tripcovich 26.900 (—), Snia Viscosa 3760 (3825), Italsider 1025 (1030), Cantieri 90 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 1440 (—), Fiat 1780 (1820).

NEW YORK

Il mercato ha chiuso ieri in tono minore tra contrattazioni moderatamente attive. Nelle prime ore di contrattazione l'andamento generale è stato misto dopo la vertiginosa ascesa di venerdì scorso che aveva portato a un nuovo massimo assoluto. Verso mezzogiorno si è iniziato un lento declino che è poi proseguito per tutta la giornata fino a chiusura. Sono state scambiate complessivamente n. 4.390.000 azioni. Il numero indice A.P. ha perduto dollari 1,20 ed è sceso a quota dollari 320,80.

LONDRA

La generale tendenza al ribasso registrata nell'ultima giornata di contrattazioni della settimana scorsa si è manifestata nuovamente ieri in riapertura. Anche i titoli di Stato sono in netta diminuzione soprattutto a causa delle voci di una variazione del tasso di sconto della Banca d'Inghilterra.

PARIGI

Mercato irregolare. Resistenti i petroliferi sahariani nonostante le misure decretate da Ben Bella. Ripiegamento degli automobilistici. Sul mercato internazionale, resistenti i petroliferi. Distensione del napoleone a 41,60; stazionario il corso del lingotto.

CON LA MEDIAZIONE DEL LIBANO

SI PROFILA UN ACCORDO TRA SANTA SEDE E SUDAN

Verrebbero riammessi circa cento missionari
Nuove norme per snellire l'assise conciliare

Castelgandolfo, 20

Paolo VI ha ricevuto in udienza, alle 11, nella biblioteca privata il Ministro degli Esteri del Libano Fuad Ammoun, il quale era accompagnato dal segretario generale dello stesso Ministero, Joseph Harfouche, ex Ambasciatore libanese presso la Santa Sede.

A quanto si è appreso, il Ministro degli Esteri del Libano, nel corso dell'udienza ha consegnato al Pontefice un messaggio di amicizia del Presidente sudanese maresciallo Abbud. Inoltre lo statista libanese ha riferito a Paolo VI che i governanti del Sudan si sono mostrati favorevoli all'opera di mediazione — intavolata dal Libano — tra il Sudan stesso e la Santa Sede per giungere ad un accordo di massima sulle questioni di interesse comune. Infine il signor Ammoun ha comunicato al Papa che il Governo sudanese è disposto a riammettere nel suo territorio un centinaio di missionari stranieri cattolici e di riaprire i seminari.

E' evidente, comunque, che non può parlarsi ancora di un vero e proprio accordo formale tra il Sudan e la Santa Sede, giacchè le trattative, tramite sempre il Libano, rimangono per ora sul piano verbale. Ad ogni modo, proprio per proseguire i negoziati, rimarrà a Roma il segretario generale del Ministero degli Esteri libanese, Joseph Harfouche, il quale continuerà l'opera di mediazione tra la Santa Sede e il Sudan per l'approntamento e la definizione di un eventuale accordo tra le due parti. Sembra, per giunta, che il Governo del Sudan si sia dichiarato disposto a riammettere nel proprio territorio anche un certo numero di pastori protestanti.

Stamane inoltre, a due mesi dalla terza fase conciliare, che avrà inizio il 14 settembre, sono stati comunicati ai Padri il programma per lo svolgimento delle discussioni, cinque schemi rielaborati e approvati nella loro nuova stesura dalla commissione di coordinamento il 26 giugno scorso, una lettera in cui viene fissato a grandi linee il programma per lo svolgimento dei lavori conciliari; ed alcune «aggiunte» che la commissione di coordinamento ha proposto e il Papa ha approvato il 2 luglio.

Il dibattito in aula si farà nel seguente ordine: per primo verrà preso in esame il «De Ecclesia», per la votazione sugli emendamenti dei sei capitoli già vagliati lo scorso anno e la discussione dei due capitoli aggiunti: quello sul «carattere escatologico della nostra vocazione e la nostra unione con la Chiesa celeste» e quello sulla «Beata Vergine Maria, Madre di Dio, nel mistero di Cristo e della Chiesa». Lo schema di costituzione «De Ecclesia» è contenuto in un volume di 220 pagine.

Esaurito il «De Ecclesia», si passerà alla discussione sui nuovi capitoli dei «doveri pastorali dei Vescovi» insieme con le votazioni degli emendamenti sui capitoli esaminati nell'autunno 1963; comincerà poi il dibattito sulle due dichiarazioni aggiunte allo schema sullo ecumenismo e le votazioni degli emendamenti sui tre capitoli dello stesso schema già interamente esaminati durante il secondo periodo conciliare.

Quarto schema in programma è quello sulla «divina rivelazione», che deve essere ancora interamente esaminato, nella rielaborazione della commissione mista, composta dalla commissione dottrinale e dal Segretariato per l'unione dei cristiani. Lo schema sull'apostolato dei laici deve ancora essere interamente discusso e votato. E così anche lo schema sulla Chiesa nel mondo odierno, che per giungere all'attuale formulazione è passato attraverso diverse revisioni e rielaborazioni. Gli altri schemi fra cui quello sui giudei e i non cristiani, saranno presentati alla votazione dei Padri nel modo e nell'ordine che i moderatori stabiliranno a tempo opportuno.

Nelle aggiunte al regolamento, è prescritto che tutti i Padri — i Cardinali compresi — debbono presentare un riassunto scritto degli interventi che desiderano fare su di uno schema o parte di schema, non più tre, ma «almeno cinque giorni prima che si inizi il dibattito» di quell'argomento, perchè la discussione possa essere meglio regolata. I moderatori hanno ora facoltà di radunare i Padri che intendono intervenire su di un uguale argomento perchè si mettano d'accordo per eleggere uno o due oratori incaricandoli di parlare a nome di tutti; si provvederà poi a rendere noti i nomi e gli argomenti anche di quelli che essi rappresentano.

Il moderatore di turno quando la lista degli oratori che si sono prenotati a tempo debito è ormai esaurita, può ancora — secondo le nuove disposizioni — concedere la parola a quei Padri che la chiedessero senza aver rispettato il termine previsto dei cinque giorni di anticipo, purchè essi intervengano a nome di almeno altri 70 Padri. E' data facoltà ancora ai moderatori di accettare le richieste di interventi, quando già la discussione su di un determinato argomento è terminata, se un Padre ne fa richiesta a nome di almeno altri 70 e dimostra di dover addurre ragioni nuove ed utili per la chiarezza e l'approfondimento del tema in discussione.

L'ultima aggiunta fa espresso divieto a chiunque — senza particolare permesso del presidente, richiesto attraverso il segretario generale — di distribuire fogli, opuscoli, libri di qualsiasi genere, tanto nell'aula quanto nelle sue vicinanze.

SI E' CONCLUSA L'ISTRUTTORIA PER GLI AMMANCHI ALL'ENTE CELLULOSA

RISPONDERÀ DI 350 MILIONI IL FUNZIONARIO-NABABBO DELL'E.N.C.C.

Per poter distrarre la grossa somma ha commesso una incredibile serie di reati che potrebbero costargli 27 anni di carcere - Fu l'eccessivo lusso a tradirlo

Roma, 20

Falso in atto pubblico, falso in scrittura privata, concussione, soppressione, distruzione ed occultamento di documenti: sono i gravi reati — che comportano una pena che va da un minimo complessivo di sei anni di reclusione ad un massimo di 27 anni — di cui deve rispondere Enrico Tavassi, il funzionario dell'Ente nazionale per la cellulosa e per la carta rinviato al giudizio del Tribunale di Roma.

Al termine dell'istruttoria formale, iniziatasi il 6 maggio dello scorso anno, il giudice istruttore dott. Daniele Striani ha ritenuto che Enrico Tavassi si sia appropriato di oltre 350 milioni abusando della sua qualità di capo dell'ufficio contributi dell'ENCC. Per Enrico Tavassi, che ha 50 anni, è nato a Pozzuoli ed è ammogliato con tre figli, recentemente il giudice istruttore ha respinto la richiesta di libertà provvisoria avanzata dai suoi difensori, on. Filippo Ungaro e avv. Ottavio Marotta.

Da vari anni, fino al 6 maggio 1963, Enrico Tavassi sedeva in viale Regina Margherita dietro al suo tavolo di capo ufficio contributi dell'Ente nazionale per la cellulosa e per la carta. Era un uomo che maneggiava centinaia di milioni di proprietà dello Stato e in qualche anno ne avrebbe fatti volatizzare oltre 350. I suoi dipendenti e i suoi superiori, che lo stimavano, per anni non hanno avuto il minimo sospetto.

I reati di cui si ritiene sia responsabile Enrico Tavassi furono scoperti per merito del direttore generale dell'ENCC, dott. Renzo Bolaffi. A mettere in guardia il dirigente fu il tenore di vita condotto da Tavassi, di gran lunga superiore alle possibilità di un funzionario che poteva contare su poco più di 200 mila lire al mese. Enrico Tavassi viveva in una villa al n. 101 di via Pescaggio, una strada tra il quattordicesimo chilometro della via Aurelia e il raccordo anulare. Una villa lussuosissima con una bella piscina e un vasto giardino.

Enrico Tavassi — racconta chi lo frequentò per motivi di lavoro — cambiava auto con la facilità di un miliardario. Possedeva una «Fiat 1500», una «Flaminia» ed altre auto di minore cilindrata.

È piantonato all'ospedale

Un mancato suicida è il ladro dei preziosi di Consuelo Crespi

Roma, 20

Un giovane ricoverato all'ospedale di San Giacomo, per aver tentato due sere fa, il suicidio tagliandosi le vene dei polsi sul greto del Tevere alla altezza del Ponte Matteotti, è ora piantonato poichè è stato riconosciuto responsabile del furto dei gioielli di Consuelo Crespi, avvenuto nei giorni scorsi a Villa Taverna.

Si tratta del pregiudicato Luigi Potestà di 28 anni, di Roma, il quale era già sospettato perchè, noto come frequentatore della zona di Villa Taverna, da quando era avvenuto il furto era scomparso. Il dirigente del commissariato Sant'Eustachio, mentre svolgeva le indagini, ha appreso che il giovane era ricoverato all'ospedale: lo ha interrogato ma, non avendo ottenuto nessun elemento positivo, ha disposto una perquisizione nella sua abitazione, in Vicolo delle Vacche, al centro di Roma: tutti i gioielli rubati (meno un anello), per un valore di circa 13 milioni, sono stati trovati nascosti nel balcone della casa, in un sacchetto di plastica. Successivamente il giovane ha confessato e nei suoi confronti è stato spiccato mandato di cattura e per furto aggravato.

Rubata a Milano una borsetta con 10 milioni di gioielli

Milano, 20

La signora Nella Sessa Pellegatti, abitante in via Massena, ha denunciato oggi di essere stata derubata della borsetta, che aveva lasciato nella macchina di sua proprietà parcheggiata in piazza Giovane Italia. Nella borsetta, secondo la denuncia, vi erano anelli, brillanti, collane, braccialetti, e altri gioielli per un valore di 10 milioni. Il furto è stato compiuto, sempre secondo la denuncia, sabato.

Dalla Questura di Brindisi

Quattro marinai denunciati per associazione a delinquere

Brindisi, 20

Quattro marinai sono stati denunciati dalla Squadra mobile della Questura di Brindisi per associazione per delinquere e furto aggravato. Si tratta di Andrea Picinnato di 23 anni, di Verona, e di Rosario Puleio di 21, di Messina, ambedue di stanza a Taranto, nonchè di Luigi Zara di Cagliari e Antonio D'Amore di Chieti, entrambi di 22 anni, che prestavano invece servizio a Brindisi.

Secondo quanto accertato dalla Squadra mobile di Brindisi, per ogni furto i quattro si accordavano in anticipo: due di essi rubavano un'automobile nella città in cui risiedevano e raggiungevano l'altro centro: insieme agli altri due, svaligiavano quindi negozi e appartamenti, abbandonando poi l'automezzo rubato. I quattro marinai, avrebbero iniziato a svolgere la loro attività criminosa nel febbraio scorso.

Era stato spedito da Roma

Respinto dalla Germania Est un pacco dono per un detenuto

Roma, 20

La «Associazione per l'amicizia italo-germanica», in un suo comunicato informa che, dal carcere di Brandeburgo, nella Germania Est, è stato respinto un pacco di viveri e di generi di conforto inviato dalla stessa associazione che ha sede in Roma al campione del ciclismo tedesco Harry Seidel, colà detenuto.

Una società tedesca ha acquistato la FIRTE

Pavia, 20

I quattrocento operai che da diverso tempo occupavano la fabbrica di televisori «Firte», a Pavia, hanno abbandonato oggi lo stabilimento, dopo aver appreso che la società tedesca «Neckermann» ha rilevato l'azienda, versando 600 milioni per l'acquisto degli immobili e degli impianti.

Gli operai avevano occupato la fabbrica in seguito alla decisione presa dalla direzione di interrompere l'attività produttiva per difficoltà finanziarie; è da notare che da quattro mesi i dipendenti sono senza lavoro e senza stipendio. L'attività produttiva della fabbrica, che si chiamerà ora «Korting Italiana», riprenderà probabilmente entro la metà d'agosto. La maggior parte della produzione, come già accadeva al tempo della vecchia gestione, sarà immessa sui mercati esteri.

Durante l'esercizio 1963-64

706 miliardi in più nel gettito tributario

Roma, 20

Il Ministro delle Finanze on. Tremelloni ha dichiarato oggi ai giornalisti che l'anno finanziario 1963-64, chiusosi pochi giorni fa, ha denotato un soddisfacente andamento delle entrate tributarie dello Stato. Infatti, nei dodici mesi dell'esercizio il gettito tributario è aumentato di 706 miliardi di lire, passando da 4808 a 5514 miliardi di lire.

Il saggio di aumento — pari al 14,8 per cento — è stato superiore al saggio di aumento del reddito nazionale (12,9 per cento).

RICUPERATO DA UN POZZO il cadavere di un operaio

Palermo, 20

Per quasi dieci ore una squadra di vigili del fuoco di Palermo è stata impegnata nel recupero del cadavere di un uomo da un pozzo per irrigazione, profondo 25 metri. Con la difficile operazione, cominciata nella tarda serata di ieri e conclusa all'alba di stamane, in località «Prestia», a pochi chilometri dall'abitato di Terrasini, è stato portato alla superficie il corpo dell'elettricista Giuseppe Ingrao di 30 anni, di Terrasini, morto in seguito ad un incidente.

L'operaio si era calato nel pozzo per constatare il funzionamento della pompa elettrica che porta l'acqua per l'irrigazione di alcuni campi della zona e non si era curato di staccare la corrente. Di conseguenza, toccando alcuni fili scoperti percorsi dalla corrente, egli è morto folgorato. Il cadavere era caduto nel fondo del pozzo, finendo nella melma, e i tentativi compiuti in un primo tempo dai vigili del fuoco erano rimasti infruttuosi.

Un calcio mortale

Torino, 20

Un ragazzo di 15 anni, Luciano Bertoncino, residente a Rivarolo, è morto oggi all'ospedale Martini, ove era stato ricoverato una settimana fa in seguito a un violento calcio ricevuto nel corso di una partita al pallone.

Il ragazzo, lunedì scorso, si era recato con alcuni coetanei sul campo di gioco dell'oratorio della parrocchia di San Giacomo: nel corso di una mischia nei pressi della «porta», è stato colpito al basso ventre da un violentissimo calcio sferrato involontariamente da un avversario lanciato sul pallone.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutte le regioni durante la notte e il mattino quasi sereno con foschie estese in pianura e lungo le coste. Nel pomeriggio si avranno locali formazioni cumuliformi, specie sui rilievi ove si avrà isolata attività temporalesca

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 17, 34; Verona 22, 33; Trieste 25, 36; Venezia 22, 32; Milano 22, 33; Torino 18, 31; Genova 25, 31; Bologna 20, 33; Firenze 21, 35; Pisa 20, 36; Ancona 23, 27; Perugia 23, 30; Pescara 17, 30; L'Aquila 14, 30; Roma (Ciampino) 17, 34; Roma (città) 18, 34; Campobasso 19, 29; Bari 21, 28; Napoli 19, 32; Potenza 16, 28; Catanzaro 20, 31; Reggio Calabria 22, 31; Messina 24, 31; Palermo 24, 30; Catania 18, 32; Alghero 20, 33; Cagliari 18, 28.

BRILLANTE OPERAZIONE ANTICONTRABBANDO DELLA TRIBUTARIA GENOVESE

SEQUESTRATO UN AUTOTRENO CON SIGARETTE PER 100 MILIONI

Il veicolo, con targa austriaca, era stato lasciato incustodito in un parcheggio
Gli autisti sono spariti - Forse si è sulle tracce di una grossa organizzazione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Genova, 20

Un ingente quantitativo di sigarette di contrabbando del valore di cento milioni di lire è stato sequestrato dagli agenti di Polizia tributaria. Si tratta di ben 6471 chilogrammi di sigarette americane, fabbricate in Svizzera, che erano giunte nella nostra città a bordo di un autotreno con rimorchio proveniente da Berlino.

L'autotreno con rimorchio era stato parcheggiato in via Milano, nella zona del porto, dopodichè i due autisti se ne erano andati a cenare e poi a dormire. Nel frattempo la Polizia, evidentemente messa in allarme da una «dritta» aveva scoperto l'autotreno e l'aveva sequestrato trasportandolo in caserma.

L'indomani mattina i due autisti tornati sul luogo dove avevano parcheggiato l'autotreno sono rimasti sbalorditi della sparizione ma si sono ben guardati dal denunciare il furto alla Polizia. Sulla motrice le guardie di Finanza non hanno trovato neppure i documenti dei due autisti che sono così uccel di bosco. Hanno invece trovato quelli del camion, che risulta immatricolato a Vienna. In base a questi dati la Polizia tributaria ha chiesto la collaborazione della Polizia austriaca per giungere all'origine del traffico, attraverso il proprietario del camion.

Il valore delle sigarette sequestrate, al prezzo del Monopolio italiano è, come già detto, di oltre cento milioni di lire. Si tratta complessivamente di 250 mila pacchetti, rinchiusi in voluminose scatole di cartone che avrebbero dovuto contenere merci varie, così almeno gli autisti dichiararono alle guardie di confine al Brennero, valico attraverso il quale transitarono. Il camion viaggiava in regime «Tir» (trasporti internazionali riuniti) la sigla che indica i trasporti in transito. Quindi le sigarette erano destinate a qualche Paese straniero.

Con ogni probabilità l'operazione avrà clamorosi sviluppi. Pare infatti che ci si trovi di fronte ad una potente banda internazionale, la quale dispone di varie sedi ed uffici e di una vera scuderia di autotreni per i trasporti di sigarette di contrabbando.

Bruno L. Cressotti

Semidistrutto dal fuoco un maglificio nel Modenese

Carpi, 20

Un violento incendio ha quasi distrutto oggi un grande stabilimento di maglieria. Si tratta del maglificio «Miriam» di proprietà di Enzo Martinelli e di Maria Bigarelli. Le fiamme, propagatesi in un baleno in quasi tutto lo stabile, hanno provocato danni ingenti; i vigili del fuoco hanno impiegato circa cinque ore per domarle.

L'allarme è stato dato dal custode dello stabile, a sua volta avvertito da un passante. Due operai dello stabilimento, Marinella Bellentani e Gianni Ascolini, entrambi di 21 anni, che insieme con altri si erano prodigati nell'opera volontaria di soccorso, sono rimasti lievemente intossicati dal fumo. Secondo i primi accertamenti, l'incendio sarebbe stato provocato da un corto circuito.

Il fuoco ha distrutto centinaia di quintali di lana, numerose casse di confezioni già pronte per la spedizione, e molti macchinari.

20 milioni di danni

In fiamme una fattoria nei pressi di Padova

Padova, 20

Una fattoria agricola occupata dalla famiglia di un fittavolo, Vincenzo Polese di 54 anni, è stata distrutta da un incendio causato da un corto circuito. Le fiamme, sviluppatesi nel porticato ed alimentate da un fusto di benzina, hanno subito investito l'intero edificio.

Domato l'incendio su un lato della casa, le fiamme hanno però raggiunto il solaio, distruggendo duecento quintali di grano e facendo crollare il tetto. Quando i vigili hanno circoscritto l'incendio, della fattoria non restava in piedi che il muro maestro. I danni — secondo i primi calcoli — ammontano a venti milioni.

Per sottrarsi alla cattura

Investe deliberatamente una macchina della polizia

Roma, 20

Un ladro, nel tentativo di sfuggire alla cattura, ha investito la scorsa notte, con una auto, una «1100» del Commissariato Viminale.

Una pattuglia di agenti aveva chiesto i documenti ad un automobilista fermo su una «Abarth 1100» in via Milazzo, angolo via Magenta. Poco d

I coniugi Tolstoj

IL DRAMMA della vita coniugale di Tolstoj ha attirato molti scrittori. C'è persino chi, come Alja Rachmanova, ha tratto da questa disgraziata vicenda intima un vero e proprio romanzo. Il materiale documentario non manca: per anni, tutti intorno alla celebre coppia sembrarono presi da un autentico furore di scrivere: i figli, altri parenti più o meno vicini, gli amici, i segretari e via dicendo. Vi fu un momento, negli ultimissimi anni di vita del grande scrittore, nel quale almeno sette persone, più o meno segretamente, prendevano note su ciò che quotidianamente accadeva in casa Tolstoj. E occorre inoltre tener presente che, dal canto loro, l'autore di «Guerra e pace» e sua moglie Sofija Andreevna tenevano entrambi un diario; Tolstoj ne teneva anzi due: uno, secondo un'antica consuetudine, accessibile alla moglie come quello di lei a lui, e uno segreto.

La tentazione di servirsi di tutti questi scritti, di cercare in essi gli elementi utili per dare un giudizio nel limite del possibile definitivo sul contrasto che fece l'infelicità di due esseri profondamente e dureVolmente innamorati l'uno dell'altro, di un uomo eccezionale e di una donna di notevole intelligenza quali erano Leone Tolstoj e sua moglie, è certamente grande. Sono ormai passati 54 anni dalla morte di Tolstoj, 45 da quella di Sofija Andreevna; è possibile, dunque, accostarsi senza indiscrezione a questi due cuori amanti e nemici con la speranza di penetrarne il segreto. Questo deve aver pensato Cynthia Asquith al momento di metter mano al suo libro «Sposata a Tolstoj» che, in un'ottima traduzione di Giorgio Romano, l'editore Bompiani (Milano, 1963) ci offre nella sua collezione «Grandi ritorni». Dei vari libri letti su questo argomento che mi interessò fin da quando, molti anni or sono, lessi in due volumi editi a Parigi da Plon lo sconcertante e commovente documento umano che è il Diario della contessa Tolstoj, mi sembra che questo dell'Asquith sia da considerare di gran lunga il migliore.

La storia in sé è abbastanza comune. Se sollecita la nostra attenzione e il nostro interesse è unicamente per la personalità dei due protagonisti. Le ragioni del dissidio tra i coniugi Tolstoj sono varie. Eccone una fondamentale: Sofija Andreevna era gelosa, e in vecchiaia la sua gelosia assunse forme morbose e, insieme, tragicamente grottesche. Basti pensare che ella giunse a supporre che il marito avesse concepito un amore contro natura per Vladimiro Certkov, il più autorevole, il più autoritario e il più ingombrante dei tolstoiani. Naturalmente vien fatto di chiedersi come Sofija Andreevna potesse essere arrivata a una simile aberrazione. E' quello che Cynthia Asquith si sforza di precisare nella sua pacata e documentata narrazione che non concede nulla al romanzesco e al patetico.

Certo, riuscire a isolare il piccolo nocciolo della verità che, da solo, basterebbe a spiegare le cause essenziali del dissidio, è quasi impossibile. E' tuttavia necessario e doveroso stabilire quale giudizio si debba portare su Sofija Andreevna, su questa donna intelligente, coraggiosa, innamorata e veramente magnifica di abnegazione e di passione. Forse una spiegazione, sia pure generica, può esserci suggerita da una frase contenuta in una lettera di Jane Welsh, diventata la signora Carlyle, a un'amica: «Dio vi preservi dalla disgrazia di sposare un uomo di genio». Ma ciò non basta. Non a caso Tolstoj stesso osserva in qualche luogo che se «tutti i matrimoni felici si assomigliano, ogni matrimonio infelice è infelice a suo modo».

Il dramma di Sofija Andreevna fu il resultato di una lenta usura coniugale di cui è indubbio che la maggior responsabilità deve esser fatta risalire a Tolstoj. Il matrimonio del trentaquattrenne Leone Tolstoj con la diciottenne Sofija Bers, celebrato a Mosca il 23 settembre 1862, fu un matrimonio d'amore; e l'amore resistette in entrambi a dispetto di una convivenza tumultuosa durata quasi mezzo secolo. Nel trentesimo anniversario delle sue nozze, Sofija Andreevna scriveva: «Continuo a poter affermare con tutto il cuore: Ti ringrazio mio Dio!»; e intorno alla stessa epoca, Tolstoj scriveva al fratello Sergei: «E' come pensare che la nostra luna di miele sia cominciata solo ora; credo che un solo uomo su un milione possa considerarsi felice come me». E ciò mentre a Jàsnaia Poliàna, la tenuta di campagna dei Tolstoj, le liti seguite da effimere riconciliazioni erano continue.

Non è possibile seguire qui passo passo l'Asquith nel suo esame spassionato della vita in comune dei coniugi Tolstoj. Osserverò che il grande dissidio, direi l'insanabile dissidio, ebbe inizio dopo il 1881, vent'anni circa dopo le nozze, quando Sofija Andreevna aveva messo al mondo undici dei tredici figli ch'ella diede al marito. E' questa l'epoca nella quale Tolstoj, grande artista ma mediocre pensatore, tendeva, secondo la bella definizione di Stefan Zweig, a «trasformare una crisi nervosa in filosofia universale», nella quale, deciso a uniformare per un comprensibile desiderio di coerenza la propria vita a quelli che erano i suoi nuovi ideali religiosi e sociali, trovò Sofija Andreevna recisamente contraria alla spoliazione della famiglia attraverso la rinuncia a tutti i diritti d'autore che egli progettava per allontanare da sè ogni possibile sospetto di fariseismo.

Il dissidio ebbe dunque per base la difesa del patrimonio familiare, una questione di danaro; ma, si chiede giustamente l'Asquith, «quante madri avrebbero accettato di render poveri i propri figli?» D'altronde, prosegue la scrittrice, Sofija Andreevna «non fu mai convinta che tale sacrificio sarebbe servito a qualche cosa. Chi ne avrebbe tratto vantaggio? Chi avrebbe avuto di più per il fatto che Tolstoj prendesse di meno?» Sofija Andreevna ebbe molti detrattori, ma non mancò di difensori, e stupisce trovare tra questi ultimi un uomo come Gorkij, per natura più incline alla critica che a una equilibrata valutazione delle cose. Dopo un periodo di tempo trascorso come ospite a Jàsnaia Poliàna durante il quale fu probabilmente testimone di qualche scontro fra Tolstoj e la moglie, egli giudicò che la parte attribuita a quest'ultima era veramente eroica.

C'è un ritratto scritto da lui che non si può ignorare: egli ci mostra Sofija Andreevna che si aggira dalla mattina alla sera per la grande casa, in un «vortice polveroso e accecante di cose ordinarie, ...stringendo nervosamente i denti, socchiudendo per meglio vedere gli occhi intelligenti, meravigliando chi la osservava per la sua attività infaticabile, per la sua capacità di giungere in tempo dappertutto, di far cessare il noioso piagnucolio di quelle persone insignificanti (i suoi familiari), malcontente l'una dell'altra...» Si aggiunga che Sofija Andreevna era, ed era stata fin dal principio, l'ardente collaboratrice del marito; non era cosa da poco! si calcola infatti che Tolstoj le facesse ricopiare per ben sette volte l'enorme manoscritto di «Guerra e pace»!

Per complicare le cose, entrarono in scena i tolstoiani, strani tipi di discepoli in buona o in mala fede, tra cui fece subito spicco e si impose il già nominato Vladimiro Certkov, bellissimo uomo, ex ufficiale, di cui una figlia di Tolstoj ha lasciato scritto che «dai suoi occhi talvolta incupiti nella collera, dalla sua fronte stretta, dal suo arcuato naso romano, si esprimevano una tale forza e una tale autorità, che la gente involontariamente obbediva ai suoi ordini». L'ex ufficiale, in breve, si sottomise la ormai instabile volontà di Tolstoj, il quale, secondo alcuni biografi, aveva paura di lui. Sofija Andreevna vide in Certkov un nemico e lo combatté in ogni modo. Questa lotta senza esclusione di colpi che si svolgeva intorno a lui, straziava Tolstoj: apostolo della non violenza, egli era costretto a vivere in un cerchio di esseri violenti. Quanto a Sofija Andreevna, nella lotta incessante per non perdere l'amore del marito smarrì quasi la ragione, compì atti insensati, come quello di prendere a fucilate un ritratto di Certkov, e tentò più volte di uccidersi.

Già una volta, nel 1882, avendole Tolstoj gridato in faccia che il suo più vivo desiderio era quello di allontanarsi dalla famiglia, ella aveva cercato la morte gettandosi in uno stagno nei pressi di Jàsnaia Poliàna. Fu salvata, e i suoi nemici dissero che il suo era stato un falso tentativo di suicidio, cosa che fu poi ripetuta ogni volta che ella rinnovò il gesto disperato. L'idea della fuga si era intanto ancorata nel cervello di Tolstoj; egli vi accenna spesso nei suoi diari, ma queste velleità per molto tempo non portarono a nulla di concreto. Egli doveva decidersi a fuggire soltanto alla vigilia della morte, quando cioè il suo atto non poteva avere più nessun valore di esempio e quasi nessun significato.

Si sa che cosa fu questa fuga dell'ottantaduenne scrittore, già minato da vari mali, in una notte glaciale, sospinto, dice un biografo, da una figlia spietata e da un terribile fanatico, Aleksandra e Certkov: fu un gesto insensato, senza scopo e senza luce di speranza. Tolstoj vagò per tre giorni di luogo in luogo, passando da un treno all'altro, tremante di freddo e ben presto di febbre, e il 31 ottobre, alle 4 del pomeriggio, un attacco di polmonite lo arenò improvvisamente ad Astàpovo, un miserabile villaggio perso nella steppa, ove trovò asilo nella casa del capostazione e agonizzò per sette giorni, mentre il mondo intero tratteneva il fiato.

Sofija Andreevna, subito accorsa, non poté entrare nella camera del malato: Certkov e Aleksandra, la figlia nemica, gliene vietarono l'accesso allegando ipocritamente gli ordini dei medici: ella attese nel vagone speciale che l'aveva portata sin lì, arrestato su un binario morto. Soltanto quando Tolstoj fu entrato in coma potè accostarsi al suo letto. Il grande scrittore morì il 7 novembre (corrispondente al 20 dello stesso mese nel calendario gregoriano), alle 6 e cinque del mattino. Era una morte, lo sappiamo ora, a mezzo secolo di distanza, in qualche modo simbolica: il profeta della non violenza moriva all'inizio di un'epoca in cui la violenza doveva trionfare nelle sue forme più mostruose e abbiette. Sofija Andreevna gli sopravvisse nove anni.

Cesare Giardini

SALUBRI LE SIGARETTE dopo le radiazioni nucleari

Oak Ridge, 20

La Commissione per l'energia atomica (AEC) ha annunciato di avere in programma taluni esperimenti intesi a determinare se forti dosi di radiazioni nucleari possono rendere le sigarette più sicure per i fumatori.

La Commissione ha precisato che il centro delle ricerche Spindletop di Lexington è stato incaricato di studiare gli effetti della radiazione ionizzante sul tabacco in quanto si ritiene che questo procedimento possa modificare taluni elementi del tabacco che producono sostanze nocive nel fumo, dopo avere bruciato ad alte temperature. Il centro di ricerche di Spindletop, un'organizzazione indipendente, ha ottenuto dalla EAC 20.000 dollari per effettuare tali ricerche.

FINANZA E SALUTE NELL'ATTIVITA' ASTRONAUTICA

LA LUNA COSTERÀ TREDICIMILA MILIARDI

Essi comprendono il prezzo dello sbarco calcolato per il progetto «Apollo» nonchè la spesa per poter completare la conoscenza dell'ambiente spaziale

L'aspetto finanziario e quello relativo alla vita ed alla salute dei cosmonauti sono attualmente i più dibattuti, in materia di astronautica. Le cifre dedicate alle attività spaziali dall'Unione Sovietica non vengono comunicate al pubblico, ma si sa che, nell'esercizio corrente, gli Stati Uniti hanno stanziato per lo stesso scopo oltre 3000 miliardi di lire (escluse le spese per i missili e per le altre voci del bilancio della Difesa). Quindi nel 1964 i cittadini americani pagheranno circa 1500 lire mensili a testa per finanziare le imprese astronautiche in aggiunta alle normali imposizioni fiscali, che non sono poche, perchè, solo per la Difesa, l'onere annuale individuale supera negli Stati Uniti le 150 mila lire (mentre nel nostro Paese non arriva a 20.000 lire). Per un confronto si pensi che l'intero bilancio italiano della Difesa ammonta a circa 1000 miliardi di lire.

E' stato calcolato che lo sbarco dell'uomo sulla Luna, mèta finale del progetto «Apollo», tenuto conto delle spese fatte per il progetto «Mercury», di quelle in corso per il progetto «Gemini» e per il vettore «Saturn», delle spese da fare per completare il corredo delle conoscenze sull'ambiente spaziale e lunare, per mettere a punto i mezzi e gli equipaggiamenti, ecc. ecc., costerà complessivamente 12 o 13.000 miliardi di lire.

Gli americani, anche se inclini ad affrontare le incertezze di un investimento finanziario rischioso, sono buoni affaristi, non gettano il denaro dalla finestra: perciò l'enormità di quelle cifre è di per sè una dimostrazione della estrema importanza attribuita alla astronautica, che, tra l'altro, alimenta l'attività dei più disparati settori della tecnica e della scienza e dà lavoro ad una moltitudine di nuove industrie, oltre a concorrere ad arricchire il già cospicuo patrimonio di nuove conoscenze, a beneficio degli americani e di tutta l'umanità.

Ora l'attività astronautica è anche oggetto di transazioni affaristiche come le industrie tessili o meccaniche. Dai primi di giugno '64, infatti, le azioni della Communication Satellite Corp. (COMSAT), una società per lo sfruttamento commerciale delle telecomunicazioni telefoniche e televisive su distanze intercontinentali per mezzo di satelliti, vengono quotate in Borsa: con autorizzazione governativa, cioè col benestare della «Securities and Exchange Commission», sono state poste in vendita dieci milioni di azioni COMSAT a 20 dollari l'una, il che ha causato notevole eccitamento negli ambienti di Wall Street. Il pubblico s'è buttato a pesce sui nuovi titoli, tanto che la vendita è stata limitata a non più di 50 azioni a testa e il prezzo è subito salito a 28 dollari, per stabilirsi poi su 24-25.

Attualissime sono anche le vitali questioni della medicina spaziale. A Firenze, nel maggio scorso, lo scienziato russo V. V. Antipov ha esposto ai partecipanti al Congresso sulle Ricerche Spaziali gli strani effetti riscontrati su alcuni moscerini della frutta che passarono cinque giorni in orbita su uno dei «Vostock». I moscerini-cosmonauti si comportarono sessualmente in modo normale durante il viaggio, ma dopo il rientro, tenuti in osservazione in laboratorio, rivelarono irregolarità sessuali e riproduttive mai osservate sui medesimi insetti. Gli scienziati accertarono, infatti, che la uscita dei neonati dalle uova avveniva con insolita lentezza e che i figli concepiti da genitori cosmonauti, specie i maschi, risultavano menomati nelle loro funzioni generatrici. Non fu stabilito se ciò era dovuto alle accelerazioni del lancio o alla permanenza in ambiente privo di gravità. L'unione di Valentina Tereshkova e di Adrian Nikolaiev, rallegrata recentemente dalla nascita di una figlia, sembra smentire che effetti analoghi avvengano sull'uomo, e ce lo auguriamo sinceramente, ma rimane il dubbio che il pericolo esista nel caso di una permanenza in orbita molto prolungata nel tempo.

Altri scienziati, come la dottoressa Roman Bavevski e il dott. Oleg Gazengo, ritengono che quando la gravità si annulla, come sui veicoli in orbita, o è fortemente ridotta, come sulla superficie lunare, e quando non vi sia la possibilità di eseguire esercizi fisici, il muscolo cardiaco possa indebolirsi o addirittura atrofizzarsi, perchè sottoposto a minor fatica che nelle condizioni di vita consuete. Perciò, al ritorno sulla Terra, il cuore potrebbe non esser più in grado di sopportare i maggiori sforzi dovuti alla gravità e ad una vita normale. Il dott. W. R. Lovelace, direttore della branca di medicina spaziale della NASA, nega, invece, che il cuore possa soffrire disturbi dovuti all'assenza di peso: i battiti che esso compie regolarmente anche in tali condizioni sarebbero già un esercizio sufficiente per impedirne l'indebolimento. Egli ritiene piuttosto che la mancanza di esercizio fisico possa causare perdita di tono delle arterie, rallentamento della circolazione sanguigna e insufficiente afflusso di sangue al cervello. Secondo Lovelace i disturbi accusati da alcuni cosmonauti e specialmente da Gordon Cooper, che trascorse 34 ore in orbita soffrendo disturbi cardiovascolari, con malesseri e perdita del senso d'equilibrio e d'orientamento, sono dovuti a quella ragione.

Si spera che il progettato MOL (Manned Orbital Laboratory) un satellite abitato destinato a lunghissime permanenze in orbita, possa dare una risposta definitiva agli interrogativi sull'assenza di peso: non è possibile riprodurre artificialmente, a terra, le vere condizioni spaziali, perciò quella risposta non potrà ottenersi che da nuove esperienze astronautiche.

Ancora in attesa d'una soluzione sono anche i problemi della respirazione, delle radiazioni e delle facoltà visive umane, esaminati durante un Congresso tenutosi a S. Antonio, Texas, nel febbraio di quest'anno.

Per la respirazione si tratta soprattutto di stabilire se una atmosfera di ossigeno puro nella cabina spaziale può essere sopportata dall'equipaggio, senza danni o disturbi, per periodi di settimane o di mesi. A terra sono state fatte diverse prove: due uomini sono rimasti 14 giorni chiusi in una cabina con atmosfera di ossigeno puro a pressione adeguata, e quattro uomini ben 30 giorni nelle stesse condizioni, senza soffrirne. Ma resta da stabilire se sia meglio usare ossigeno puro o una miscela di gas, simile all'aria, di ossigeno e di azoto.

La questione delle radiazioni presenta ancora molte incertezze. Non potendo ricorrere a corazzature metalliche per ragioni di peso sarà possibile proteggere efficacemente gli astronauti del progetto Apollo contro le radiazioni solari? La questione è stata discussa perfino al Senato degli Stati Uniti: il sen. Clinton P. Anderson, in considerazione del fatto che la prevista data dell'impresa lunare coinciderebbe col periodo di massima intensità delle radiazioni solari, che hanno un ciclo undecennale, ha proposto che il lancio sia fin d'ora rinviato di qualche anno. Sebbene alcuni scienziati affermino che il pericolo delle radiazioni è stato sopravvalutato e non costituisce un serio ostacolo, tutti sono però concordi nel ritenere indispensabili nuovi accertamenti col «Mol», con satelliti orbitanti attorno alla Luna e con veicoli non abitati diretti sulla Luna, come i «Rangers» e i «Surveyors».

Cooper, durante il suo volo in orbita, fece dei rilievi visivi che meravigliarono i tecnici per la loro straordinaria acutezza, e l'opinione prevalente degli scienziati è che le facoltà visive umane non risentano in modo speciale delle condizioni spaziali; tuttavia ulteriori accertamenti vengono stimati necessari anche per questo.

In conclusione, pur senza tener conto delle difficoltà puramente tecniche e meccaniche delle macchine e dei lanci, molti problemi sono ancora da risolvere prima del viaggio sulla Luna: al presente sembra improbabile che esso possa aver luogo prima del 1970.

Francesco Pierotti

VELENOSI I GIOCATTOLI provenienti da Hongkong?

Londra, 20

La catena di magazzini di Woolworth, la più imponente del Regno Unito, ha deciso di ritirare dalla vendita una serie di attrezzi da falegname in plastica per bambini. La decisione, definita dalla direzione dei negozi Woolworth come una misura puramente precauzionale, si riferisce ai casi di avvelenamento riscontrati a Bournemouth dove cinque bambini sono stati ricoverati in ospedale per avvelenamento da piombo. I giocattoli sono prodotti a Hongkong.

Come ha precisato l'ispettore sanitario della città, William Fielding, alcuni giocattoli in plastica prodotti a Hongkong contengono un'alta percentuale di piombo che — se i bambini succhiano i giocattoli — può rivelarsi dannosissima e, a volte, fatale.



Susan Holmquist, danese diciottenne, è stata eletta Miss Nations durante una manifestazione tenutasi a Palma di Majorca



La cabina di controllo del «Savannah», primo transatlantico a propulsione nucleare, che viaggia in questi giorni sull'Atlantico. Ha un'autonomia di carburante di tre anni e mezzo

MUSICA LETTERE ARTI SCIENZE

Un documento dell'età ellenistica

Tarquinia, luglio

Una tomba etrusca, dipinta, ricca di iscrizioni e con numerosi sarcofagi, appartenente alla aristocratica famiglia degli Anina, è stata scoperta a Tarquinia, nella località detta Villa Tarantola. Questa tomba si trova nella zona più monumentale della necropoli di Tarquinia, di età ellenistica, dove esistevano grandi ipogei funerari, collegati fra loro da vie e, più propriamente, da vie sepolcrali, come si hanno a Cerveteri.

Il ritrovamento riveste grandissimo interesse dal punto di vista epigrafico, monumentale e pittorico. La tomba è stata rinvenuta a sette metri di profondità ed è costituita da una grande camera sepolcrale di 50 metri quadrati di superficie.

Lungo tre lati di essa corre una gradinata di tre scalini. Il soffitto è piano, del tipo che compare nelle tombe del III secolo e che prevale nelle tombe del II e I secolo avanti Cristo. Sulla parete d'ingresso, ai lati della porta, campeggiano, come a guardia del sepolcro, due grandi figure infernali con i nomi scritti: si tratta della dea Vanth con la torcia accesa e del demone Charun, armato di martello.

La prima che corrisponde alla dea greca Moira, sta a simboleggiare il fato, e il secondo non è altro che la deformazione del demone greco Caronte da cui prende nome. Notevole è la vivacità compositiva di queste due figure chiaroscurate. I colori predominanti in esse sono il rosso e l'azzurro. In rosso è dipinta la tunica di Charun e parte del corto abito di Vanth, le cui grandi ali spiegate sono decorate lungo i bordi in azzurro. Le carni sono lumeggiate con pennellate in giallo e verdognolo. La parete di fondo e una laterale sono decorate da grandi festoni in verde e rosso, intrecciati fra loro che spiccano vivacissimi sulla tinta avorio chiaro del fondo. Sotto i festoni si trovano le iscrizioni in nero.

Queste iscrizioni, che elogiano i membri della famiglia Anina, sono allo studio dell'illustre etruscologo Massimo Pallottino, titolare della cattedra di etruscologia e antichità italiche dell'Università degli Studi di Roma.

Le nuove iscrizioni, ha detto il prof. Pallottino, sono molto importanti dal punto di vista linguistico e permettono un notevole passo avanti nello studio della lingua etrusca. Da esse e da un'altra iscrizione di una tomba più piccola, rinvenuta nelle vicinanze, è stato possibile ricavare molti dati utili alla risoluzione del problema dei numerali etruschi e più precisamente, della serie dei primi sei numeri.

Il prof. Pallottino ha sottolineato anche come in questa epoca tarda le famiglie dell'oligarchica repubblica di Tarquinia decoravano le proprie tombe e con ritratti e con lunghe iscrizioni in cui è illustrata la genealogia, i titoli, gli atti compiuti e le cariche ricoperte. E' l'orgoglio aristocratico che si manifesta in lunghe iscrizioni dedicatorie. Se prima gli etruschi scrivevano poco, in età tarda avveniva tutto il contrario.

La risoluzione del problema dei numerali raggiunta dall'esame di queste iscrizioni è un valido esempio di come si procede nello studio della lingua etrusca di cui si capisce il senso e a mano a mano si va verso un continuo chiarimento del significato delle parole. Purtroppo le epigrafi, che costituiscono il materiale di studio, sono limitate sia nel numero, sia nella lunghezza, sia nel contenuto. Infatti la parte più cospicua di quelle giunte sino a noi, hanno carattere funerario e sacrale.

I sarcofagi di questa tomba sono ricavati nei gradini che corrono lungo le pareti e hanno coperchi in terracotta, in nemfro e in altra pietra locale. Le figure rappresentate su questi coperchi conservano la loro policromia, come le parti frontali delle casse, alcune delle quali recano iscrizioni. I coperchi sono stati rovesciati e spezzati da coloro che, per primi, penetrarono nella tomba. Fu effettuata la spoliazione dei corredi funebri, ma non l'asportazione delle sculture, elemento questo che permette di ritenere che la violazione avvenne molti secoli fa.

Piero Longardi

NEL QUINTO CENTENARIO DELLA NASCITA

Caterina Sforza torna in Romagna

Programma di celebrazioni a Cotignola, Imola, Forlì e Milano Restauri alla Rocca rinascimentale che porta il suo nome

Imola, luglio

A dire il vero, Caterina Sforza, la «magnanima Contessa» come la definì Nicolò Machiavelli nel libro VII dell'«Arte della guerra», è sempre stata presente nel ricordo e nell'anima della gente di Romagna. Lei aveva avuto, fra congiure, sciagure, guerre e amori una personalità inconfondibile di donna eccezionale. Aveva rifulso anche per il coraggio e ai romagnoli questa virtù è sempre piaciuta. In più aveva lasciato opere ammirevoli, che ancor oggi s'impongono per la loro vastità e per le armonie rinascimentali, come gli ampliamenti fatti eseguire da lei alla forlivese Rocca di Ravaldino, che diventò la sua dimora preferita. Dedicò ad essa le sue maggiori cure a renderla sempre più perfetta militarmente e a dotarla di una nuova fabbrica e di giardini e corridoi di caccia. La chiamò «Il paradiso» per tutto l'insieme veramente originale e soprattutto per la bellezza delle stanze di moderna architettura, ornate da pittori insigni, fra cui il grande Melozzo degli Ambrogi e dotati di magnificenti soffitti, decorati in oro e intagliati a biscioni ed a rose, come si vede nei due stemmi degli Sforza e del Riario che fu il suo primo marito.

«Era questa — ha scritto lo storico Attilio Monti — l'abitazione di riposo, l'oasi incantevole, il nido d'amore, dove la fiera e terribile "signora di Forlì" diventava donna e amante. Ivi arse d'amore per Giacomo Feo; ivi accolse nel 1497 Giovanni di Piero Francesco de' Medici allora commissario dei fiorentini in Romagna, il più bel giovane che al suo tempo si vedesse in Firenze e con lui visse silenziosamente felice; ivi nacque il figlio Ludovico, così nomato in onore dello zio Sforza. In memoria del padre, morto alcuni mesi dopo, il bimbo venne pure chiamato Giovanni; e fu l'intrepido comandante dei seimila fanti, che per la morte di Papa Leone X, anche lui dei Medici, presero il lutto e furono poi noti in tutta Europa col nome di Bande Nere».

Il famoso assedio della Rocca di Ravaldino, sostenuto nel 1499 da Caterina contro il duca Valentino fu seguito da tutta Italia e divenne una gloriosa pagina di storia. Ma nonostante la difesa e la maschia virilità di Caterina la Rocca cadde. La signora di Forlì, vinta più dal tradimento di Giovanni da Casale che dal valore nemico, venne fatta prigioniera e poi condotta a Roma, come in trionfo con catenelle d'oro ai polsi e imprigionata in Castel Sant'Angelo.

Ricordo l'interesse e l'entusiasmo con cui fu accolto da tutta la Romagna un dramma di Sem Benelli su gli amori e su le imprese guerresche di Caterina Sforza. Ricordo pure la curiosità che suscitò particolarmente fra le signore, un ricettario per profumi e per cure di bellezza, scritto di pugno da lei e rintracciato e pubblicato dal collega Costa di Cotignola, paese che fu la culla degli Sforza. Mi è doveroso aggiungere gli studi, condotti recentemente da una poetessa forlivese, la signora Bruna Bondi Solieri, che ne ha poi parlato in conferenze tenute, oltre che in Romagna, a Napoli, a Bologna, a Firenze.

Caterina Sforza, sorella di Gian Galeazzo il potente duca di Milano, era nata in questa città nel 1464. Aveva sposato giovanissima Gerolamo Riario, nipote di Papa Sisto V, che lo aveva eretto a signore di Forlì e di Imola. Questa seconda città dovette alla signoria Riario e Sforza un intenso sviluppo. Furono innalzati alcuni dei più vasti e artistici palazzi, fra cui quello che servì da abitazione a Caterina (ora Sersanti) in magnificente stile della Rinascenza su progetto di Giorgio Fiorentino (1489). Fu costruito un ampio albergo denominato «Cappello» che per i tempi fu uno dei primi d'Europa, per attrezzature e comodità. Furono abbellite con pitture e monumenti scultorei le chiese, furono innalzati i pittoreschi torrioni di Porta Appia e fu preparato il progetto del bellissimo e famoso Santuario del Piratello, portato poi a termine da Cesare Borgia, il duca Valentino.

Come era già avvenuto per la Rocca di Ravaldino a Forlì, anche la Rocca di Imola, eretta nel 1332 dal cardinale Bertrando del Poggetto, ebbe le più amorose cure da parte di Caterina, che tutta l'ampliò e la abbellì di stanze e di torrioni, tanto che dal popolo imolese d'allora fino ad oggi fu chiamata «La Rocca di Caterina Sforza».

Si spiega dunque che questa città, grata per i benefici ricevuti dalla madre di Giovanni dalle Bande Nere (ed a questo capitano ha dedicato una delle sue più belle strade) si sia fatta promotrice di una serie di manifestazioni per celebrare il quinto centenario della nascita di questa donna d'eccezione. I festeggiamenti, sotto l'alto patronato del Presidente della Repubblica, si svolgono a Cotignola, Comune della provincia di Ravenna e patria di Muzio degli Attendoli, il fondatore della celebre famiglia Sforza, a Milano dove tale famiglia ebbe lunga e celebrata signoria, a Forlì ed a Imola.

In quest'ultima città si è già tenuto il 29 del giugno decorso, nel salone della Biblioteca comunale, un convegno di studi, davvero importante e suggestivo. Lo ha introdotto Giovanni De Vergottini dell'Università di Bologna e presidente della deputazione di storia per la Romagna. Giova accennare ai temi che vi sono stati svolti. Il prof. Gino Franceschini della Università di Urbino ha parlato del significato storico della signoria di Caterina Sforza; il prof. Giovanni Battista Picotti dell'Università di Pisa ha trattato il tema «La Romagna alla calata di Carlo VIII»; il prof. Augusto Torre dell'Università di Bologna su «Caterina Sforza signora di Imola»; il prof. Cecil H. Clough dell'Università di Toronto su «Caterina Sforza, Gasparo Sanseverino e "Il Cortegiano"»; il prof. Giuseppe Vecchi dell'Università di Bologna su «L'arte nella Imola dei Riario Sforza»; e infine il prof. Stefano Bottari di Bologna su «Musica a corte». Il 5 luglio corrente nel salone del palazzo Riario Sforza fu tenuta una eccezionale rappresentazione teatrale. Fu data da ottimi esecutori nei costumi dell'epoca con scelta orchestra una commedia dell'arte, musicata da Adriano Banchieri e intitolata «Il metamorfosi musicale». E' stata la riproduzione di uno spettacolo del 1500.

Ma la cosa più importante è l'iniziativa di restaurare degnamente la monumentale Rocca di Caterina Sforza. Il restauro, per cui hanno elargito contributi gli enti locali e il Ministero della Pubblica Istruzione, è già in corso e si calcola possa essere terminato per la primavera del 1965. Intanto il Comune ha liberato la Rocca dal carcere mandamentale e si è assunto l'ingente mole dei lavori per il ripristino dei fossati, la sistemazione del piazzale e dei locali interni. I lavori sono già stati appaltati.

Non vi è dubbio che l'imponente mole della Rocca sforzesca di Imola diventerà un motivo di attrazione turistica. Sarà un esemplare completo e suggestivo di fortezza e dimora principesca del periodo della Rinascenza.

Michele Campana



A Noordwijk è stata completata in gran fretta una nuova stazione radiotelevisiva pirata al fine di precedere l'attesa legge

CRONACA DELLA CITTA'

TRENTACINQUE ALL'OMBRA REGISTRATI IERI

Punta record del caldo in un'atmosfera soffocante

Forse c'è nell'aria un temporale - I consumi d'acqua



(«Attualfoto»)

L'invasione del bagno della «Lanterna» nell'afosa mattinata di ieri con i 35 gradi all'ombra

Nella prospettiva, invero allettante, di un incombente temporale, affrontiamo l'ultima decade di questo luglio con sole e mare smaglianti. I meteorologi preannunciano ancora qualche giorno di calura soffocante ma anche, come si è detto, il refrigerio di un acquazzone temporalesco; a nord del venticinquesimo parallelo è stata notata una notevole percentuale di nuvolosità irregolare, mentre un'area di lievi perturbazioni, caratterizzata da un'accentuata instabilità atmosferica, si sta addensando sull'Alto Adriatico, dirigendosi dalle Alpi orientali verso i Balcani.

Anche la giornata di ieri ha ricalcato il clichè «atmosferico» di quest'ultima settimana, ma, di più, è stato battuto ogni precedente record di caldo registratosi dal 1960 ad oggi. Alle 13.30 la colonnina del mercurio ha infatti raggiunto nella nostra città i 35 gradi (segnalati dal Centro aeronautico; la temperatura «ufficiale», è di 34,2); ma Trieste è stata sopravanzata da Gorizia, con i suoi 36 gradi, mentre leggermente inferiore è la temperatura rilevata ad Udine: 34 gradi. Comunque è opinione largamente diffusa che le punte massime siano già state raggiunte e che, quindi, il prossimo futuro, ed anche il mese di agosto, non debbano riservare calde sorprese. Se si considerano le tabelle degli ultimi quattro anni si nota come le punte massime della temperatura abbiano tendenza a raggiungere livelli sempre più alti; dai 29,2 gradi del 20 luglio 1960 siamo giunti ai 35 gradi di ieri, attraverso i 32,2 gradi del luglio 1961, i 33,4 del 28 luglio 1962, e i 34,5 gradi del 26 luglio dell'anno scorso. Ma restiamo comunque lontani dai famosi limiti registrati nel 1873, allorquando la città dovette affrontare una terribile ondata di caldo sotto i raggi di un sole a 37,5 gradi.

Quelli testè trascorsi sono stati cinque giorni torridi, e sulle zone boschive e coltivate dell'altopiano si è ben presto fatta sentire la siccità, il primo effetto della calura, anche perchè le temperature minime si sono mantenute piuttosto elevate; e i 24,6 gradi di ieri ne fanno fede.

Con la siccità, per fortuna, non si è determinata la mancanza d'acqua, giacchè l'erogazione e i rifornimenti idrici funzionano nonostante l'elevatezza del consumo, determinato appunto dalla calura persistente. Queste giornate calde tutte all'insegna del «+30» hanno tuttavia assorbito interamente il rifornimento che è di circa 125 mila metri cubi d'acqua al giorno, facendo entrare in gioco i serbatoi e le loro riserve, valutate a circa 45 mila metri cubici ciascuno.

Ironia della sorte, l'acqua è presente in notevole percentuale nell'atmosfera soffocante di questi giorni. L'umidità, infatti, non temperata dalle brezze di mare e di terra, contribuisce ad aumentare la cappa di calore ed a imperlare di sudore le fronti di chi non ha ancora raggiunto i luoghi di villeggiatura. Afa, soffoco, «caligo» sono voci diverse per un medesimo soggetto: il caldo, croce e delizia di chi resta in città. Ed ancora non siamo giunti alla scadenza dei 27 luglio, che, secondo le statistiche, è solitamente il giorno più caldo dell'anno; sole a picco, camicie che si appiccicano alla pelle, miraggi di bibite ghiacciate e neppure una bava di borino che aliti sullo asfalto infuocato delle vie cittadine.

Avvicendamento al Comando della Polizia stradale

IL CAP. BELSITO VA AD AOSTA GLI SUCCEDE IL CAP. BORATTO

Il capitano Natale Belsito, comandante la Sezione Polizia Stradale di Trieste, è stato trasferito, per avvicendamento, al comando della Sezione di Aosta. Viene sostituito dal capitano Boratto, finora comandante della Sezione Polizia Stradale di Pesaro.

Al capitano Belsito, che per oltre tre anni ha retto l'importante reparto con positivi apprezzabili risultati e che nella sua opera attiva e pronta si era saputa acquisire la stima e la simpatia della popolazione di Trieste, va l'augurio che nella nuova sede possa ottenere altrettante soddisfazioni di lavoro e di calore di amicizie.

Chiesto l'ampliamento delle zone per la pesca

Riuniti a Roma gli esponenti adriatici

Il problema del rinnovo dell'accordo per la pesca nell'Adriatico fra Italia e Jugoslavia, previsto per l'estate 1965, è stato affrontato a Roma nel corso di una riunione tenutasi presso la Unione italiana delle Camere di commercio, alla quale hanno partecipato i rappresentanti camerali di alcune province adriatiche, fra cui Trieste, Venezia, Forlì, Ancona, Ascoli Piceno e Pesaro. Per la Camera di commercio di Trieste è intervenuto il direttore del Consorzio territoriale per la tutela della pesca rag. Mari.

Le proposte formulate in quella sede riguardavano vari punti dell'accordo. Esse saranno oggetto di una definitiva stesura nel corso di una prossima riunione, in cui sarà concordato l'insieme delle proposte da presentare successivamente ai competenti Ministeri, affinchè siano debitamente considerate e tenute quale basi per il rinnovo dell'accordo con le autorità jugoslave.

Di concreto, per quanto finora si è potuto sapere, le richieste formulate da parte triestina riguardano due punti considerati fondamentali per dare respiro ai pescatori della nostra zona e metterli in condizioni di svolgere più agevolmente, con minori rischi e con maggiore risultato pratico, la loro gravosa attività. In primo luogo dunque è stato sollecitato il ripristino di una fascia costiera riservata alla pesca lungo la costa istriana, da Punta Catoro a Orsera. Tale fascia era utilizzabile fino al 1958, anno in cui il testo dell'accordo ne aveva escluso l'accesso ai pescatori italiani, riservando ad essi, in sua sostituzione, una zona di pesca lungo la costa jugoslava presso l'Albania. Quale secondo punto è stata sollecitata la revisione dell'area di pesca nel golfo di Trieste, riservandola per l'estensione di due miglia esclusivamente ai centri che vi si affacciano, e lasciando interamente libero all'accesso comune il restante specchio di mare. Le due miglia naturalmente non andrebbero considerate entro le insenature, ma solo verso il mare aperto.

L'importanza di avere una base più realistica sulla quale trattare è naturalmente fondamentale per la tutela degli interessi dei nostri pescatori, in verità finora sempre trascurati dagli accordi che sono stati rinnovati e ratificati senza sentire la loro voce. Considerato il gravoso onere che rappresenta finanziariamente per l'Italia l'accordo sulla pesca in Adriatico, la categoria pescatoriale ha costantemente sottolineato l'assoluta mancanza di convenienza che rappresenta per noi l'accordo stesso, in quanto l'importo versato alla Jugoslavia è grandemente superiore al valore del pescato. L'azione delle Camere di commercio adriatiche si rivela perciò di notevole importanza, a patto che le loro proposte comuni siano accolte dai nostri rappresentanti di Governo quale seria base per le trattative, e siano considerate punti irrinunciabili per il rinnovo dell'accordo.

Sciopero al Felszegi contro i licenziamenti

I dipendenti del cantiere navale Felszegi di Muggia sono scesi ieri in sciopero, per la durata di ventiquattr'ore: la manifestazione di protesta è stata effettuata perchè l'azienda ha posto in preavviso di licenziamento i primi 40 operai dei 237 che intende licenziare.

Proseguito ieri lo sciopero in porto

Dopo i risultati negativi della missione a Roma, la situazione nell'ambito del porto stavivendo un momento di stasi, di attesa vivissima per quello che potrebbe accadere nei prossimi giorni. Tale attesa, però, non ha potuto impedire che lo sciopero dei personale dei Magazzini Generali — iniziato alle ore 8 di sabato scorso — proseguisse anche nella giornata di ieri, contrariamente a quanto si sarebbe invece potuto prevedere, specialmente tenendo conto dell'assoluta gravità ormai esistente nel nostro porto.

Di conseguenza, altre diciannove unità sono rimaste bloccate; tre navi hanno però sciolto gli ormeggi, non avendo potuto concludere le operazioni di bordo, volgendo la prua verso altri porti.

STATO CIVILE

dei giorni 19 e 20 luglio 1964

MORTI: Braida ved. Vitelli Antonietta a. 81; Richetti in Gigli Bice a. 76; Fortunati Francesco a. 63; Cubi Giorgio a. 33; Bacer in Cucchi Maria a. 71; Berdar ved. Dobrilla Francesca a. 77; Godas Giordano a. 66; Baciar in Derman Federica a. 62; Eazem ved. Scoria Antonia a. 70; Stedile Giuseppe a. 79; Mustachi Giacomo a. 78; Cimolino Carolina a. 76; Calligaris Aldo a. 54; Sellani Giuseppe a. 70; Bin Vittorio a. 74; Rustia Carlo a. 54; Petronio Francesco a. 75; Masè Costantino a. 55; Gerbec Carlo a. 44; Ivanissevich ved. Florio Luisa a. 78; Da Rold ved. Mestron Giovanna a. 89.

UNA RIVELAZIONE A CINQUANT'ANNI DAI COLPI DI SARAJEVO

Era un triestino al volante dell'auto di Francesco Ferdinando

Carlo Cirillo Diviak ha ora 74 anni e ricorda con emozione quella tragica giornata
Nel suo racconto due importanti particolari modificano la versione dell'attentato

A Trieste vive uno dei diretti protagonisti della tragedia di Sarajevo, che costò la vita all'arciduca Francesco Ferdinando e alla moglie Sofia Chotek e scatenò la prima guerra mondiale. E' Carlo Cirillo Diviak, che il 28 giugno 1914 si trovava al volante dell'automobile che ospitava l'erede al trono imperiale e la consorte.

Cirillo Diviak (viene però comunemente chiamato Carlo) conta ora 74 anni e vive al terzo piano di via dei Fabbri 3, assieme ai figli, dopo aver perduto la moglie quattro anni fa. A mezzo secolo di distanza fa una certa fatica a ricordare nei particolari i momenti di quella giornata, ma ci riesce ugualmente, anche se gli sforzi che la sua memoria fa dimostrano come cerchi di rendere i ricordi il più possibile aderenti alla realtà. E' facile comprendere che la vita di Carlo Diviak è tutta dedicata alla passione per i motori. Giovanissimo, iniziò le prime confidenze con il volante, e quando ottenne la patente guidò le macchine della fabbrica di birra Dreher: «Quante volte ho fatto la strada di San Giovanni — dice — ma quella volta l'asfalto nessuno se lo sognava. La carreggiata era pessima».

I ricordi di Diviak si snodano attraverso gli anni. I casi della vita lo portarono a Gorizia, dove prese servizio presso il conte Boosvaldeck, un nobile austriaco, logicamente in qualità di autista. La sua valentia nel guidare la macchina venne apprezzata al punto che il conte fece il suo nome, quando da Vienna si richiese un autista provetto per la visita di Francesco Ferdinando nella capitale della Bosnia. Francesco Ferdinando lo conosceva già, perchè Diviak lo aveva condotto in macchina in precedenza, durante le manovre militari.



(«Giornalfoto»)

L'autista di Francesco Ferdinando cinquant'anni dopo

Carlo Diviak, tornando indietro con la memoria a cinquant'anni prima, guarda fisso davanti a sè. Poi si riprende, racconta e così torna, dopo tanto tempo, a formare il corteo: la staffetta, poi l'automobile con lui al volante, accanto a sè un alto ufficiale di cui non rammenta il nome e, dietro, Francesco Ferdinando e Sofia; altre vetture compongono il seguito. Suono di marce militari, acclamazioni, ondeggiamento di elmi dorati, mentre Diviak guida lentamente, attento, verso il municipio, dove il sindaco attende gli augusti ospiti per il ricevimento ufficiale. Poi, d'improvviso, il gesto premonitore, che doveva dare l'avvio alla tragedia che si sarebbe compiuta di lì a poco. Da una finestra viene lanciato un mazzo di fiori: nell'interno c'è una bomba.

«La bomba — ricorda Diviak — cadde sulla capote della macchina. Mi sono voltato un attimo, ed ho visto l'arciduca allungare una mano e colpire lo ordigno, buttandolo a terra. Poi lo scoppio, i feriti».

Il triestino accelera progressivamente, mentre tutt'attorno la confusione è indescrivibile. Afferma di non aver udito pronunciare alcuna parola nè da Francesco Ferdinando nè dalla consorte. L'arciduca si sfogherà dopo, davanti al sindaco, interrompendolo durante il discorso: «Una bella accoglienza davvero! Si viene a trovarvi e ci accogliete con le bombe!». Questa frase Diviak la sentirà più tardi, raccontata da un ufficiale, chè lui era rimasto accanto all'automobile, durante il ricevimento in municipio.

Il corteo si ricompone, per recarsi al Konak, il palazzo del governatore, e appena l'arciduca sale sulla macchina l'autista lo sente mormorare: «Oggi ci toccherà sicuramente qualche pallottola!». La folla assiepa i marciapiedi quando la vettura viene a trovarsi in prossimità del ponte Lateiner: a questo punto Diviak non si dimostra affatto d'accordo con quanto la storia ci ha tramandato. I commentatori accennano infatti ad un equivoco dell'autista, che avrebbe sbagliato percorso. Il triestino, invece, è di tutt'altro parere.

«Solo io — afferma — so come sono realmente le cose. Io avevo imboccato la strada giusta, quando l'arciduca cambiò parere e volle che lo portassi all'ospedale, per visitare i feriti dallo scoppio della bomba. "Rechtsfahren!", mi ordinò, infatti, all'improvviso. Per girare a destra, dovetti fermare la macchina e fare la manovra di retromarcia. In quell'attimo, scoppiò la tragedia. Ho sentito urlare, mi sono girato di scatto e ho visto un uomo balzare vicino al predellino della macchina. Poi ho sentito uno sparo».

Anche questo particolare è in contrasto con quanto affermato dagli storici. Tutti, infatti, parlano di due revolverate: molti sostengono che l'arciduca fu colpito all'arteria vertebrale, la contessa al cuore; altri invece che Sofia fu colpita allo stomaco, con perforazione mortale. Torniamo alla testimonianza di Diviak:

«Gavrilo Princip sparò un colpo, che ferì dapprima l'arciduchessa al cuore; il proiettile, poi, trapassatola da parte a parte, colpì Francesco Ferdinando alla gola».

Carlo Diviak piange, quando rammenta quei momenti di terrore: gli fu ingiunto di guidare velocemente fino al palazzo del governo, dove Sofia giungeva cadavere, precedendo di poco nella fine il marito. Nel tentativo di salvare l'arciduca, il triestino dovette fare la spola una infinità di volte tra il Konak e le abitazioni dei medici, per portarli sul posto e procurare bende e medicinali. Ma ormai era troppo tardi, la tragedia che avrebbe sconvolto l'Europa si era compiuta.

Carlo Diviak tornò poi a Gorizia, riprendendo il servizio di prima ancora per qualche tempo, prima di venir preso pure lui nel vortice della guerra. A conflitto ultimato, ha continuato a porsi al volante di numerose macchine, fino a sessanta anni, non subendo mai alcun incidente. Nel 1957, l'allora sindaco Bartoli lo aveva premiato, assieme ad altri, quale pioniere del volante. Conserva ancora il ritaglio di giornale che riporta la cerimonia, in una cassettina, assieme ad un piccolo scrigno sul quale è impresso lo stemma di casa Absburgo: conteneva un orologio d'oro che Francesco Ferdinando gli aveva regalato, qualche tempo prima di quel 28 giugno 1914, per la sua bravura ed esperienza di guida.



Carlo Diviak in una foto scattata a Gorizia circa un mese dopo l'attentato di Sarajevo

INTERVENTO DI COLONI (DC) AL CONSIGLIO COMUNALE

Vivace replica ai comunisti sui cartelli stradali bilingui

Respinta la demagogica «tutela» della minoranza slovena che il PCI vorrebbe monopolizzare per i propri fini politici

E' iniziata ieri al Consiglio comunale, con l'intervento del cons. Coloni (DC), il dibattito sulla mozione presentata dai comunisti per sollecitare la sistemazione di cartelli bilingui a Opicina. Il cons. Coloni ha vivamente polemizzato con il cons. Padovan (PCI) che, nell'illustrare in una scorsa seduta la mozione in parola, era ampiamente uscito dall'argomento: «Dimenticando le premesse da cui era partito (le tabelle bilingui a Opicina) il cons. Padovan si è prodotto — ha detto Coloni — in una "sparata" giustamente definita dal nostro capogruppo Stopper "alla vecchia maniera", piena di demagogiche esasperazioni dei problemi della minoranza slovena e di accuse allo Stato italiano».

Nel respingere «con fermezza e con sdegno» il giudizio secondo cui «le dichiarazioni (sono parole del cons. Padovan) in tema di minoranze contenute nel programma di centro-sinistra sono nella linea dell'assimilazione della popolazione slovena alla superiore cultura italiana nella linea del popolo schiavo che deve sottomettersi al portatore della civiltà», il cons. Coloni ha ribattuto che un «tale modo di pensare è estraneo alla nostra coscienza di cattolici e di democratici e non trova perciò riscontro in alcuna espressione politica del nostro partito».

«La posizione dei comunisti — ha proseguito Coloni — non è nè in linea teorica nè sul piano dell'esperienza storica quella che essi tentano di accreditare presso la minoranza slovena; una linea cioè di libertà e di salvaguardia dei diritti nazionali: per i comunisti, infatti, i valori nazionali, i connotati nazionali di un popolo non sono riconosciuti come valori autonomi, assoluti; sono soltanto strumenti, mezzi da utilizzare per l'unico vero interesse, quello della lotta di classe».

«Del resto è sufficiente — ha aggiunto — riflettere sulle tragiche vicende d'Ungheria, sulla [illegible] Slavia e il Cominform, sui recenti e permanenti episodi riguardanti la Polonia e adesso anche la Romania, per capire come i valori e l'indipendenza nazionali non trovino nella concezione sovietica dello Stato, nè posto nè apprezzamento. E se vogliamo tornare all'esperienza locale, sentiamo cosa dicono le fonti ufficiali jugoslave sui comunisti triestini in ordine al problema delle minoranze slovene e croate, di Trieste e dell'Istria». Qui Coloni ha citato un passo dal libro «Istria i slovensko Primorje», pubblicato nel 1952 a Belgrado: «Il PCI difese già durante la lotta di liberazione lo sciovinismo italiano di Trieste, Gorizia e delle cittadine istriane, richiedendo che fossero lasciate all'Italia, contro l'insediamento marxista-leninista secondo cui, in caso di contestazioni fra una città ed il retroterra, era il retroterra a decidere e non la città». Al che Luigi Longo replicò l'anno dopo su «Rinascita» che esponenti di correnti sciovinistiche erano penetrati anche nel partito comunista jugoslavo e negli stessi suoi organi dirigenti». Si arriva quindi alla conclusione — secondo Coloni — che per i comunisti il sentimento nazionale è esclusivamente una condizione da utilizzare per le finalità immutate dell'utopia marxista: lo scatenamento della lotta di classe e la palingenesi rivoluzionaria».

«E' per questo — ha concluso Coloni — che come democratici e come cittadini italiani abbiamo giudicato positivamente le scelte, fatte ormai da anni, di alcuni coraggiosi e nobili esponenti del gruppo sloveno di dar vita ad autonome formazioni politiche democratiche e quella operata da altri nel passato più recente di abbandonare la strada dell'estremismo nazionalistico e comunista per aderire a partiti politici democratici che hanno dimensioni e tradizioni nazionali».

La discussione sulla mozione comunista riprenderà nella prossima seduta, venerdì. La prima parte della riunione di ieri è stata invece dedicata alle interrogazioni. L'ass. Venier, rispondendo al cons. Ferfoglia (UNE), ha detto che il Teatro stabile non ha potuto rappresentare drammi di Shakespeare nel quarto centenario della nascita per difficoltà tecniche; tuttavia gli «Ingannati», cui Shakespeare si è ispirato per una sua commedia, hanno riempito la lacuna.

Alle lamentele espresse dai consiglieri Morpurgo e Trauner (PLI) per il fatto che un gruppo di duecento commercianti al dettaglio attende tuttora una risposta al ricorso presentato fin dallo scorso gennaio al Prefetto di Trieste per manifestare avversità alla concessione della licenza d'apertura per il nuovo grande magazzino che sorgerà in Barriera, l'ass. Venier ha ribattuto che in effetti la licenza in questione è stata rilasciata fin dal 1956; ugualmente l'attuale ricorso avrebbe dovuto venire evaso con sollecitudine, ma la Prefettura ha voluto interpellare la Camera di commercio: da qui la ritardata risposta. «E' assurdo — ha commentato il cons. Trauner — che l'autorità impieghi sette mesi per rispondere sia pure in senso negativo: si impedisce ai ricorrenti di regolarsi in conseguenza».

Interrogando l'ass. Verza, i consiglieri Senigaglia (PSI) e Weiss (PCI), hanno ribadito le lamentele per il fatto che l'autorità tutoria non si sia ancora espressa sulla delibera consiliare, che risale al luglio '62, la quale approvava la progettazione del nuovo stabilimento per lo smaltimento delle immondizie. L'ass. Lonza — chiamato in causa da un'interrogazione del cons. Calabria (PCI) — ha riferito che la circostanza emersa durante il processo Ippolito, dei 500 milioni di provvigione percepiti nel '63 dall'agente generale dell'INA di Trieste, dott. Bassani, è «sostanzialmente esatta, per cui la Ripartizione imposte e tasse ha già provveduto il 1 luglio a chiedere informazioni alla Cassa del Mezzogiorno ed al CNEL; anche in caso di mancate risposte, si procederà a una revisione dell'imponibile a carico del dott. Bassani». I consiglieri Cuffaro (PCI), Trauner (PLI) e Pittoni (PSI) hanno poi chiesto l'interessamento del Comune per evitare che vengano nuovamente aumentate, e in misura così massiccia, le tasse universitarie.

Ha avuto infine inizio, con un intervento del cons. Morpurgo (PLI), il dibattito consiliare sulle osservazioni al Piano regolatore.

Elezioni al PRI

Oggi si concluderanno le elezioni per il rinnovo del consiglio direttivo della sezione cittadina del PRI.

Le operazioni di voto avranno luogo in Sala Foschiatti — via delle Zudecche 1/c — dalle ore 10 alle 13 e dalle ore 17 alle 22.

ARDITA ESPLORAZIONE NELLA GRAVA DEL FUMO

Speleologi triestini cercano acqua per Salerno

Gli speleologi della Commissione Grotte della Società Alpina delle Giulie, proseguendo nella loro attività che da molti anni si svolge con successo in ogni parte d'Italia, si stanno dedicando in questi giorni alla esplorazione dei rami terminali della Grava del Fumo. Si tratta di una grotta situata nell'altipiano dell'Alburno, nel Salernitano, rintracciata dagli speleologi dell'Alpina nel 1961, allorchè era stata pure scoperta, a 200 metri di profondità, la presenza di un fiume sotterraneo. Nel 1962 erano stati esplorati 900 metri di galleria e gli sforzi si erano concentrati nell'assunzione di misure di portata e di dati tecnici, per un eventuale sfruttamento delle zone sotterranee, allo scopo di risolvere il problema idrico della zona.

Quest'anno gli speleologi stanno tentando una nuova esplorazione della cavità nell'altipiano dell'Alburno. Dopo avere allestito il campo esterno, hanno attrezzato la parte già conosciuta della cavità, allestendo a 257 metri di profondità, sull'orlo di un pozzo di una quarantina di metri, sotto cascata, il campo base. Da qui è iniziata nei giorni scorsi l'esplorazione della squadra di punta verso l'ignoto, mentre un'altra squadra si dedica alla esplorazione e al rilievo di cavità minori. Le cavità che nelle varie operazioni sono state finora rilevate dagli speleologi della Alpina delle Giulie sono una trentina, tre delle quali superano i 250 metri di profondità e una addirittura raggiunge i 450 metri.

Gli speleologi che partecipano alla spedizione in corso sono: Marini, Gherbez, Guidi, Vianello, Galli, Battiston, Vescovi, Guardiani, Piemontese e Segolin; dieci in tutto quindi, decisi a portare a compimento questa nuova opera che potrebbe risolversi a beneficio del rifornimento idrico del Salernitano, le cui autorità seguono e appoggiano i loro encomiabili sforzi.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 34,2, minima 24,6; umidità 68 per cento; pressione mb. 1013,8 in leggera diminuzione; temperatura del mare 26,8; vento 6 km. da nord-est.

Oggi: San Prassede - Il sole sorge alle 4.35, tramonta alle 19.46. La luna nasce alle 17.33, tramonta alle 1.42.

Farmacie in servizio notturno: All'Alabarda, via dell'Istria 7, telefono 95914; Centauro, via Buonarroti 11, tel. 90488; Croce Azzurra, via Commerciale 26, tel. 38937; Mizzan, piazza Venezia 2, tel. 24905. Queste farmacie restano aperte anche dalle ore 13 alle 16; sono in servizio diurno, dalle 13 alle 16, oltre il normale orario di apertura anche le seguenti: Barbo - Carniel, piazza Garibaldi 4, tel. 90015; de Leitenburg, piazza San Giovanni 5, tel. 36924; Vielmetti, piazza della Borsa 12, tel. 35001; Miani, viale Miramare 117, tel. 35728.

IERI SERA AL PORTO INDUSTRIALE

PIOMBA LO SCOOTER CONTRO UN'AUTO FERMA



(«Giornalfoto»)

Contro un'automobile ferma in mezzo alla strada in attesa di eseguire una manovra di conversione a sinistra, è andato a sbattere ieri sera con la sua motoretta l'elettricista Mario Blasevich di 25 anni, abitante in via Costalunga 217. Alle 21 il giovane stava dirigendosi verso Muggia quando, giunto nei pressi della Snia-Viscosa, è finito con la sua «Vespa» targata TS 23299 contro la fiancata sinistra della Fiat 1100 targata TS 19367 al cui volante sedeva il venticinquenne Giorgio Strohmayer, abitante a Servola in via dei Vigneti 56.

In seguito al violento urto contro la macchina [illegible] come hanno constatato gli agenti della Squadra traffico intervenuti sul posto — aveva il lampeggiatore di sinistra acceso, il Blasevich ha perduto l'equilibrio ed è finito al suolo riportando una vasta e profonda ferita al capo, altre alla regione parieto-occipitale e alla fronte, contusioni escoriate alla gamba sinistra e amnesia retrograda. Soccorso da un automezzo di passaggio il ferito è stato trasportato all'Ospedale maggiore, dove è stato ricoverato nella divisione neurochirurgica con prognosi di una ventina di giorni.

Chiamate d'imbarco per il giorno 21 corr. alle ore 10. Turno «generale»: 1 allievo uff. macchina conferma, 96; 2 allievi uff. coperta turno, 292; 1 operaio meccanico; 1 elettricista. Turno «Lloyd Triestino»: 1 fuochista turno, 182; 1 marinaio turno, 198.

PERDUTO DA TRIESTE UN FEDELE E ANIMOSO AMICO

SI È SPENTO A ROMA L'IRREDENTISTA ANDREINI

Nel 1910 fu processato e condannato dall'Austria con l'accusa di spionaggio a favore dell'Italia

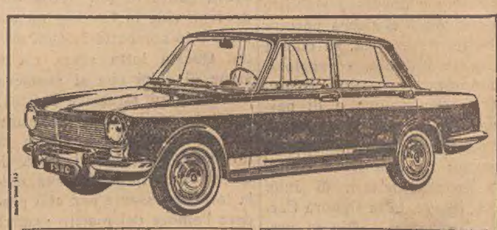
I superstiti della «vecchia guardia» delle lotte irredentistiche hanno appreso con dolore la notizia della morte, avvenuta a Roma a ottantadue anni, del comm. rag. Piero Andreini. Fiorentino di nascita, l'Andreini, giovanissimo ancora, si era trasferito nella nostra città, dove ebbe campo di farsi stimare per le esemplari doti di mente e di cuore. Molto apprezzato nella sua professione, venne assunto alla Direzione del Cantiere di Monfalcone e in breve raggiunse un posto direttivo.

Il suo nome balzò d'improvviso nelle cronache locali, nazionali e quindi internazionali quando, nel 1910, le autorità militari austriache, dopo averlo arrestato, allestirono contro Piero Andreini un clamoroso processo con l'accusa di spionaggio a favore dell'Italia. Sostennero coraggiosamente l'innocenza dell'Andreini un rappresentante del Wienerbankverein, che era in rapporti col Cantiere di Monfalcone, Alberto Cosulich e il dott. Carlo Saiz, dirigenti della grande industria cantieristica e, malgrado l'appassionata difesa dello avv. Pincherle, l'Andreini venne condannato a 7 mesi di carcere duro inasprito da un periodico digiuno e al bando dall'Austria dopo scontata la pena. Contro la sentenza ricorsero tanti generosi, ma in seconda istanza la pena venne elevata a 13 mesi. Non valsero ricorsi nè domande di grazia — alle quali peraltro l'Andreini era estraneo — e nemmeno un intervento discreto del Vaticano, con un appello diretto di Papa Pio X.

Piero Andreini scontò interamente la pena, e potè tornare a Trieste solo dopo la liberazione e ricomparve con la divisa di capitano di artiglieria. Congedatosi dall'Esercito, riprese a Trieste, ormai sua città di elezione, l'attività professionale, prima nell'Associazione dei commercianti, poi nella Federazione dirigenti aziende commerciali, divenendo infine segretario nazionale della categoria per la quale carica si trasferì a Roma. Fu un fedele e animoso amico di Trieste, un generoso combattente per la sua libertà.

Alla vedova signora Alda e alle figlie Paola e Elena, le nostre condoglianze.

1914-1964 50 CAVALLAR UNA TRADIZIONE CHE CONTINUA
La sveglia che vi sveglia è la sveglia
CAVALLAR
Via S. Lazzaro 15



concessionario SIMCA
TRIESTE G. DUPLICA, v. S. Nicolò 12
GORIZIA SIMCA-CAR, v. F. Crispi 17
MONFALCONE ESPOSIZIONE, v. A. Boito
simca 1500 L. 1.330.000
simca 1300 .. L. 1.220.000
potenza sicurezza è simca



ernia
il metodo moderno senza molle e senza pelotte
MYOPLASTIC-KLEBER
mantiene l'ernia a posto «COME CON LE MANI»
Informazioni e prove gratuite:
TRIESTE: Farm. De Leitenburg - Piazza S. Giovanni 5 - Venerdì 24

CIT Viaggi - Cambio Valute Documenti - Visti
Piazza Unità telef. 24793
Staz. Autolinee tel. 24006
Staz. Centrale tel. 24045
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA-FIUME giorn. 8, 11, 18.
AURONZO via Ampezzo, Forni, Laggio, partenze giorn. ore 7.
GENOVA via Mantova, Cremona, giornaliera ore 8.15
GENOVA via Milano, ore 21.
MILANO giornal ore 8.15 e 21
VENEZIA 7.15 8.15 e 17.30
Per ogni altro orario (autolinee treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

Dott. Emerico Schäffer
MEDICO CHIRURGO DENTISTA
Riceve: ore 9-13 16-20 (ottobre) giorni esclusi martedì e giovedì
TRIESTE VIA RISMONDO N. 2
Telefono 29581

dott. SISINIO ZUECH
OSTETRICO - GINECOLOGO
TRIESTE - Via Carducci n. 22
Telefono 95129 - Riceve ore 16-17

Dott. GOLDSCHMIDT
PELLE e VENEREE
Via S. Francesco 3 I (Politeama)
Abit. via Boccaccio 10 - Tel. 36506
Ore 12-13.15 - 17-18.30 - Tel. 37265

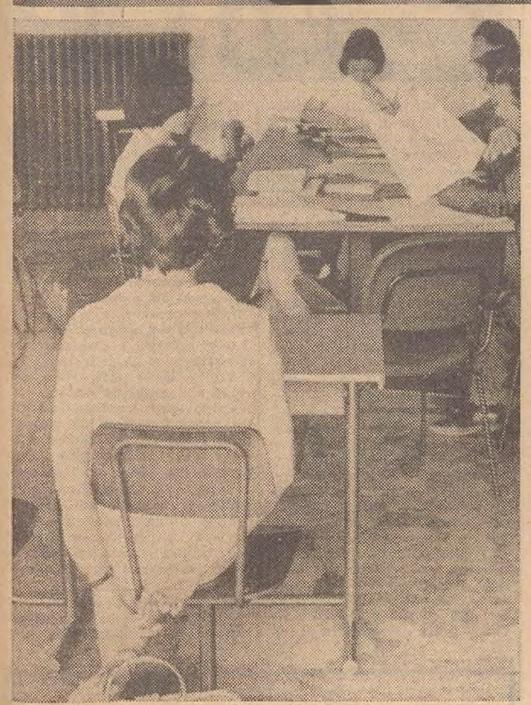
Il dott. BRUNO SFARCICH
della Clinica Neuropsichiatrica dell'Università di Milano
SPECIALISTA IN MALATTIE NERVOSE E MENTALI
PSICOTERAPIA
riceve: ore 9-12 e 16-18 per appuntamento
Studio: Via Filzi 10, II p. - Tel. 68320

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
VIA TORREBIANCA 43
(angolo via Carducci)
ore 12 13.30 e 18 20
TELEFONO 61740

GLI ESAMI DI MATURITA' VERSO LA CONCLUSIONE

ANCORA PER DUECENTO CALURA COL BATTICUORE









Calde ore di fatica e di tensione sono quelle che gli ultimi scaglioni di maturandi stanno affrontando in questi giorni. Ancora circa duecento giovani attendono il proprio turno per passare sotto le forche caudine degli esami di maturità e di abilitazione; il calendario, inflessibile giudice di tali prove non concede tregua e riposo fino a sabato prossimo, data ufficiale di chiusura degli «orali». Nei corridoi semivuoti dei nove Istituti superiori della città pochi sono i ragazzi che assistono alle prove. Il caldo, opprimente, è il vero protagonista di queste giornate, ed accomuna nella stessa fatica insegnanti e studenti. L'emozione, il batticuore di chi ancora deve «andar sotto» e il sudore che mani tremanti detergono dal volto sono le tre verità incontrastate di questo scorcio di esami.

La domanda del professore, anche se ad essa non si sa rispondere nelle dovute forme, giunge quasi come una liberazione dall'incubo dei libri e delle migliaia e migliaia di parole che il giovane ha dovuto leggere e rileggere, tra un sorso di caffè e una sigaretta fumata di malavoglia; perchè anche la sigaretta, tante volte insostituibile amica nei momenti di maggior tensione o di svago, con il caldo lascia un sapore amaro in bocca. Un ricciolo tirato nervosamente dietro l'orecchio, quasi ad ascoltare meglio le parole del professore; un intreccio di dita contratte dietro lo schienale della sedia; posizioni ed atteggiamenti a volte curiosi, a volte estremamente tesi di chi attende ancora il proprio turno ormai prossimo; ed infine il «prego, si accomodi» tanto sospirato e per il quale tante ore sono trascorse sui testi di trigonometria o di tecnica bancaria; questi gli aspetti immutabili dell'esame di maturità, un giro di volta della carriera scolastica, che può essere ridimensionato nelle sue vere proporzioni solo dopo che sia stato sostenuto.

Le circolari ministeriali e la buona volontà dei professori sono elementi che non bastano a rassicurare l'esaminando, il quale è consapevole di giocarsi vari anni intensi di studio nel breve spazio di venti minuti o poco più. Ed anche 'la chiacchierata con gli amici, dopo la prova, se pure serve a scaricare la tensione accumulatasi nel corso dell'esame, non ridà al giovane tutta la sua serenità. Solo i quadri con le votazioni hanno questo potere; e i quadri saranno esposti, non prima di lunedì 27.

Servizio di «Giornalfoto»

SEGNALAZIONI

«Siamo due giovani poco più che ventenni, forniti di un'istruzione superiore alla media, che da oltre due anni ricercano inutilmente una occupazione che permetta loro di far fronte alle esigenze familiari. Ci pare impossibile che in un periodo come questo, in cui tutti affermano di riporre le speranze future sui giovani, per noi finora tutte le possibilità siano risultate vane. Come ultima speranza abbiamo pensato di rivolgerci attraverso queste colonne a quanti fossero in grado di aiutarci a trovare una sistemazione che da tanto tempo stiamo cercando invano». (Seguono le firme).

I nominativi dei due giovani sono a disposizione di chiunque sia disposto a venire incontro alla loro situazione o ritenga di avere dalla conoscenza dei giovani stessi maggiori elementi di ragguaglio.

⁂

Riceviamo dalla Federsindan, a firma del segretario sezionale Vittorio Piccoli, la seguente replica ad una segnalazione del 24 giugno apparsa in ordine a questioni previdenziali: «Mi preme rilevare quanto sia antipatica e antisociale la constatazione fatta dal Cap. G. C. in merito a "come sia triste vedere un ex fattorino percepire 35 mila, anche 40 mila lire al mese di pensione in più di un suo ex capoufficio". Senza minimamente difendere con ciò un sistema previdenziale la cui inadeguatezza e costosità è oggi particolarmente all'ordine del giorno, desidero far rilevare al Cap. G. C. come certe comparazioni non abbiano significato sul piano logico quando non siano corredate dai termini riguardanti l'anzianità di servizio e l'epoca del pensionamento. Quanto al citato "miracolo" del riconoscimento agli effetti previdenziali dei periodi discontinui di avventiziato prestati in qualità di allievo ufficiale, esso è dovuto alle continue pressioni di quelle organizzazioni sindacali cui il Cap. G. C. sino al suo pensionamento non aveva sentito il dovere di fare parte».

⁂

«Trieste Opicina: Trofeo "Città di Trieste per rumori" e "Gran premio internazionale d'irregolarità" su circuito urbano. Nelle giornate antecedenti tale gara, la campagna contro i rumori e l'operazione foto-strada, diventano un controsenso. Perchè le autorità competenti non intervengono con fermezza nella repressione di tali abusi, specialmente nelle ore notturne? A tutelare i diritti dei cittadini abitanti nelle zone direttamente interessate, basterebbero alcune pattuglie dislocate lungo tutto il percorso. M.I.»

⁂

«Mi è capitato, parecchie volte, di dover accompagnare sino al confine con la Jugoslavia dei turisti di diverse nazionalità perchè sperdutisi in siti del tutto opposti al blocco di confine dal quale sarebbero dovuti uscire. Nonostante parlassi alcune lingue straniere, ho sempre preferito scortare i turisti con la mia autovettura, facendo loro da guida, piuttosto di indicare a voce la strada da percorrere per raggiungere il giusto posto di blocco chè - poveretti - si sarebbero certamente sperduti un'altra volta. Tutto questo perchè è assolutamente insufficiente ed incompleta la segnaletica stradale per ciò che riguarda le località d'oltre confine che il turista vuole raggiungere. I turisti si sono lamentati di questa carenza e mi hanno pregato di far conoscere a chi di dovere questa loro rispettosa osservazione, dichiarandosi, nel contempo, meravigliati favorevolmente della gentilezza di alcuni triestini per la cortesia loro riservata fino al punto di far loro da guida; ciò che non hanno riscontrato in alcun altro paese. Sarebbe, quindi, opportuna l'istallazione di numerosi cartelli indicanti le direzione stradali per raggiungere le più importanti località d'oltre confine, coi nomi in italiano ed anche, tra parentesi, in slavo. Ciò mi è stato suggerito da un turista francese che doveva recarsi a Ljubljana, così indicata sulla carta topografica, nome che non era riuscito a leggere su alcuno dei pochissimi cartelli intravveduti con fatica perchè troppo malamente ubicati. Dal Porto Industriale, ove si era arrestato in cerca d'aiuto, lo accompagnai fino ad Opicina perchè potesse varcare il confine attraverso il giusto valico. B. T.»

PER LE MAESTRANZE DELLE AZIENDE WEISSENFELS

A Fusine la prima pietra d'una conquista sociale

La cerimonia cui hanno partecipato le autorità regionali premessa di un centro di abitazioni, svago e sport

Alla presenza di numerose autorità fra le quali il Sottosegretario Ceccherini in rappresentanza del Governo e di eminenti personalità, domenica mattina in Fusine Valromana l'Arcivescovo di Udine, mons. Zaffonato, ha benedetto la prima pietra delle opere sociali delle aziende Weissenfels dedicate alla memoria del dott. Guido Segre, iniziatore dell'importante complesso industriale al cui potenziamento il figlio, ing. Carlo, si è dedicato con tutte le forze, confortato dalla madre, signora Ella, sua infaticabile consigliera, dalle maestranze tutte, che ha voluto pubblicamente ricordare e ringraziare.

Ed è proprio in favore di queste maestranze, circa 400 uomini, per rendere loro più confortevole la vita nel piccolo ridente paesino di Fusine, affinchè trovino le comodità delle mura domestiche, del trattenimento nelle ore di riposo, dello svago, dello sport, che l'ing. Carlo Melzi Segre ha voluto le opere che in un prossimo futuro saranno realizzate e che comprendono un campo sportivo per il gioco del calcio, la pallavolo, le bocce, l'atletica leggera; una costruzione con palestra e cinematografo, un edificio per sale di riunione, conferenze, biblioteca e giochi al chiuso, oltre naturalmente la costruzione di altre case per le famiglie e per scapoli.

Dopo la suggestiva cerimonia durante la quale hanno preso la parola il Sindaco di Tarvisio cav. Lindaver, l'ing. Carlo Melzi Segre, il signor Da Ponte per le maestranze, l'on. Ceccherini, e l'Arcivescovo mons. Zaffonato, i graditi ospiti, fra i quali è stato notato il dott. Nardini in rappresentanza del Governo regionale, il senatore ing. Zannier, i deputati Taverna e Zuccalli, il Prefetto di Udine dott. Sandrelli, i sindaci di Trieste Franzil, di Udine Cadetto, il gr. uff. Doria, presidente della Associazione industriali di Trieste, il gr. uff. Astori, il comm. Padoa, il comm. Menazzi Moretti, il dott. Simonelli, nonchè numerose eleganti signore che hanno dato alla cerimonia una particolare nota di grazia, hanno partecipato ad una colazione nella nuova razionale mensa aziendale, dove la signora Ella Segre, vedova del dott. Guido, ed il figlio ing. Carlo, coadiuvati da dirigenti della azienda, hanno fatto gli onori di casa.

Esercitazioni sul Tagliamento

Gli ufficiali in congedo a «Corazza Alata»

Il Gruppo UNUCI di Trieste invita tutti gli ufficiali in congedo, di qualsiasi Arma o Servizio, iscritti o meno all'UNUCI, a partecipare numerosi alla esercitazione di rilievo «Corazza Alata» il giorno 30 corrente nella zona del Tagliamento. All'esercitazione assisteranno gruppi di ufficiali in congedo provenienti anche da Udine, Verona e Padova. Il trasporto e la colazione sulla zona delle manovre sono gratuiti. Iscrizioni ed informazioni si accettano presso la segreteria dell'UNUCI di Trieste in via Roma 23, dalle ore 10 alle 12 di tutti i giorni. Il termine di chiusura improrogabile per le iscrizioni è stato fissato alle ore 12 del 26 luglio prossimo.

La segreteria informa, inoltre, che tutti gli ufficiali che non hanno ancora riscosso la indennità di trasferta per aver assistito alle esercitazioni alpine a Casera Razzo il 28 giugno scorso, di provvedere al ritiro dell'indennità stessa entro il 25 p. v. Oltre questo termine i certificati rimasti saranno archiviati.

IN BAVIERA

con l'Università Popolare

L'Università Popolare di Trieste promuove per i giorni dal 16 al 20 agosto p. v. un viaggio di istruzione in Baviera, autorizzato dall'onorevole Ministero del Turismo con nota n. 12207-63/244, dd. 8. 7. 1964.

Compiuto l'interessante percorso da Trieste a Monaco in scompartimenti ferroviari riservati e durante le ore diurne, la comitiva visiterà molto accuratamente la città di Monaco ed il Parco Nynphenburg. Quindi, attraverso Starnberg, Weilheim ed Oberau, si recherà al castello Linderhof. Indi toccate Oberammergau, Trauchgau e Schwangau, i viaggiatori visiteranno i meravigliosi e solitari castelli di Hohenschwangau e Neuschwanstein. Dopo aver rifinita la visita di Monaco, la comitiva rientrerà a Trieste con lo stesso mezzo d'andata.

Per maggiori informazioni e per le iscrizioni al viaggio, gli interessati dovranno rivolgersi alla Segreteria dell'Ente in via del Coroneo 17, tel. 35435, giornalmente dalle ore 9 alle ore 13.

«INCIDENTI-TIPO» DI CUI È RICCA LA CASISTICA

Due anziani passanti vittime degli scooter

Gli investimenti verificatisi nelle vie Settefontane e Milano hanno coinvolto una donna di 74 anni e un pensionato di 79

Un'anziana signora, Francesca Rondini ved. Giuliani, di 74 anni, abitante in via Piccardi 59, è stata investita ieri mattina da una motoretta, rimanendo ferita. L'incidente si è verificato in via Settefontane verso le 10.30 mentre la donna era intenta ad attraversare la strada. Scesa dal marciapiede, la Rondini non si è accorta del sopraggiungere della «Vespa» targata TS 22525 guidata verso la parte alta della via dal trentanovenne Vinicio Torcello abitante nel rione di Roiano, in via dei Giacinti. Sebbene il Torcello avesse rallentato, l'investimento è stato inevitabile e, urtata dal veicolo, la passante è stramazzata al suolo riportando una profonda ferita di taglio e altre superficiali al gomito destro oltre a contusioni al dorso delle mani e al ginocchio destro. La Rondini è stata prontamente soccorsa dai sanitari della Croce Rossa e trasportata all'Ospedale Maggiore dove ha trovato accoglimento nella prima divisione chirurgica con prognosi di una settimana.

Vittima di un analogo incidente della strada è rimasto ieri mattina anche un anziano pensionato, il settantanovenne Aristide Papagiorgio abitante in via Colonna 5. Verso le sette egli stava attraversando la via Milano all'angolo con la via Filzi quando è stato urtato e gettato a terra dall'«Ape» targata TS 32072 guidata verso via Carducci da Sergio Viola, di 24 anni, abitante in via della Istria 32.

Quando si è accorto del sopraggiungere del triruote, il Papagiorgio ha fatto un brusco movimento all'indietro ma non è riuscito ad evitare di essere investito nonostante lo scooterista avesse frenato. Nella caduta il Papagiorgio ha riportato lo stato commozionale e una ferita alla parte destra del capo. Soccorso dallo stesso investitore il ferito è stato trasferito all'ospedale con un'ambulanza della CRI. E' stato accolto nella divisione neurochirurgica con prognosi di una settimana.

Intervento dell'on. Belci per la galleria ferroviaria

I problemi relativi alla galleria ferroviaria di circonvallazione, e che interessano vivamente la città, sono stati oggetto di un intervento dell'on. Corrado Belci presso il Ministro dei Lavori pubblici, on. Pieraccini. Rilevando che, per il completamento dell'opera, è necessario un ulteriore stanziamento di circa cinque miliardi, il parlamentare triestino ha chiesto al Ministro quali provvedimenti saranno presi dal Ministero per assicurare il completamento dell'opera, «indispensabile allo ammodernamento delle infrastrutture ferro-portuali di Trieste».

Riferendosi inoltre ai lavori di scavo in via Kandler, che secondo l'indirizzo del Consiglio superiore dei lavori pubblici dovrebbero essere eseguiti «a cielo aperto», l'on. Belci ha invece chiesto la adozione dello scavo in galleria, che non comporterebbe supplementi di spesa rispetto all'altro sistema, consentirebbe la continuità del lavoro anche in periodo invernale e, soprattutto, non richiederebbe lo sgombero di 116 famiglie, di una scuola e di 14 esercizi pubblici. Quest'ultimo aspetto è stato particolarmente sottolineato dall'on. Belci, che ha «pregato vivamente» il Ministro Pieraccini di intervenire per la adozione dello scavo in galleria, al fine di evitare inconvenienti all'esecuzione della essenziale opera pubblica.

SEVERE DISPOSIZIONI ALLE FORZE DELL'ORDINE

Lotta aperta sulle strade all'indisciplina e al rumore

Controllati 237 veicoli ed elevate 73 contravvenzioni durante la scorsa settimana - Sopraluoghi nei bar

La guerra agli indisciplinati continua su tutti i fronti: su quello dei rumori e su quello delle infrazioni stradali particolarmente gravi in questi giorni di esodo e di corsa al mare o alla frescura dell'altipiano. Sino dalle prime ore del mattino su tutte le strade che conducono fuori città si allungano code interminabili di automobili e molti sono i conducenti che perdono la pazienza e sorpassano anche in zone proibite o senza badare alla linea continua o ai cartelli che proibiscono il sorpasso. Così facendo mettono in serio pericolo la loro e l'altrui incolumità, per cui è necessario che le pattuglie della Stradale, del Traffico, dei Carabinieri e dei Vigili Urbani usino la «maniera forte» multando decisamente gli indisciplinati e sperticolati guidatori.

Gli agenti della Squadra mobile e quelli del Traffico hanno ricevuto dal loro dirigente, dott. Cappa, severi e precisi ordini in proposito ed hanno elevato un numero rilevante di contravvenzioni, controllando centinaia di autoveicoli e di motomezzi. Soltanto durante la scorsa settimana i pattuglioni speciali automontati composti da elementi della Pubblica sicurezza, della Polizia stradale e dei Vigili urbani, hanno elevato 73 contravvenzioni per infrazioni al Codice della strada, diciotto delle quali sono state verbalizzate e le rimanenti conciliate. Gli agenti hanno controllato 237 veicoli di vario tipo ed hanno effettuato sopraluoghi in numerosi esercizi pubblici.

Tabelle dei menù turistici

L'Associazione commercianti esercenti pubblici esercizi di piazza della Borsa 3, comunica a tutti gli interessati che le tabelle per i pranzi a prezzo fisso tutto compreso saranno posti in distribuzione nella prossima settimana. Tutti i ristoranti e le trattorie che hanno già dato la loro adesione possono rivolgersi agli uffici di piazza della Borsa per ottenere il numero dei menù necessario.

LE ORE DELLA CITTA'

Laurea

Il giorno 17 c.m. il signor Guido Vezzoni si è laureato in chimica presso la nostra Università discutendo con il chiar.mo prof. Carlo Runti la tesi «Reazioni di scambio aminico su chetobasi di Mannich». Al neo dottore felicitazioni vivissime e auguri.

La «Famiglia siciliana»

La sede, in via S. Spiridione 6, è aperta ai soci ogni giorno, eccetto i festivi, dalle 17 alle 21. E' prevista una ulteriore estensione dell'orario a partire dal prossimo autunno. Per informazioni la segreteria resta aperta tutti i giorni, eccetto il sabato e i festivi, dalle 18.15 alle 19.45.

Pulitura tappeti persiani

Per valorizzare la vostra collezione di tappeti persiani rivolgetevi alla ditta *G. Giubilo* di via Cicerone 4, tel. 24041, unica specializzata nella pulitura, riparazione, custodia e fissaggio colori.

Da Alice

Corso Italia 17, per cessazione di attività, si svende tutta la merce esistente, anche della moda autunno-inverno, con sconti del 30, 40, 50 per cento. Osservate le vetrine e vi convincerete.

Fresco d'estate

...con i *condizionatori d'aria «Isothermos»* Una meravigliosa fonte di benessere. Consegne e installazioni immediate. Rivolgetevi all'Agente esclusivo: Paolo Amadeo-Morandini, Galleria Rossoni 9, tel. 61-717.

Nozze d'oro



Con una semplice e commovente cerimonia è stato consacrato in questi giorni nella chiesa di via Besenghi, il cinquantesimo anniversario delle nozze celebrate nell'ormai lontano 1914 da Giuseppe Ciuch e Giuditta Del Piero. Le figlie, i generi, il figlio Silvio con la moglie Fiordalisi, le nipoti, tutti i parenti e gli amici augurano loro tanta felicità.

— Nella ricorrenza del cinquantesimo anniversario di matrimonio dei coniugi Maria Sambugnak e Pietro Lorini, agli adorati genitori, ai nonni, i figli Aldo e Lidia, i sei nipotini e il genero, esprimono le loro commosse ed affettuose felicitazioni, congiunte al più fervido augurio di ogni bene per molti anni ancora.

da Valli, già Tessilvalli

Corso Italia 3, grande vendita speciale di tutti i tessuti di stagione. Cotoni uniti e stampati, sete unite e stampate, organze; pizzi; laminati ecc. e prezzi d'occasione.

Ricky in via Battisti, 2

continua la vendita a prezzi di reale sottocosto per i saldi stagionali in confezioni per uomo e signora.

Saldi Foemina

abiti, tailleurs, mantelli, con sconto eccezionale del 20-30%.

Al Circolo Ufficiali

I trattenimenti con danze del sabato, programmati per il periodo dal 18 luglio al 12 settembre sono sospesi.

La vera smarrita

Il signor Giorgio Corsi ha trovato circa una settimana fa una vera nuziale. L'anello d'oro era stato perduto nel bar «Buffet Cattaruzza» sito al numero 1 di viale Miramare. L'anello reca incisa nel suo interno una dicitura. Non avendo alcuno fatto richiesta dell'oggetto, il signor Corsi ha depositato l'anello presso la nostra segreteria di via Silvio Pellico 8, dove il proprietario può rientrarne in possesso.

Una macchina per cucire

Un'anziana signora si è rivolta a noi per appellarsi al buon cuore ed alla generosità dei suoi concittadini. Dopo più di quaranta anni di onorato servizio la sua macchina per cucire, già a suo tempo comperata usata è ormai divenuta inservibile. La donna, che dal cucito ricavava qualche denaro in più della sua modestissima pensione, ha espresso il desiderio di entrare in possesso di una seconda macchina, usata anch'essa: poichè molte sono le famiglie che possiedono un tale oggetto di cui non sanno che farsene, preghiamo qualche «gentile persona», come dice la semplice lettera pervenutaci in redazione, di porsi in contatto con la nostra segreteria.

Invito al disco...

L'Universaltecnica, come è noto, ha allestito un moderno e fornitissimo reparto dischi nel negozio di corso Garibaldi 4. Essa invita tutti i clienti e amici ad esaminare l'assortimento, vastissimo in ogni campo, dai successi del momento alle «rarità» per gli amatori. Ed invita a usufruire della particolare forma di «abbonamento», che consente di creare in un breve tempo una completa discoteca con una modesta spesa mensile.

La Lavanderia Automatica

a gettoni, annuncia la prossima apertura di due filiali: in via Baiamonti e in piazza del Perugino

Parchetti

Se i pavimenti sono il vostro problema telefonate alla ditta *Polieri-Parchetti:* anni di esperienza al vostro servizio. Pavimentazioni di ogni tipo e verniciature accurate; in esclusiva a Trieste la *lacca semilucida* che dona la sua vera e naturale lucentezza al parchetto. Tel. 44832.

Continua

la vendita di SCAMPOLI da Bruni & De Pol, via Battisti n. 9. Grandi occasioni.

Gite e soggiorni

CAI - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE. Sabato 25 luglio, con partenza alle 15, gita al rifugio Grego con salita al Jof del Montasio. Dal rifugio, dove sarà effettuato il pernottamento, è prevista nella mattinata di domenica la partenza per il bivacco Suringar e la vetta del Jof del Montasio, a metri 2753. Nel tardo pomeriggio partenza da Sella Nevea. Informazioni e iscrizioni in sede, via Rossetti 15, tel 93329. Continuano le iscrizioni ai soggiorni estivi di San Cassiano, in Val Badia, e di Valbruna.

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Gruppo: G.A.R.S. Con partenza sabato 25 corrente, alle ore 15 da piazza Vittorio Veneto, escursione al rifugio Luigi Pellarini e domenica 26 corr. traversata e salita per la Gola nord-est del Monte Jof Fuart (m. 2666). Programma dettagliato ed iscrizioni in sede sociale, seralmente dalle 19 alle 21.

A Vienna, a Budapest, in Dalmazia, sulle Dolomiti sul Gran Campanaro, a Monaco con l'U.T.A.T.

Per Ferragosto l'U.T.A.T. ha organizzato numerosi viaggi:

- VIENNA e BUDAPEST . . . . . dal 9 al 16 agosto
- CROCIERA IN DALMAZIA . . . . dal 9 al 16 agosto
- SALISBURGO e MONACO . . . . . dal 14 al 19 agosto
- VIENNA . . . . . dal 15 al 19 agosto
- LAGHI DI PLITVICE e ABBAZIA . . dal 15 al 18 agosto

ed inoltre

viaggi ai laghi di BLED e WOERTH, GRAN CAMPANARO, sulle DOLOMITI, a ROVIGNO.

Prenotazioni presso gli Uffici U.T.A.T. di via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

CONDIZIONATORI FRIGORIFERI
RADIO TELEVISORI
FONOVALIGIE TRANSISTOR

PHILIPS

PRESSO MARIO CHICCO

VIA S. LAZZARO 8 - TEL. 23170
VIA IMBRIANI 11 - TEL. 93838

TROVERETE LA MIGLIORE ASSISTENZA TECNICA
E PREZZI CONVENIENTI

† Il 13 luglio si è spenta la nostra cara

Maria Menon n. Spadotto
di anni 48

Ne danno il triste annuncio il marito, i figli, i parenti e il nipotino LUCA.

Piango addoloratissima la perdita della mia amata nipcte

Maria

che considerai, sempre, come una sorella.

MARGHERITA MARINI ved. ZAULI

†

Amata e rimpianta da quanti La conobbero, e confortata dai Santi Sacramenti, è deceduta ieri, a 79 anni

Nicoletta Pagnacco ved. Sterzai

Ne danno notizia il figlio UMBERTO STERZAI con la moglie VILMA e la figlia MIRELLA anche a nome dei parenti tutti.

Trieste, 21 luglio 1964

†

Il giorno 18 u. s. si è spenta

Luisa Iviani ved. Florio

A tumulazione avvenuta, con profondo dolore lo annunciano il fratello DOIMO IVIANI con la moglie GERMANA, i nipoti EZIO ed ORESTE con le mogli e le congiunte famiglie FLORIO, GRECO e PAPALIA.

Trieste - Catania, 20.7.1964

† Il 20 u. s. si è spenta la nostra cara mamma

Emilia ved. De Pol nata Saponello

Ne danno il doloroso annuncio i figli ELENA, GASTONE e LUIGI, il fratello MARIANO, la sorella MARIA, la nuora MARIA, le cugine, i nipoti e i parenti tutti.

La cara Estinta verrà trasportata al Cimitero di Malnisio (Monterеale Val Cellina) domani 22 corr. alle ore 8 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Frimaria Impresa Zimolo)

Profondamente commossi per l'affetto e le onoranze tributate al nostro caro

Francesco Petronio

ringraziamo sentitamente quanti in vario modo presero parte al nostro dolore, in particolare, medici e componenti il V reparto dell'Ospedale S. M. Maddalena, la famiglia e i componenti dell'Officina Farnetti.

I FAMILIARI

Costernati per l'immatura dipartita del caro fratello

Francesco Fortunati

i fratelli e le sorelle sentitamente ringraziano tutti coloro che presero parte al loro dolore.

Trieste - Cuneo - Roma

MAIDA e MICHELE MAZZA, commossi per le innumerevoli attestazioni di cordoglio tributate al loro caro

Enrico

ringraziano di cuore tutti gli amici e conoscenti, in particolare i signori Berta, Tom Mac Cann e mons. Bottizer. Di tutti serberanno grato e imperituro ricordo.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Luigi Marini

ringraziamo sentitamente tutti coloro che presero parte al nostro grande dolore.

I FAMILIARI

I familiari di

Francesca Berdar ved. Dobrilla

ringraziano sentitamente quanti presero parte al loro dolore.

Nel XVIII anniversario della scomparsa della nostra indimenticabile

Mary

La ricordiamo con immutato dolore.

Una S. Messa in suffragio è stata celebrata domenica 19 u. s. nella Chiesa della B. V. delle Grazie.

Famiglia PITACCO

Nel primo anniversario della scomparsa del loro caro

Mario

la famiglia PERNICI Lo ricorda con immutato affetto.

† Addì 9 u. s. è mancata ai nostri affetti la nostra cara mamma

Giuliana De Riz ved. Zambon

La piangono le figlie IOLANDA, LIDIA, NERINA, i generi, i nipoti e i parenti.

A tumulazione avvenuta in Dardago (Udine). Ne danno l'annuncio.

† Il 17 u. s. dopo lunghe sofferenze sopportate con cristiana rassegnazione si è spenta

Maria Zavaldi
insegnante a riposo appartenente all'Azione Cattolica

A tumulazione avvenuta nel Cimitero di Gradisca d'Isonzo ne danno il triste annuncio

I NIPOTI

† **Maria ved. Cucchi**

è mancata il 18 u. s.

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il figlio ARMANDO con la moglie LUCIANA, la piccola LAURETTA e i parenti tutti.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Si è spenta il 18 luglio 1964

Toncy Braida ved. Vitelli

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, le sorelle, la cognata e i nipoti.

† Il giorno 20 è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Stedile

Ne danno il doloroso annuncio la figlia NERINA, il genero e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 16.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Si è spento addì 19 u. s.

Aldo Calligaris

Danno il triste annuncio la moglie MARCELLA con il figlio ENNIO unitamente a tutti gli altri familiari.

I funerali avranno luogo oggi 21 corr. alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

RAGGUAGLIO TECNICO SULLA FANTASCIENZA DEI FILM

«Dannati»: terrore invisibile nelle mutazioni senza mostri

Una tematica ricchissima - Robinson della sopravvivenza Sulla Luna come in documentario - Le leggi della robotica

Positivi i risultati della seconda edizione del Festival del film di fantascienza: il fatto più probante è il vivo interesse con cui un pubblico sempre più numeroso ha seguito il calendario delle proiezioni e delle manifestazioni collaterali.

Non si negano nei film presentati le varie manchevolezze ed ingenuità, tuttavia alcuni lavori hanno superato con onore la sonnolenta mediocrità dominante da parecchio tempo nel settore, togliendo l'ancor giovane cinema fantascientifico da una posizione umiliante, dove l'avevano relegato non la mancanza di argomenti ma la carenza d'idee di certi produttori. La tematica ricchissima della fantascienza non ha limiti e ben lo sanno i lettori di questo genere di letteratura. Parafrasando un detto celebre potremo dire «che credere che tutto sia stato detto è un errore altrettanto grave quanto ritenere che l'orizzonte sia il limite del mondo».

Ed ecco qualche cenno sugli ultimi film presentati: «Robinson Crusoè su Marte», dichiarata trasposizione del famoso romanzo di De Foe, affronta un tema inconsueto e pur molto importante; cioè la questione della sopravvivenza d'un essere umano su un altro pianeta dove scarseggiano tre elementi essenziali alla vita terrestre: l'aria, l'acqua ed il cibo. Per due di questi elementi Haskin si affida agli istinti degli animali. Soluzione semplicissima, accettata però dalla logica e confermata dall'esperienza. Ma gli effetti speciali non sono sempre all'altezza del film, malgrado la profusione di colori, intesa a creare l'atmosfera suggestiva di un mondo diverso dal nostro. Il finale poi è condotto con mano incerta ed è afflitto da un taglio netto che mozza il respiro.

Stupenda la realizzazione della prima parte del film «I primi uomini sulla Luna» che all'inizio ha addirittura le sequenze di un documentario per la perfetta rispondenza con la realtà tecnica degli strumenti e dei veicoli spaziali. Tutto il film è poi è una garbata, piacevole satira che rivela la polemica impostazione del romanzo del grande Wells. Senza essere un capolavoro è una delle migliori produzioni del genere di questi ultimi anni.

Deludente la prova di «Stella silenziosa» che pur aveva un ottimo soggetto e nobili finalità. Il film ha una pesantezza eccessiva nella prima parte, mentre tecnicamente le linee costruttive del veicolo cosmico che vorrebbero essere avveniristiche sono desolatamente basate su concetti di venti anni or sono.

«I dannati» risulta di comprensione immediata, il che comporta una reazione più sensibile in quella parte del pubblico condizionato dal realismo cinematografico. Soffocati poi da una terminologia sconosciuta ai più, molti hanno accolto il film di Lozey come un porto di salvezza. Ed è logico quando si pensi alla pioggia di espressioni insolite — androidi, continuum spazio-temporale, conversioni di materia in energia, mutanti — alle quali non mancavano che gli «zombies» ben noti ai cultori di S.F. per disorientare completamente chi non era sufficientemente allenato.

Senza pretendere di glossare, per inciso diremo che gli androidi sono degli automi con sembianze umane ed obbedienti alle famose leggi robotiche di Asimov, fra le quali domina il divieto di recar danno all'uomo, mentre la conversione di materia in energia è la causa della potenza dell'atomo in mano all'uomo. Mutanti invece sono esseri umani (quantunque il significato vada esteso a qualsiasi forma vivente) che differiscono dalle caratteristiche peculiari, normative, naturali, derivate dall'archetipo.

Quello delle mutazioni continua per la fantascienza uno dei motivi predominanti, in quanto veramente incombente sul destino futuro dell'uomo. Un problema che sempre è stato impostato male dal cinema nella falsa credenza di poter rendere palese la mutazione unicamente portando sullo schermo un mostro di più o meno orribile aspetto. In verità ogni essere che si discosti dalla «norma» è un mostro, anche se questa mostruosità non sia visibilmente dimostrata. Perciò a nostro modesto parere, il valore di questo film non sta tanto nella magistrale interpretazione, nel dialogare serrato, nella crudezza delle immagini, quanto in quelle mutazioni invisibili ma non per questo meno mostruose. Quei ragazzetti che muovevano a compassione per il loro triste destino, se lasciati in libertà, sarebbero stati ben più pericolosi di Matango e di Gadzilla messi assieme.

«Viaggiatori nel tempo» è un lavoro fatto in economia e come tale risente della mancanza di un respiro più ampio, ma non è privo di effetti e di momenti di tensione per quanto dica troppo poco dopo la «Macchina del Tempo» di Wells.

La retrospettiva ha dato un buon quadro antologico della fantascienza cinematografica ed è stata un'ottima cornice allo spettacolo maggiore. Notevole, anche se presentata troppo silenziosamente la mostra d'arte fantastica; una manifestazione da considerare con particolare attenzione che può dare impensati sviluppi nel futuro.

Luigi Berto

Un convegno a Trieste sul diritto del lavoro

IL PROF. BALZARINI CONFERMATO PRESIDENTE DELL'ISTITUTO EUROPEO

Nel pomeriggio del 15 luglio si è riunito il Consiglio di amministrazione dell'Istituto europeo per l'unificazione del diritto del lavoro sotto la presidenza del prof. Renato Balzarini e con la partecipazione del Sindaco e del Magnifico rettore.

Il Consiglio, dopo aver proceduto alla rielezione del presidente e del segretario generale, prof. avv. Guido Gerin, ha nominato membri del comitato esecutivo, oltre al presidente ed al segretario generale, il prof. Matteo Decleva, il prof. Amleto Dimarcantonio e l'avv. Mario Davanzo. Ha esaminato quindi le proposte per l'attività futura dell'Istituto, decidendo di collaborare con altro istituto scientifico nazionale alla organizzazione di un convegno di studi da tenersi a Trieste nel prossimo ottobre con la partecipazione dei membri del Consiglio di presidenza provenienti dai vari Paesi d'Europa.

Dopo la riunione del Consiglio si è tenuta una seduta del comitato esecutivo, il quale ha affrontato alcuni problemi organizzativi e finanziari.

Selezione regionale delle nuove voci liriche

Si sono concluse domenica presso la sala teatrale del CRDA, in via S. Francesco, le audizioni dei cantanti, tutti della Sez. I.a, cat. B (elementi particolarmente dotati che abbiano seguito da oltre due anni, ma non portato a termine, lo studio del canto): baritoni: Franco Boscolo di Venezia, punti 8/10; Carraro Luciano di Venezia, punti 8,75; Ferruccio Franceschi di Trieste, p. 8,50; Geromin Renzo di Venezia, punti 9,50; il tenore Guido Solip di Trieste con punti 8; il soprano lirico Paola Barbini di Treviso con punti 9,50; il soprano leggero Rosetta Pizzo pure di Treviso con punti 8.

Ai suddetti giovani cantanti che hanno superato la severa prova regionale, attendono poco più di due mesi di intenso studio, prima di presentarsi alle audizioni del concorso nazionale che si svolgerà nel prossimo ottobre a Bari.

L'Associazione Italia-URSS comunica che fino al 20 agosto la sede di via S. Nicolò 14/II, tel. 29403, rimarrà aperta soltanto di giovedì dalle 17.30 alle 20.

SCADENZA IL 31 LUGLIO

Canoni d'abbonamento alle radiodiffusioni

L'Intendenza di Finanza comunica gli importi da corrispondere entro il 31 luglio da parte degli abbonati alle radioaudizioni od alla televisione che debbono effettuare il versamento della seconda rata semestrale o della terza rata trimestrale:

Rinnovo abbonamenti ordinari alle radioaudizioni: 2.a rata semestrale lire 1.250; 3.a rata trimestrale lire. 650.

Rinnovo abbonamenti ordinari alla televisione: 2.a rata semestrale lire 6.125; 3.a rata trimestrale lire 3.190.

Rinnovo abbonamenti speciali. per quanto riguarda gli abbonamenti speciali alle radioaudizioni ed alla televisione, si precisa che i canoni relativi devono essere corrisposti utilizzando uno dei moduli perforati contenuti nel libretto di iscrizione in possesso di ogni abbonato.

A carico di coloro che non provvederanno entro il suddetto termine del 31 luglio al versamento degli importi dovuti saranno comminate le sopratasse di legge, salva l'applicazione delle altre maggiori pene previste dalle leggi sulle radiodiffusioni.

Mostra fotografica dell'Alpina. La Società Alpina delle Giulie, informa, che la XLIII mostra di fotografie di montagna resterà aperta fino a domani, mercoledì 22 corr., ore 21. Gli espositori sono invitati a ritirare i loro lavori (fotografie positive), entro la corrente settimana.

LE CONFERENZE

Samonà sulla legge urbanistica

Questa sera alle ore 18.45, il prof. Giuseppe Samonà, parlerà nell'Auditorium di via del Teatro Romano sul tema: «Concetti e problemi della legge urbanistica». La manifestazione, promossa dalla sezione locale dell'Istituto nazionale di urbanistica, riveste speciale rilievo sia per la notorietà e la particolare competenza dell'oratore, che per l'attualità del problema trattato.

Il prof. Giuseppe Samonà è direttore dell'Istituto superiore di architettura di Venezia, ed è membro della Commissione ministeriale per la nuova legge urbanistica. Combattente e decorato nella guerra del '15-'18, membro effettivo della Royal Institute British Architecture, il prof. Samonà è titolare dal 1936 della cattedra di composizione architettonica a Venezia. Dal 1949 al 1952 egli ha collaborato nel Consiglio ospedaliero internazionale presso il Ministero della ricostruzione in Francia. Egli è autore di numerose opere scientifiche e di indagine storica fra le quali il fondamentale «L'urbanistica e l'avvenire delle città negli Stati europei» del 1959.

CON GLI JUGOSLAVI

Riprese le trattative per i libri tavolari

Il giorno 16 corrente, presso l'Ufficio del Ministero Affari Esteri di via S. Caterina, sono state riprese le conversazioni tra gli esperti italiani e jugoslavi per la ripartizione dei documenti tavolari e catastali. Le due delegazioni hanno proceduto ad una ulteriore reciproca consegna di documenti.

La riunione del Rotary

Nell'ultima riunione del Rotary il presidente prof. Lang, dopo aver dato comunicazione delle partecipazioni di cordoglio pervenute al Club per la perdita del cav. del lav. avv. Forti, ha riferito dei saluti pervenuti al Club, fra i quali quelli dei giovani triestini ospiti di famiglie rotariane di Graz. E' passato quindi a riferire sulle prossime elezioni del direttore del Rotary internazionale e quindi ha commentato le informazioni pervenute dal Governatore, sulle quali si è soffermato con riguardo al programma delle attività future.

Ne è seguita un'ampia discussione, per i contributi dei soci Gattegno, Slocovich, Jona, Cecovini, Sospisio, Verzegnassi, de Albori, Bak, Paschi, Campos e Marussi.

Il presidente, dopo avere riassunto le varie discussioni, nel ringraziare i singoli interlocutori, ha ribadito che proprio questi contributi sono necessari alla società che, come è stato deciso dall'assemblea del 186.o Distretto a Grado, si anima e si migliora col concorso di tutti; specie poi quando detto contributo sia elaborato correttamente e arricchito di larga e viva partecipazione.

Uffici postali rionali chiusi per uno sciopero

A causa dello sciopero del personale postale U.L.A., gli uffici locali poste e telegrafi della provincia sono rimasti chiusi nella giornata di ieri e resteranno chiusi oggi. Si porta tuttavia a conoscenza che funzioneranno, invece, regolarmente, oltre ai servizi del centro, gli uffici locali P. T. succursali di Trieste 3 (piazza della Borsa) e gli uffici del circondario di Aurisina, Basovizza, Duino, S. Antonio in Bosco, Sgonico, Grignano.

Cronache della televisione

Opera Herbert Olivecrona

Cronache assai magre in questi giorni di calura: nell'arso campicello televisivo crescono soltanto fiori di sabbia. Comunque a noi corre l'obbligo di registrare i titoli che, bene o male, hanno riempito la serata del lunedì.

Il primo programma iniziava la sua attività con una specie di spettacolo musicale, «Incontro a Roma», nel cui pentolone era messo a bollire anche Mike Bongiorno. Di più non occorre aggiungere. Al primo canale, ieri, non si faceva altro che «incontrarsi». Infatti, subito dopo l'«Incontro a Roma», il pubblico poteva assistere all'incontro col famoso chirurgo svedese Herbert Alex Olivecrona: un documento vivo, interessante, ben costruito, che aveva però lo svantaggio d'esser già stato trasmesso tempo addietro e di correre perciò col numero d'un cavallo di ritorno.

Ma chi non avesse avuto lo stomaco sufficientemente blindato per accogliere senza rischio di gravi coliche lo spettacolo musicale, e non fosse neppure disposto a vedere due volte l'incontro col professor Olivecrona, poteva guadagnare le rive del secondo canale. Qui è proseguito il ciclo dedicato ai temi e alle figure del gangsterismo, visti dal cinema americano.

Il film proposto questa settimana s'intitolava «I corsari della strada», un'opera che il regista francese Jules Dassin realizzò per conto dell'industria americana una quindicina di anni or sono, e che innesta nella tematica della malavita organizzata un motivo nuovo, frutto del dopoguerra: quello del reinserimento dei reduci nella vita civile. «I corsari della strada», imperniato sulla lotta senza esclusione di colpi fra un coraggioso giovanotto e una banda che detta la sua legge nei mercati ortofrutticoli di New York, non manca di carica spettacolare ed emotiva, e si avvale inoltre di alcuni interpreti come Richard Conte, la nostra Valentina Cortese, e Lee J. Cobb, efficacemente impostati nei rispettivi ruoli. Ma tutto questo non può farci dimenticare che il film fu già presentato sui teleschermi in altra occasione; il che dimostra una volta di più che anche la televisione appartiene alla specie dei ruminanti.

Ber.

Notiziario scolastico

Presso la segreteria della Scuola Media statale maschile e femminile «F. Rismondo» (via F. Rismondo 8), si accettano giornalmente, dalle 9 alle 12, fino al 25 luglio p. v., le iscrizioni alla prima classe della Scuola Media dei licenziati della sessione estiva della Scuola elementare. Devono chiedere l'iscrizione anche gli alunni promossi alle classi superiori ed i respinti.

UN'IMPORTANTE MANIFESTAZIONE SCIENTIFICO - TECNICA

Il convegno sulle strategie nelle programmazioni aziendali

(Lu.) Nell'ambito delle iniziative fieristiche, e sotto gli auspici dell'Ente Fiera, il Centro Provinciale della Produttività, che ha la sede presso il Centro Sviluppo Economico, e di cui è presidente il dott. Caidassi, ha organizzato come di consueto anche quest'anno il tradizionale convegno nazionale in materie produttivistiche. Per la realtà si tratta del nono convegno, dedicato alle «strategie nella programmazione aziendale». 138 partecipanti ed una ventina di memorie presentate da esperti e tecnici di varie regioni d'Italia costituiscono la validità di questa manifestazione scientifico-tecnica, che è indubbiamente la prima del genere in Italia.

Il tema proposto quest'anno dagli organizzatori è stato quanto mai impegnativo. Investire il problema delle strategie nel campo della programmazione aziendale non è cosa semplice; anzi abbiamo notato che molte relazioni, pur essendo scritte da tecnici di provato valore, che giornalmente vivono a contatto con la realtà produttiva, sono state compilate a livello universitario, con formule di analisi e di struttura complicate e con illustrazioni di diagrammi di immediato effetto.

La Regione Friuli-Venezia Giulia ha partecipato all'assise con tecnici ed esperti di vari complessi aziendali, dal CRDA al Lloyd Triestino, dal Colorificio Veneziani ai Magazzini Generali, dalla FIL-Snia all'ENEL-Trieste, dalle Assicurazioni Generali all'Arsenale Triestino, dalla RAI-Trieste alla Cassa di Risparmio, dalla Dreher all'Aquila, dalla Fiat alla RAS, dalle Officine Elettromeccaniche Triestine di Monfalcone alla Zanussi di Pordenone, alle Officine Bertoli di Udine, alla Saici di Torviscosa ecc.

Fra le relazioni presentate dagli esperti triestini e regionali ricordiamo quelle del dott. Nassiguerra, degli ingegneri Novak e Cibibin della Società Aquila e del dott. Bozzola delle Industrie Zanussi di Pordenone. Il dott. Nassiguerra, partendo dalla premessa che una efficiente organizzazione aziendale non può prescindere dalla predeterminazione della produttività dell'organismo e quindi dalla sua redditività, ha fatto rilevare — come punto di base — che la produttività deve mirare essenzialmente all'ottenimento di prodotti di qualità sempre migliore a costi minori, da vendere a prezzi sempre minori, con migliore retribuzione al lavoro ma anche al capitale, ossia al risparmio. Ma per ottenere ciò occorre programmare sia a breve che a lungo termine, evitando delle soluzioni antieconomiche che in definitiva sono anche antisociali. Il dott. Nassiguerra è forse l'unico dei relatori che, pur partendo dal budget strategico aziendale, ha investito anche alcuni temi generali che riguardano la programmazione nazionale. Gli ingegneri Novak e Cibibin della Raffineria Aquila hanno svolto due temi paralleli, e cioè la applicazione della tecnica di programmazione mediante calcolatori ad una raffineria complessa e l'impiego del P.E.R.T. (Program Evaluation and Review Technique) nella programmazione e controllo delle manutenzioni di impianti petrolchimici.

Il dott. Bozzola, della pordenonese Zanussi, ha trattato su un tema molto lineare ma denso di verità tecnica, e cioè sui problemi di programmazione organizzativa nello sviluppo aziendale. La relazione Bozzola scorre rapida, semplice, fluida, perchè investe temi di processi organizzativi, visti attraverso la struttura dei compiti direzionali e, quindi, della efficienza della programmazione.

Fra le relazioni che hanno suscitato maggior interesse notiamo quella del prof. Mario Volpato, dell'Istituto Universitario di Venezia, che ha trattato sui «prezzi ombra come fattori di decisione», introducendo per la prima volta nella letteratura dei convenienti rapporti di redditività. Sul controllo di marcia dell'impresa ha parlato l'ing. De Carlo della Pirelli di Milano, sotto il tema delle previsioni di tesoreria, partendo dal principio del punto di equilibrio che rappresenta una contrapposizione del volume di vendita o di produzione necessario per coprire tutti i costi. E tale equilibrio, secondo il dirigente milanese, si esprime abitualmente in quantità di prodotti da vendere o cifra di affari da realizzare, oppure in percentuali relative di volumi di produzione e di vendita.

In merito alle condizioni di stabilità del fattore umano per il conseguimento di una programmazione produttiva, l'ing. Florio di Bergamo ha elencato due sue ipotesi, e cioè che i lavoratori di un'azienda come gruppo non si comportano in modo diverso dagli individui raggruppati in una organizzazione qualsiasi, e che le direttrici che guidano il comportamento del gruppo sono indipendenti dalle leggi che regolano la psicologia dell'individuo. Ne consegue — secondo l'ipotesi del Florio —, che il gruppo sta al singolo come un tessuto sta alla cellula. Ne consegue che tutti i fenomeni relativi ai gruppi vanno interpretati con teoria analoga a quella dei «campi» di cui è così ricca la applicazione nella elettronica.

MOSTRE D'ARTE

Alla «Bora» i Maestri

La seconda mostra allestita nella nuova galleria triestina «La Bora» ha visto raccolte preziose testimonianze di alcuni dei maggiori maestri italiani del Novecento: Guidi, De Pisis, Rosai, Saetti, Sironi sono autori di cosi certo valore che vederne sia pure un'opera sola, sia pure una documentazione collettiva entro il breve spazio della saletta espositiva è pur sempre una gioia per l'anima.

La rapida esplorazione proposta dalla «Bora» inizia con un Saetti del 1963, il «ragazzo con papagallo» dove i colori di fondo campiscono e riverberano la rarefatta sedimentazione iconica; di Sironi, melanconico cantore di uomini prima che inventore di spazi monumentali in una versione plastica, abbiamo visto il «montanaro» e la composizione con la «donna nel bosco» del 1930. Ed ecco la riscoperta di un Music da molti ignorato nei «Due fagiani» del 1939, pittura impressionistica entro la quale si avverte la risonanza dei colori solidi e corposi che muoveranno anche le recenti e musicali architetture del pittore giuliano. Ciardo accoglie nel vibrare intenso e continuo delle pennellate luministiche una lezione antica fermentata oltre apporti napoletani dell'Ottocento nella chiarezza di una risoluzione unitaria. Di Paulucci abbiamo ammirato un quadro felice, dal colore intenso ed esaltante, riversato entro un quasi indecifrabile reperto formale.

Rosai ci trasporta con i suoi «uomini all'osteria» del 1953 in tutt'altro mondo, nell'isolamento intimista dell'irrepetibile colore toscano che veste la grandezza e dignità antica dei personaggi popolareschi, addentrati in un silenzioso colloquio. Sassu è mostrato con un quadro della stagione dei cavalli, quando la accensione coloristica dei violetti e degli azzurri quasi dissolveva nella violenza della pennellata l'immagine rappresentativa. Cesetti all'opposto accampa fiori e cavalli nel sensibile discorso introspettivo, fondato sul colore. Virgilio Guidi è rappresentato da un ritratto femminile accoratamente lirico, fino alla fede nella possibilità di raccontare se stesso senza rinunciare all'essenzialità di un discorso contemporaneo. «Metrò - Parigi 1928» si pone come un caposaldo sicuro nella piccola mostra: la fulminea classicità di De Pisis, bruciata attraverso innumerevoli scelte e pur ricuperata alla fine nelle conclusioni di un'esaltante bellezza appare riconfermata oggi, al di là di ogni possibile dubbio determinato dalle tante successive rivoluzioni linguistiche. Ed ecco la «mondina» 1959 di Migneco, spiraglio sulla cultura neorealistica ed infine il «nudo» di Guttuso dove gli stessi valori semnatici sono prossimi alla dissoluzione per la dicotomia, efficacissima, dell'invenzione grafica e del largo fraseggiare coloristico.

I. N.

Alla Galleria Rossoni sarà aperta da domani una mostra personale del pittore Aldo Scaramella.

In agosto ad Aquileia premio di pittura

Il Comune di Aquileia ha bandito il secondo concorso di pittura riservato agli artisti della Regione Friuli-Venezia Giulia: ogni pittore può partecipare con un massimo di tre opere, di ogni tendenza o scuola, purchè almeno una di esse faccia riferimento a motivi ambientali, culturali od artistici di Aquileia. I quadri, non compresa la cornice che è obbligatoria, dovranno misurare non meno di cm. 30 x 40 e non più di cm. 60 x 70 e dovranno essere recapitati nella sede della mostra (scuola elementare di Aquileia, via Enrico Fermi) dal 7 al 12 agosto, dalle ore 9 alle ore 13 di tutti i giorni, compresi i festivi; sul retro di ciascun quadro deve essere indicato nome e cognome dell'autore, titolo e prezzo dell'opera. L'accettazione delle opere e l'assegnazione dei premi, che ammontano complessivamente a 300 mila lire, sono state deferite ad una giuria composta da: prof. Virgilio Guidi, prof. Biagio Marin, prof. Marcello Mascherini, dott. Arturo Manzano, dott. Giulio Montenero, prof. Giuseppe Zigaina. La mostra delle opere sarà aperta dal 16 al 30 agosto.

SPETTACOLI

«Africa» questa sera ma al fresco del Castello



La terza manifestazione spettacolare dell'Azienda di soggiorno e turismo — dopo i balletti messicani ed il Festival della fantascienza — che si concreta questa sera sul palcoscenico del Cortile delle Milizie ha un motivo di più per invitare il pubblico: l'eccezionale caldo e la certezza di una parentesi di refrigerio nel più elevato e suggestivo teatro all'aperto di Trieste, sul Colle di San Giusto.

Nel «I.o show dell'Africa nera», i cui cinquanta interpreti sono arrivati solo ieri pomeriggio da Parigi, si snoda un folclore altamente professionale, manipolato con grande sapienza. Certe scene della prima parte illustreranno un culto terrificante, ed insieme poetico; saranno scene allucinanti, che affascinano. In questa prima parte si snodano tre quadri di balletti a tema: la commovente tragedia di «Mezzanotte», l'invocazione corale e coreografica al dio della fecondità e, nella foresta, i due innamorati puniti per avere infranto la morale. La seconda parte è più dinamica e moderna, con la «Ronda dell'imitazione», la «Doudoumba» (una danza di guerrieri) e la leggera satira chiamata «Tirankè»: qui gli acrobati — maghi e stregoni d'ogni sorta, buoni e cattivi — entrano, escono, si incrociano, saltano, ridono, cantano, vociferano e si rotolano a terra in un disordine travolgente ma abilissimamente calcolato e molto significativo. Per i costumi, che vanno dai broccati alla rafia, hanno collaborato uno specialista della giovane repubblica della Guinea e la famosa sarta francese Rita Bayance. Il pezzo forte, da quanto narrano entusiasticamente le cronache parigine, è costituito dal quadro «Mezzanotte», dove si svolge una storia tra le capanne e la piazza del villaggio e dove emergono i sentimenti degli indigeni.

Lo spettacolo avrà inizio alle 21.15 e si replicherà domani sera. Servizio speciale autofilotranviario da piazza Goldoni e dal piazzale della Cattedrale. Prenotazioni ed informazioni alla Biglietteria centrale (Galleria Protti, tel. 38-547).

L'Unione degli Istriani comunica che i propri uffici, siti in via S. Pellico n. 2, fino al 10 agosto rimarranno aperti al pubblico soltanto con orario pomeridiano dalle 18 alle 20.

Due chiavi sono state rinvenute in via Pellico. Chi le ha smarrite può ritirarle presso i nostri uffici.

AZIENDA AUTONOMA SOGGIORNO E TURISMO

Castello di San Giusto

OGGI e DOMANI mercoledì alle ore 21.15 precise:

«AFRICA SHOW»

Spettacolare rivista negra con il Complesso nazionale della Guinea reduce dai trionfi di Parigi

• • •

Prevendita alla Biglietteria centrale (Galleria Protti) SERVIZIO SPECIALE AUTOFILOTRANVIARIO

LA VITA NEL PORTO

Numerosi passeggeri e grossi carichi per le Americhe sulle navi dell'«Italia» Un semestre di traffici: un quarto del movimento alle merci varie e legnami

Nell'Italia

La m/n «Saturnia» è partita il 17 corrente da Boston per Lisbona in viaggio di ritorno. L'arrivo della nave a Trieste è previsto per il 1.o agosto. Nei due porti americani la nave ha imbarcato un notevole numero di passeggeri. Rilevante anche il carico destinato ai vari scali mediterranei ed a Trieste. La m/n «Vulcania» ha iniziato da Napoli il 19 corrente il suo viaggio di andata a New York.

Un considerevole quantitativo di merci di provenienza del retroterra estero è stato imbarcato nei giorni scorsi sulla m/n «Antonio Pacinotti», che ha lasciato il nostro porto il 17 corrente, dando inizio al viaggio di andata sulla linea del Centro America - Nord Pacifico. La nave completerà l'acquisizione del carico mediterraneo a Livorno, Genova, Marsiglia, Barcellona e Cadice. Da quest'ultimo porto inizierà la traversata atlantica. La m/n «Alessandro Volta» è giunta a Genova in viaggio di ritorno. L'arrivo a Trieste avverrà verso il 1.o di agosto.

Il p.fo «Tritone» è partito dal nostro porto il 16 corrente con a bordo un buon quantitativo di carico di provenienza austriaca destinato agli scali del Brasile-Plata. Il p.fo «Vesuvio» partirà il 28 corrente. Buone le prospettive di carico.

Un semestre di traffici

Fra scioperi ed agitazioni portuali s'è chiuso il primo semestre di traffici marittimi. 2,69 milioni di tonn. di materie prime, semilavorati e prodotti finiti sono stati sbarcati od imbarcati dal Porto industriale di Zaule al Punto Franco Vecchio. A fronte del 1963 (2,495 milioni) l'incremento è stato dell'8,03 per cento. Percentuale buona» nel suo complesso anche se sulle 200 mila tonnellate di maggiorazione hanno esercitato un influsso prevalente i cereali, i minerali, gli olii minerali ed i deteriorati degli stessi, nonchè i cementi esportati dalla Italcementi. Il vero traffico commerciale delle merci varie — escluso quindi quello industriale — ha avuto un incremento «quasi negativo», dovendo levare dal surplus della tabella più sottoindicata il cemento.

La quota massima di aumento ha riguardato i minerali metallici, sui cui arrivi hanno agito gli accordi MM.GG. - Cechofracht e la convenzione fra quest'ultima e la Flotta Lauro.

Diamo, ora, la parola alle cifre camerali:

(Sbarchi ed imbarchi in tonn.)

Voci merceologiche	1964	1963	Differenze
carboni	117.696	117.129	+ 567
cereali	88.811	73.393	+15.418
minerali	524.130	450.333	+73.797
oli min.	1.267.160	1.215.330	+51.830
legnami	91.399	83.544	+ 7.855
varie	606.382	555.619	+50.763
assieme	2.695.578	2.495.348	+200.230

Raggruppando le merci per grosse classi si ottengono, relativamente al semestre scorso, queste percentuali:

— olii minerali 47,08%
— merci di massa 27,10%
— varie e legnami 25,82%

100,00

Le materie prime ed i prodotti finiti interessanti le raffinerie di petrolio hanno totalizzato più del 47 per cento del movimento complessivo di sbarchi ed imbarchi. Si tratta di una quota davvero notevolissima, che dimostra l'enorme importanza che ha per l'emporio la fascia industriale delle raffinerie.

Le merci varie, cioè il traffico marittimo di linea, è ammontato, compresi i cementi, a 600 mila tonnellate. Senza gli scioperi e la sospensione del lavoro in «fuori orario» si sarebbero potute inserire nel bilancio ancora 50.000 tonnellate, che, invece, sono state deviate su altri scali. Purtroppo, sarà oneroso riguadagnare le correnti perdute, perchè fra gli utenti dello Hinterland serpeggia la sfiducia nei riguardi del nostro porto.

Merci ricche

Osservando le statistiche sugli arrivi marittimo-ferroviari nel nostro porto di merci ricche dal 1957 al 1963 troviamo i seguenti spostamenti:

Voci	1957	1963	Quota massima
	(in tonnellate)		
agrumi	31.660	59.971	nel 1963
uva fichi secchi	32.660	20.834	» 1957
cipolle	20.239	17.922	» 1952
tabacco	14.129	12.782	» 1962
zucchero	5.753	61.984	» 1963
caffè	15.839	81.206	» 1963
vino vino	9.444	18.043	» 1961
cotone	34.647	41.170	» 1959

Si rileva che negli agrumi, nello zucchero e nel caffè sono state raggiunte l'altr'anno le quote di massima del settennio 1957-63 e che nel 1962 anche nelle cipolle e nel tabacco si raggiunsero dei livelli record.

Merci di massa e «varie»

Appare evidente la grande importanza delle merci di massa, compresi i prodoti petroliferi. L'incidenza delle merci di massa a fronte delle «varie» e dei legnami ha mutato sostanzialmente nel corso degli anni. Nell'ultimo triennio la partecipazione delle merci di massa s'è ancorata attorno al 75 per cento del totale.

Ecco un raffronto interessante nel tempo:

Anni	Rinfuse	Legnami e varie
1913	47,9	52,1
1938	62,6	37,4
1954	75,6	24,4
1956	83,7*	16,3
1960	77,7	22,3
1961	74,4	25,6
1962	75,4	24,6
1963	74,6	25,4
1964	74,2	25,8

(1.o sem.)

*) Quota di massima nell'incidenza delle merci di massa a fronte del traffico generale.

Dalla tabella chiaramente appare la lenta ripresa dei legnami e delle merci varie dal 1926 ad oggi. Nel primo semestre scorso sono stati superati tutti i valori percentuali delle merci varie dal 1954 in avanti. Il che dimostra l'operosità delle classi operatrici locali per la «cattura» di traffici qualitativi, di alto reddito portuale.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO
«PONY EXPRESS»
TECHNICOLOR
CHARLTON HESTON
RHONDA FLEMING

CASTELLO DI MIRAMARE: «Luci e suoni». Alle ore 21 e 22.15: «Massimiliano e Carlotta» in lingua italiana. Servizio autobus da piazza Goldoni.

«LA BARACCA» (piazza del Perugino). Alle ore 21: «Questi ragazzi», tre atti di Gherado Gherardi. Telef. 92587.

CASTELLO DI SAN GIUSTO. Oggi e domani sera, con inizio alle 21.15, il primo Show dell'Africa nera con cinquanta esecutori della Repubblica della Guinea: balletti, cori e «sketches». Prenotazione e vendita biglietti in Galleria Protti (tel. 38-547). Servizio speciale autofilotranviario alla fine dello spettacolo.

ARCOBALENO. 16: «Il cranio e il corvo». Un film del terrore. Un film che non vi darà respiro dal principio alla fine nella magistrale interpretazione di Dirk Bogarde. Vietato ai minori di 14 anni.

EXCELSIOR. Chiusura estiva.

FENICE. 16: «Testimone d'accusa». Un film di Billy Wilder, con Tyrone Power, Marlene Dietrich e Charles Laughton.

GRATTACIELO (aria condizionata). 16: «Pony Express». Un bellissimo western in technicolor con Charlton Heston e Rhonda Fleming.

NAZIONALE. Chiusura estiva.

ALABARDA. 16.30. Ultimo giorno: «Cielo giallo». Il più grande western di tutti i tempi con la magistrale interpretazione di Gregory Peck, Richar Widmark e Anne Baxter.

AURORA. 16.30. Fantascienza: il primo film italiano del genere presentato da U. Gregoretti: «Omicron». Interessante e divertente produzione Lux, con R. Salvatori. Vietato ai minori di 14 anni.

CAPITOL. Chiuso per ferie.

CRISTALLO Chiuso per ferie fino al giorno 24 corrente.

FILODRAMMATICO. 16.30: «Golia e il cavaliere mascherato» in colorscope. Straordinarie avventure dell'invincibile eroe con Alan Steel e Jose Greci.

GARIBALDI. 16.30: «I filibustieri dei mari del Sud», con Jon Hall, John Carradine e Roberta Haines.

IMPERO. 16.30: «5 settimane in pallone». Colossale technicolor tratto dal romanzo di G. Verne.

MODERNO. Chiuso per ferie.

VIALE. 16: «Stanlio e Ollio ereditieri». Il binomio indimenticabile in 90 minuti di risate, risate a non finire.

VITTORIO VENETO. 16.30. Rassegna del film del terrore. Solo oggi: «Suspense», con Deborah Kerr e Pamela Franklin. Viet. ai min. di 16 anni.

ABBAZIA. 16: «La valanga dei tanks». Una travolgente storia di guerra, con D. Kelly e M. Heller.

ALCIONE. Chiuso per ferie. Venerdì «Alto tradimento».

ARISTON. Vedi estivi.

ASTORIA. Oggi riposo.

ASTRA. Riposo.

IDEALE. 16.30: «Gangsters in agguato». Un giallo - rosa emozionante con Frank Sinatra e Sterling Hayden.

MARCONI. 16.30 (estivo 20.15): «I gangster non muoiono nel loro letto». Una esclusiva F.B.M.

NOVO CINE. 16: «L'avamposto degli uomini perduti». Spettacolare, con Gregory Peck e Barbara Payton.

RADIO. Oggi chiuso.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 20.30 e 22 (se maltempo in sala): «Alle frontiere del Far West». Un western spettacolare in una grande avventura, con J. Davis e M. Castle.

Crociere in Dalmazia

Sono ancora disponibili alcuni posti per le crociere in Dalmazia organizzate dall'UTAT con la M/n «Aleksa Santic» in partenza il 29 luglio e il 9 agosto.

La M/n «Aleksa Santic», fornita di ogni comfort, aria condizionata nelle cabine e nei saloni, tocca le più interessahti località della Dalmazia (da Ragusa a Spalato, da Sebenico a Curzola, da Lesina a Lussino, ecc.). Quote da lire 48.500.

Prenotazioni presso gli uffici U.T.A.T. di via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio) Dalle 20.30 (cassa 20). Si ripete il primo tempo. 4 bellissime donne in uno sconcertante film inchiesta: «Sessualità». Technicolor, con Jane Fonda, S. Winters, C. Bloom e G. John. Viet. ai min. di 18 anni.

ARENA DIANA. 20.30: «Leoni al sole». Spassoso technicolor, con F. Valeri e V. Capricil.

EX SOCI. 20.30: «Okay Parigi», con F. Mac Murray e J. Wyman. Stupenda vicenda diretta da Walt Disney. Colori.

GIARDINO PUBBLICO. 20.30 (cassa 20). Si ripete il primo tempo: «Un tipo lunatico». Technicolor, con Tom Tron, Brian Keith e Deny Saval. Cortometraggio: «Pippo e il fuoribordo».

GINNASTICA. 20.30 (si ripete il primo tempo): «Fango sulle stelle». Cinemascope in technicolor, con M. Clift, L. Remick e J. V. Fleet.

**MARC



(Telefoto Ansa al «Piccolo»)

Lisbona — Amedeo di Savoia e Claudia di Francia fotografati durante la visita all'Estoril alla vigilia delle nozze

FESTOSA RIUNIONE DEI SAVOIA NEL VILLAGGIO DI SINTRA

Domani Amedeo a nozze con la principessa di Francia

Il ritorno in Portogallo dell'ex re Umberto fa escludere un rinvio dell'attesa cerimonia - La successione al trono

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Lisbona, 20

Dopodomani la principessa Claudia di Francia, figlia del conte e della contessa di Parigi, e Amedeo d'Aosta si uniranno in matrimonio. La cerimonia, che avrà un carattere strettamente familiare (vi assisteranno praticamente soltanto alcuni membri di famiglie reali ed ex reali europee), sarà celebrato in una piccola chiesa di villaggio, la chiesa di San Pietro a Sintra, situato nei pressi di Lisbona.

Il matrimonio si farà alla data stabilita: non vi sono più dubbi da quando l'ex re d'Italia Umberto è giunto a Lisbona. Come è noto, giorni fa si era diffusa la voce che la cerimonia nuziale sarebbe stata posticipata perchè il capo dei Savoia non era ancora in grado di sottrarsi al controllo dei suoi medici londinesi. Umberto non ha avuto invece difficoltà a lasciare la Granbretagna: uscito da diversi giorni dalla «London Clinic», è rimasto nella capitale inglese per un altro breve periodo, alloggiando in un lussuoso albergo, e quindi, con buon anticipo sulla data delle nozze, è partito in aereo alla volta di Lisbona. Amedeo d'Aosta e Claudia di Francia avevano dovuto però una volta, per le stesse ragioni, rinviare il loro matrimonio.

Fino a qualche giorno fa, la cerimonia di Sintra era attesa con molta curiosità dai «tifosi» delle vicende delle famiglie reali, giacchè si avanzava l'ipotesi che per l'occasione Umberto di Savoia avrebbe annunciato la rinuncia dei diritti di successione al trono d'Italia da parte di suo figlio Vittorio Emanuele e avrebbe nello stesso tempo designato in Amedeo d'Aosta il suo successore. Tali voci sono però state formalmente smentite. Per di più, Vittorio Emanuele, da un lato, ha affermato di non avere alcuna intenzione di rinunciare ai suoi diritti al trono e di avere deciso di seguire la via tracciata per lui dal padre; e Amedeo d'Aosta, dall'altro lato, ha aggiunto che non avrebbe mai accettato la designazione, giacchè essa avrebbe comportato il suo esilio dall'Italia. E' curioso notare come Amedeo d'Aosta sia l'unico ad avere preso una posizione realistica in relazione alla questione della «successione» che, in effetti, non si pone neanche in termini teorici.

Oltre ad Umberto di Savoia, la consorte Maria José, e Vittorio Emanuele, ci saranno alla cerimonia di Sintra anche il conte e la contessa di Barcellona, pretendenti al trono di Spagna, e il loro figlio Juan Carlos, altro pretendente alla corona iberica, con la moglie Sofia di Grecia. Inoltre, i genitori della sposa, conte e contessa di Parigi, la sorella della contessa di Parigi, duchessa di Braganza e Don Duarte di Braganza.

Amedeo e Claudia sono giovanissimi. Il fidanzato compirà 21 anni il prossimo 27 settembre e la fidanzata è di qualche mese più giovane di lui. Si conobbero a Londra, ma la scintilla dell'amore, si dice, scoccò tra loro in occasione di un ballo alla Corte di Atene, quando ancora regnava re Paolo, zio materno di Amedeo. Il fidanzamento venne tenuto segreto fino a che il giovane d'Aosta non ebbe preso la maturità classica; poi fu lo stesso Umberto di Savoia a far sapere di «essere lieto di dare il consenso al fidanzamento».

Amedeo d'Aosta, nipote dell'«eroe dell'Amba Alagi», nacque nel 1943 a Villa Cisterna, in provincia di Firenze. Aveva poco più di un anno quando con la madre fu rinchiuso nel «Lager» tedesco di Hirscheg, sulle Alpi bavaresi. Il «führer» voleva vendicarsi del tradimento dei Savoia e aveva ordinato di «eliminare» buona parte dei componenti della Casa reale italiana: le truppe francesi liberarono il «Lager» prima che l'ordine fosse eseguito. Alla fine della guerra, i d'Aosta tornarono in Italia e si stabilirono a Fiesole. Amedeo ereditò il titolo di duca d'Aosta quando, nel 1948, a Buenos Aires, morì suo padre Aimone.

Claudia nacque l'11 dicembre 1943 a Larache, nei pressi di Rabat, ed a ciò deve il suo soprannome di «marocchina». Ha studiato in un «college» britannico ed ha un temperamento allegro ed esuberante. E' un'appassionata sportiva. Ora da qualche tempo si è scoperta una vocazione «marinara».

U. P. I.

Commessa ad Ancona una superpetroliera «Esso»

Genova, 20

La «Esso Standard Italiana», tramite la consociata «La Columbia», ha deciso di assegnare ai Cantieri Navali Riuniti di Ancona la costruzione di una nuova superpetroliera da 65.000 tonn., il cui apparato motore sarà costruito dallo Stabilimento meccanico di Riva Trigoso dei Cantieri del Tirreno.

Come noto, nell'ottobre scorso, una superpetroliera da 65.000 tonn. era già stata ordinata ad Ancona; si aggiunge ora l'assegnazione di questa nuova unità, dello stesso tonnellaggio, che rientra nel programma di costruzione di navi cisterna in Italia, da parte del Gruppo Esso.

Tale assegnazione viene ad attenuare, sia pure in parte, le preoccupazioni circa la possibilità di mantenere al lavoro una cospicua parte delle maestranze di detto cantiere. Con questa ultima costruzione, il totale del naviglio cisterniero ordinato in Italia dal Gruppo Esso raggiunge le 650.000 tonnellate.

MONTECATINI: XV CONCORSO DEL CINEMA D'AMATORE

Montecatini, luglio

Si è concluso a Montecatini alla presenza dell'on. Corona, il XV Concorso nazionale del cineamatorismo, concorso che ha visto sfilare la complessa produzione del passo ridotto italiano attraverso i 90 Cine-Club affiliati alla FEDIC. Una manifestazione che, quest'anno, ha mostrato con la preselezione la volontà di prospettare alla stampa ed al pubblico il prodotto più cosciente di un cineamatorismo provveduto. E in questo senso ci pare abbia operato la giuria nell'ordinare il complesso di circa 60 delle 200 opere pervenute al «Montecatini 1964». Così il Gran Trofeo FEDIC è stato assegnato a «Gli ugolanti» di Calvini, Moreschi e d'Ambrosi del Cine Club Sanremo cui han dato anche il Trofeo FEDIC per il miglior soggetto e la coppa per la migliore idea. Un film meritevole di così ampi riconoscimenti per la calda partecipazione degli autori a un fenomeno umano e sociale: quello delle illusioni e dei sogni nel sottobosco della canzone. Un soggetto che continua la tradizione di questo Cine Club sempre teso alla scoperta delle più acute componenti umane. Il Trofeo FEDIC per il miglior documentario e la coppa per la miglior regia sempre in questa sezione sono stati assegnati a «Evasi» di Franco Piavoli del C.C. Brescia. Un lavoro che ripropone certe soluzioni tecniche e certe introspezioni profondamente congeniali all'autore. Si tratta qui dell'evasione domenicale dell'uomo, di quell'uomo che sugli spalti degli stadi trasfigura se stesso in stesure particolari. Un'antologia di tipi che corrispondo ad una unica definitiva tipologia e che portano il discorso di Piavoli ad orizzonti coscientemente umani. Il trofeo per il miglior film di fantasia è stato attribuito a «Strada di sabbia» di Costantino Ceccarelli per la sfumata evanescenza di un tema che, dalla fantasia, si flette nella realtà: il contrasto fra giovani e vecchi che sfocia nella vittoria dei primi in senso fisico ma non morale. La coppa per la migliore idea e quella per il miglior montaggio sono state assegnate al documentario di Mochi e Pinochi del C. C. Montecatini. Gli autori con «Ring» hanno profondamente sottolineato certi contrasti, talvolta feroci nel mondo del pugilato e sono riusciti a darci l'esatta configurazione di un fenomeno attraverso un materiale colto da fotografie e documenti. Un pregio meritevole di attenzione perchè offre ai cineamatori ed all'8 mm/ più vaste possibilità. A Mario Coccoli del C.C. Bergamo e a Medini, Bonetti, Ferretti, Micalizzi, del C.C. Ferrara sono andate le coppe per la migliore fotografia in bianco e nero rispettivamente per il soggetto e documentario. Il primo, con «Appuntamenti», ha cercato nel mondo dell'adolescenza le prime reazioni psicologiche di fronte al sorgere dei primi affetti; quelli di Ferrara con «Uomini del delta» hanno, invece, indagato nel mondo così ricco di contrasti della valle del Po: un mondo in cui le guardie vallive raccolgono la eredità di anni di miseria. Un film di fantascienza (Si chiamava terra) di Corrado Farina del C.C. Biella si è aggiudicato la coppa per il miglior colore proprio perchè attraverso un costante sforzo tecnico ha voluto crearci l'ambiente surreale ed il tono di un mondo fantastico. Un indirizzo, quindi, ed una scoperta che portano il cineamatore verso più dilatate possibilità. Nella sezione dei film per ragazzi il premio è andato a «La barca» di Idilio Formiconi del C.C. Viterbo per la affettuosa partecipazione alla psicologia di quei ragazzi che scoprono mondi nuovi: in questo caso il mondo del mare e dei pescatori, delle realtà e dei sogni attorno ad una barca. A Franco Vitrali e a Nuccia Nardissa i premi per l'interpretazione: il primo nel film «Un abito di gioia» di Mino Crocé del C.C. Casale Monferrato che ha vinto la coppa per la migliore regia in un film che propone il tema di un ragazzino rimasto orfano nel tragico alternarsi di illusioni e delusioni. La seconda nel film «Una giornata difficile» di Gualberto Baschirotto del C.C. Bologna. Un autore, questo, uso a questo genere di premi testimoniando così la sua capacità di cogliere gli effetti più profondi nella recitazione di attori improvvisati logicamente inseriti in un discorso cinematografico tecnicamente preciso. E tutto questo testimonia i valori e le possibilità del film a passo ridotto — a 8 e a 16 mm. — nel campo vasto di un dialogo aperto con la società, con gli uomini, con i loro problemi e, in definitiva, anche con le sfere del film professionale più impegnato e più serio.

A rendere più valido questo discorso dobbiamo aggiungere un particolare discorso per i giovani e quindi per la «opera prima» che quest'anno ha visto premiata la «Spesa» di Leone Frollo del Cine Club Venezia. Un'opera che indica un particolare impegno da parte dell'autore nella ricerca di un mondo e di un ambiente quali egli ravvisa nella miseria più diseredata di una vecchia costretta a frugare tra i rifiuti di un mercato veneziano: l'argomento è contenuto e reso più vivo da un particolare montaggio e da un uso altrettanto particolare del colore.

Gianpaolo Bernagozzi

Nella Federazione Italiana Pubblicità

Milano, 20

Una nuova Associazione nazionale di categoria — l'Associazione Aziende Italiane Pubblicità Esterna (A.I.P.E.) — è entrata a far parte della Federazione Italiana della Pubblicità, alla quale aderiscono ora dieci associazioni e gruppi rappresentativi di tutti i settori professionali ed aziendali della pubblicità italiana.

Il Consiglio Direttivo dell'A. I.P.E. è composto da: N.U. dr. Giuseppe Colli, presidente; comm. Attila Du Chêne de Vère, vice-presidente; dr. Luigi Cerrini, comm. Emilio Grazioli, dr. Angelo Lotterio, dr. Dario Russo, dr. Ugo Terruzzi, consiglieri.

L'Associazione Aziende Pubblicitarie Italiane (A.A.P.I.), pure aderente alla F.I.P., ha proceduto nei giorni scorsi alla elezione delle cariche sociali.

Il Consiglio Direttivo è risultato così composto: avv. Franco Maj, presidente; dr. Serafino Martellini, vice-presidente; comm. Giuseppe Cavalieri, Gian da Col, signora Edith Delachaux, Mario Grisorio, comm. Giovanni Rosa, consiglieri.

OGNI VOLTA CHE BEVETE UN AMARO 18



BEVETE UN SORSO DI SALUTE



ISOLABELLA

DAL 1870

IMPORTANTE DITTA cerca per zona Trieste, Venezia Giulia, dinamico

RAPPRESENTANTE

per articoli senza concorrenza e clientela predisposta. Scrivere a SUTTON, 24 Panfilo Castaldi, Milano

Buda in Barriera Buda

il vostro orefice di fiducia

ALL'OSPEDALE CON I POLSI TAGLIATI

Judy Garland tenta il suicidio

Le sue condizioni non sono gravi ma ha bisogno di curarsi i nervi



DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 20

Con i polsi tagliati, per fortuna non profondamente, Judy Garland è stata stamane ricoverata d'urgenza all'ospedale di Santo Stefano di Londra. L'attrice è arrivata al pronto soccorso poco dopo l'alba, sanguinante. Il medico di turno le ha praticato le medicazioni più urgenti e più tardi un chirurgo si è recato al suo capezzale. Verso mezzogiorno, Judy Garland è stata trasferita con una autoambulanza nella clinica di Northumberland House: è, questa una clinica specializzata nella cura di malattie mentali.

Un portavoce, interpellato nel primo pomeriggio, ha dichiarato che le condizioni dell'attrice erano confortanti, ma che essa aveva bisogno di assoluto riposo. In precedenza, dall'ospedale di Santo Stefano era stato diramato un bollettino che diceva: «Judy Garland è stata qui ricoverata stamane sofferente di leggere ferite ai polsi; queste sono state medicate e la paziente sarà dimessa tra breve». Il comunicato era firmato dal segretario dell'ospedale Mayne Butcher.

Al Santo Stefano era stato portato quasi un anno fa, all'apice dello «scandalo Profumo», l'amico di Christine Keeler, il dott. Ward, che aveva ingerito una forte dose di barbiturici e sarebbe spirato dopo due giorni.

Pare che Judy Garland abbia tentato un'altra volta il suicidio in un impeto di disperazione. L'attrice sarebbe caduta in preda a una terribile crisi depressiva. Sebbene nessuna spiegazione sia stata fornita dell'accaduto, si sospetta che alla radice del suo gesto vi sia un deterioramento dei rapporti col suo ultimo accompagnatore, il ventottenne attore americano Mark Herron. Con lui, Judy Garland era arrivata in Inghilterra alcune settimane fa dopo una «tournée» attraverso il mondo.

L'attrice, che ha 41 anni, aveva dichiarato ai giornalisti che intendeva sposare Herron non appena avesse ottenuto il divorzio dall'attuale marito Sid Luft. La differenza d'età non pareva disturbarla: «Mark è l'uomo della mia vita — aveva detto —. In Giappone, quando sono stata colpita dalla polmonite, mi ha salvata».

Vice

IL «FONDO SPECIALE» DEL C.N.E.N. CON I MILIONI DELLA B.N.L.

Sono di scena i direttori dei giornali sovvenzionati

Al processo contro Ippolito in programma per oggi dieci testimoni Versioni contrastanti su un'erogazione concessa alla prof. Ebe Flamini

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 20

Dieci testimoni: questo il programma di domani al processo che si sta celebrando dinanzi ai giudici del Tribunale nei confronti del prof. Felice Ippolito, ex segretario generale del C.N.E.N., accusato di cinque peculati, di falsi, di interesse privato in atti di ufficio, e di abuso di potere di ufficio e dei suoi nove «complici».

Il tema principale delle testimonianze previste per domani sarà il «fondo speciale» di 28 milioni di lire concessi dalla Banca nazionale del lavoro al Comitato nazionale per l'energia nucleare. In particolare, saranno interrogati i direttori rispettivamente de «La Voce Repubblicana» dott. Pasquale Bandiera, e de «Il Punto» dott. Vittorio Calef, ai quali andarono complessivamente quattro milioni di lire. La somma è stata contestata al prof. Felice Ippolito quale peculato per sottrazione. In sostanza, i giudici inquirenti avevano accusato il segretario generale di aver intascato il danaro. Il prof. Ippolito ha sempre respinto il sospetto di essersi appropriato di danaro e nel corso della prima udienza del suo interrogatorio ha precisato che i quattro milioni sono stati divisi in questa maniera: tre milioni alla «Voce Repubblicana» e un milione a «Il Punto». L'ex segretario generale del CNEN ha peraltro aggiunto che le «sovvenzioni» ai giornali di sinistra furono concesse proprio per appoggiare l'approvazione in Parlamento della legge istitutiva dell'Ente e per favorire in Italia la nascita di «una coscienza nucleare» dibattendo i problemi connessi alla ricerca atomica.

Sempre su questo delicato argomento, uno dei più difficili da superare per il prof. Ippolito, che non ha contabilizzato in bilancio la somma di 28 milioni, amministrandola arbitrariamente per finanziare giornali, pubblicazioni, mostre, libri, convegni che nulla avevano a che fare con il CNEN, sarà interrogato il direttore generale del Ministero del Commercio con l'Estero, nonchè allora capo di gabinetto del Ministro La Malfa, dott. Felice Di Falco, che raccomendò al prof. Ippolito la signora Ebe Flamini, segretaria del «Movimento di collaborazione civica», che ebbe dal segretario generale del CNEN un milione di lire.

Felice Ippolito ha sempre affermato di aver concesso l'erogazione per l'interessamento del dott. Di Falco, che aveva sollecitato proprio quella somma. Il capo di gabinetto dell'allora Ministro La Malfa ha smentito lo episodio così come riferito da Ippolito: «La dottoressa Ebe Flamini — disse a suo tempo il dott. Di Falco — mi pregò di presentarla al prof. Ippolito per chiedergli un contributo in favore del suo «movimento». Non ricordo se segnalai la signora Flamini per telefono o per iscritto al prof. Ippolito. Seppi in un secondo tempo che aveva ottenuto quanto aveva richiesto. Nego quanto ha affermato il segretario generale, e cioè che io lo avessi personalmente pregato di corrispondere la somma di un milione di lire a titolo di contributo».

La testimonianza del dott. Di Falco dovrà, appunto, chiarire questo contrasto. Fu una semplice segnalazione o invece si trattò di una vera e propria richiesta di un milione di contributo?

Il prof. Pasquale Saraceno, studioso della programmazione, dovrà riferire ai giudici sulle esigenze dell'Italia nel settore nucleare, spiegando perchè la energia atomica sarà l'energia elettrica del domani. La sua testimonianza è stata chiesta dalla difesa, in quanto Ippolito è accusato di aver sperperato il danaro dello Stato realizzando opere non tutte utili o necessarie. Per difendersi, l'ex segretario generale del CNEN ha chiamato il prof. Saraceno, che ha studiato il problema giungendo alla conclusione che un Paese moderno e proiettato nel futuro ha bisogno di una industria nucleare, e che quindi le opere del CNEN sono tutte utili.

Il prof. Saverio Ilardi, docente di diritto commerciale ha collaborato, quale consulente, con il CNEN in un settore, quello tecnico-legislativo, riferito alle fonti di energia, in cui l'avvocatura dello Stato, data l'alta specializzazione, non era in grado di prestare — a suo parere — alcuna attività.

Il presidente del CNEL, on. Pietro Campilli, altro teste che sarà interrogato domani, si affidò al CNEN per l'organizzazione di un convegno, le cui spese, parzialmente, furono pagate dal Comitato nucleare.

Giovanni Magnaldi riferirà ai giudici sulle indagini svolte dalla Commissione ministeriale di inchiesta con la quale ha collaborato; l'ing. Valentino Cotronei, dipendente del CNEN, spiegherà la sua attività presso il centro atomico di Ispra; infine, saranno ascoltati l'ing. Auriemma, mentre il segretario particolare dell'on. Emilio Colombo, dott. Dario Crocetta, che ebbe in omaggio dal CNEN due servizi, uno di piatti e uno di bicchieri, non dovrà comparire dinanzi ai giudici perchè i difensori di Ippolito vi hanno rinunciato.

Particolarmente interessante dovrebbe essere la testimonianza dell'avvocato dello Stato Giuseppe Belli, che fornì al Ministro Colombo, quale capo dello ufficio legislativo del Ministro dell'Industria, alcuni pareri a proposito della incompatibilità del prof. Ippolito quale segretario generale del CNEN e consigliere di amministrazione dell'«Enel».

F. S.

Svaligiata a Parigi una nota gioielleria

Parigi, 20

Per la quarta volta in pochi anni, una nota gioielleria della centrale avenue Victor Hugo è stata teatro di una clamorosa rapina.

I banditi, giunti a bordo di un'auto, sono entrati nel locale con il pretesto di consegnare alcuni tappeti. Due sono entrati nel negozio, mentre altri due attendevano a bordo della vettura con il motore acceso. In un attimo, i ladri hanno sfondato una vetrina e hanno asportato manciate di gioielli. Il sistema d'allarme ha funzionato, ma troppo tardi: in un baleno, i due rapinatori hanno raggiunto i loro complici, i quali li attendevano sull'auto, che è fuggita a tutta velocità.

Il gioielliere ha dichiarato di non essere ancora in grado di valutare il danno subito. Egli ha tuttavia detto di averne abbastanza e di pensare seriamente a vendere il suo negozio. L'ultima rapina contro la gioielleria dell'avenue Victor Hugo risale al dicembre del 1962. Il bottino degli aggressori fu di un milione di franchi (circa 126 milioni di lire). Due guardie rimasero ferite.

A 25 METRI DI PROFONDITA' SENZA RESPIRATORE

MORTE DI UN «SUB» NEL MARE DELLA SARDEGNA

Cagliari, 20

Un appassionato di caccia subacquea milanese, Giuseppe Romagnoli, di 33 anni, è annegato nelle acque dell'Isola dei Cavoli nel golfo di Villa Simius, mentre in compagnia di un amico era impegnato nello sport preferito.

Giuseppe Romagnoli e l'amico Domenico Ceretti, di 34 anni, anch'egli di Milano, che già da venti giorni si trovavano in vacanza a Villa Simius, avevano lasciato ieri mattina verso le 10 la spiaggia per una partita di caccia. Giunti nelle acque dell'Isola dei Cavoli, e precisamente in località Veraglione, i due amici avevano ancorato la barca e avevano iniziato la pesca.

Quando già si avvicinava la ora del ritorno, erano circa le 18, il Romagnoli ha avvistato una grossa cernia e l'ha inseguita. La cernia, ferita da un colpo sparato dal cacciatore, ha cercato rifugio nelle rocce a una profondità di circa 25 metri. Il Romagnoli l'ha inseguita senza respiratore, ed è stato colto da collasso, senza riuscire a ritornare a galla.

L'amico, allarmato dalla sua lunga assenza, dopo averlo invano cercato, è rientrato alla spiaggia, dove ha trovato ad attenderlo la moglie del Romagnoli, Lunella Primaverili: la signora, non vedendo il marito con l'amico e comprendendo che doveva essere accaduta una disgrazia, è svenuta.

I carabinieri, informati dal Ceretti della scomparsa dello amico, sono saliti su due barche e, in compagnia di alcuni giovani romani ospiti di Villa Simius, si sono diretti verso il luogo dell'incidente. Qui, dopo due ore di ricerche, il corpo del Romagnoli è stato localizzato a circa 25 metri di profondità. La salma, ripescata e portata a riva, dopo le constatazioni di legge è stata composta nel cimitero di Villa Simius. Domani verrà trasportata a Milano.

RADIO E TELEVISIONE



Alle 21 sul Nazionale TV la rassegna retrospettiva della Mostra cinematografica di Venezia presenterà, a cura di G. Rondi «La corona di ferro». Alle 22.40 continuerà il giro d'orizzonte di «Come, quando, perchè» nelle redazioni dei quotidiani nazionali. Sul secondo canale, a partire dalle 21.45, l'intera serata sarà impegnata dalla verdiana «Forza del destino» in una brillante esecuzione registrata l'inverno scorso al «Comunale» di Bologna. Protagonisti saranno Leyla Gencer e Carlo Bergonzi (nella foto).

Su quest'opera, che può considerarsi come l'ultimo dei melodrammi popolari di Verdi, di quelli cioè la cui musica divenne subito patrimonio di tutti, la critica non si è mai trovata a suo agio. Intimidita dall'entusiasmo travolgente con cui «La forza del destino» è stata sempre accolta dal pubblico, eppure incerta e turbata dallo squilibrio di alcune parti musicali e dalla macchinosità e balordaggine del libretto, ha finito col manovrare nel campo ristretto delle riserve.

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.30: Il nostro buongiorno; 8.45: Interradio; 9.10: Fogli d'album; 9.45: Canzoni; 10: Antologia operistica; 10.30: «Don Alessandro, è tardi», romanzo di M. Azzi Grimaldi; 11: Passeggiate nel tempo; 11.30: Torna, caro ideal; 11.45: Musica per archi; 12.15: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: Coriandoli; 15: Giornale; 15.15: La ronda delle arti; 15.45: Quadrante economico; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Musica da camera; 17: Giornale; 17.25: Dalla reggia di Capodimonte: Luglio musicale a Capodimonte: Concerto sinfonico, diretto da M. Pradella; 18.50: Visita a un centro di studio: l'Istituto Galileo Ferraris; 19.10: Musica da ballo; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: «La luna è tramontata», dramma di J. Steinbeck; 22.15: Quattro secoli d'oro di musica; 22.35: Musica da ballo; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.40: Canta V. Scotti; 8.50: L'orchestra del giorno; 9: Pentagramma italiano; 9.15: Ritmo fantasia; 9.30: Notizie; 9.35: E' arrivata la felicità; 10.30: Notizie; 10.35: Le più belle canzoni italiane; 11: Vetrina di un disco per l'estate; 11.40: Il portacanzoni; 12: Oggi in musica; 13: Appuntamento alle 13; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Notizie; 14.45: Discorama; 15: Momento musicale; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.50: Fonte viva; 17: Schermo panoramico; 17.30: Notizie; 17.45: Il cortese Leonardo. Un programma di A. Gangarossa; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 20: Mike Bongiorno presenta: Un'ora tutta blu; 21: Musica, solo musica; 21.30: Notizie; 21.40: Musica nella sera; 22.15: L'angolo del jazz; 22.30: Notizie.

RETE TRE

10: Musiche clavicembalistiche; 10.15: Antologia di interpreti; 12.45: Musiche per chitarra; 13: Un'ora con L. Boccherini; 13.55: Recital del pianista E. Del Pueyo; 15.25: Poemi sinfonici; 15.50: Trascrizioni e rielaborazioni; 16.25: Congedo; 17: Place de l'Etoile; 17.15: Vita musicale del nuovo mondo; 17.35: Un'antica arte nella Firenze medievale. Conversazione; 17.45: Musiche di O. Respighi.

TERZO PROGRAMMA

18.45: Musiche di J. S. Bach; 18.55: Piccolo dizionario dei luoghi comuni; 19.15: Panorama delle idee; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di L. van Beethoven; 21: Giornale; 21.20: Le opere di J. Ph. Rameau; 22.15: Pastorale; 22.45: Orsa minore.

LOCALI

TRIESTE

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Come un juke-box; 13.45: «Shakespeare», dramma in tre età e cinque momenti di L. Candoni - Compagnia di prosa di Trieste della RAI-TV - Prima età: «L'inquietudine»; 14.35: Duo pianistico Russo-Safred; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale): 8 (17): Complessi per archi; 8.30 (17.30): «La vida breve», dramma lirico in due atti di C. F. Shaw. Musica di M. De Falla; 9.45 (18.45): Esecuzioni storiche; 10.30 (19.30): Musiche per due pianoforti; 11 (20): Un'ora con A. Honegger; 12 (21): Concerto sinfonico: solista A. Ferrarest; (13.05 (22.05): Oratori; 14.45 (23.45): Musica da camera; *15.30: Musica sinfonica in stereofonia.*

Musica leggera (V canale): 7 (13 e 19): Chiaroscuri musicali; 7.30 (13.30 e 19.30): All'italiana; 8 (14 e 20): Pianoforte e orchestra; 8.15 (14.15 e 20.15): Voci della ribalta; 8.45 (14.45 e 20.45): Club dei chitarristi; 9 (15 e 21): Il canzoniere; 9.40 (15.40 e 21.40): Mosaico; 10.30 (16.30 e 22.30): Vetrina dei cantautori; 10.45 (16.45 e 22.45): Sosta a Napoli; 11 (17 e 23): Carnet de bal; 12 (18 e 24): Jazz moderno; 12.20 (18.20 e 0.20): Dalla polka al twist; 12.40 (18.40 e 0.40): Tastiera per organo Hammond.

TELEVISIONE NAZIONALE

18: La TV dei ragazzi; 20.15: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21: Rassegna retrospettiva della Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia (terza serie), a cura di G. Ol. Rondi: «La corona di ferro»; 22.40: Come, quando, perchè. Cronache del mondo giornalistico; 23: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21: Telegiornale; 21.15: «La forza del destino», di G. Verdi - Al termine: Notte sport.

Pauroso aumento dei crimini negli S. U.

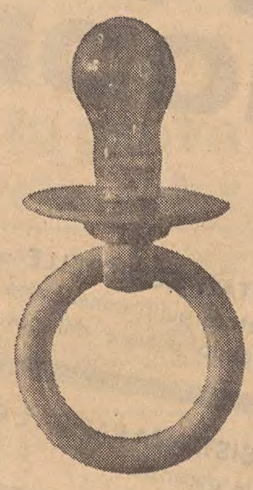
Washington, 20

Il rapporto annuale dell'FBI sulla criminalità negli Stati Uniti dichiara che nel 1963 quest'ultima è aumentata cinque volte più rapidamente della popolazione, con un tasso di incremento del 10 per cento.

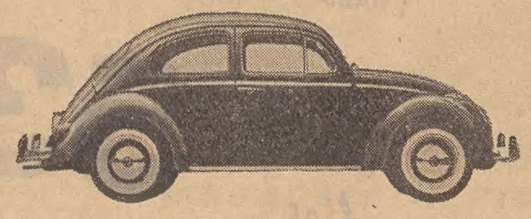
Durante l'anno, i crimini gravi sono stati commessi al ritmo di uno al minuto per un totale di 2.225.000 crimini. Gli americani hanno commesso un omicidio ogni ora, un furto di auto ogni minuto e un furto con scasso ogni 32 secondi.

Il costo annuale complessivo della criminalità, secondo il rapporto, raggiunge i 27 miliardi di dollari. Fra i responsabili di crimini arrestati, la percentuale dei giovani è cresciuta dell'11 per cento, raggiungendo una percentuale complessiva del 17 per cento.

Dal rapporto risulta che la criminalità è aumentata maggiormente — del 13 per cento — nelle zone suburbane in rapido sviluppo. Nelle città è aumentata del 10 per cento, mentre nelle campagne lo aumento è dei sei per cento. Nel 1963, complessivamente sono state rubate 400 mila macchine, 88 poliziotti sono rimasti uccisi nell'esercizio del loro dovere e undici agenti di polizia su cento sono stati vittime di aggressione.



due forme funzionali



Sono forme semplici e logiche: l'uso ne ha determinato la linea.

Nella caratteristica forma a guscio della VOLKSWAGEN è il segreto della sua robustezza, il muso abbassato permette un'ottima visibilità, le ruote grandi consentono una marcia sicura su qualunque terreno...

Queste sono alcune delle tante ragioni che hanno fatto preferire la VOLKSWAGEN a 7 milioni di automobilisti di 136 paesi del mondo.

VOLKSWAGEN la macchina che va!

Berlina 1200 L. 880.000 IGE compresa, franco Bologna e Roma. A richiesta paraurti USA, sovrapprezzo L. 15.000.

GORIZIA — AUTO SACCHETTI - Via Gen. Cascino 7 - Tel. 2069
TRIESTE — P A N A U T O - Via Francesco Crispi 5 - Tel. 95117

IN GERMANIA SI E' CELEBRATO L'ANNIVERSARIO DELLA CONGIURA DEL 20 LUGLIO '44

Vent'anni dopo l'attentato a Hitler che costò quasi cinquemila vittime

La bomba che per puro caso mancò il suo obiettivo avrebbe potuto dare inizio al movimento di resistenza tedesco - I disperati eroici tentativi di pochi singoli

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 20

Vent'anni orsono, una giornata calda e afosa, la Germania ormai ridotta in macerie in attesa della fine, senza che nessuno, a quanto si poteva sapere, osasse alzare un dito contro quel corso mortale, una bomba scoppiò accanto a Hitler, che miracolosamente si salvò: il destino non consentiva ancora una volta che una congiura di ufficiali arrestasse il crollo del paese sull'orlo dell'estremo baratro.

La vendetta di Hitler fu atroce, dettata, senza ripensamenti, dall'angoscia che gli proveniva dalla consapevolezza di dover soccombere di lì a poco assieme ai suoi sogni di grandezza. Vennero uccise 4980 persone su settemila che ne furono arrestate, e solamente la fine della guerra risparmiò probabilmente qualcuno: i procedimenti giudiziari, le indagini e le torture in carcere per estorcere le confessioni durarono infatti sino alla totale occupazione del paese da parte degli alleati e dei sovietici.

I più fortunati furono certo i congiurati arrestati per primi, la sera stessa dell'attentato fallito, e fucilati nel cortile di una caserma di Berlino, alla luce dei fari di alcuni autocarri. Tra di essi, il conte Klaus Schenk von Stauffenberg, colonnello della «Wehrmacht», che quella stessa mattina aveva posato la sua borsa contenente un ordigno esplosivo ad orologeria a pochi centimetri da Hitler, il quale stava tenendo un rapporto agli alti ufficiali dello stato maggiore nella sua «tana del lupo», a Rastenburg, nella Prussia orientale.

E' noto come uno dei presenti, il generale Brandt, che si trovava a pochi passi da Hitler, essendosi chinato a osservare una carta geografica cui si riferiva un punto della relazione, avesse urtato la borsa di von Stauffenberg e l'avesse spostata dall'interno all'esterno dello zoccolo del grosso tavolo, intorno al quale era in corso la riunione. E' noto anche come l'attentatore, superati con deciso sangue freddo i quattro sbarramenti che chiudevano la «tana del lupo», fosse riuscito a imbarcarsi su di un aereo e a raggiungere Berlino, dove il meccanismo della congiura doveva già essere scattato e dove, invece, gli avvenimenti precipitarono, concludendosi con la fucilazione di Von Stauffenberg e con la lunga serie delle vendette di Hitler, al quale il generale Brandt, morto nello scoppio, aveva salvato la vita spostando inconsciamente l'ordigno.

Lo stesso Brandt, un anno prima, era stato l'ignaro portatore di un'altra bomba, sull'aereo in cui viaggiava il «Führer». Anche in quel caso (si trattava del dodicesimo tentativo di attentato) qualcosa di improvviso era avvenuto all'ultimo momento: il percussore dell'ordigno non aveva determinato lo scoppio. Nè Hitler, nè Brandt avevano mai saputo nulla del pericolo corso. Ma anche quella bomba era di fabbricazione inglese e proveniva addirittura dal servizio di controspionaggio dell'ammiraglio Canaris, che ne aveva incettate parecchie centinaia tra quelle lanciate dagli aerei alleati. Gli attentatori, inoltre, erano gli stessi. Molti alti comandi si erano compromessi fino al collo con riunioni, contatti, patteggiamenti, inviti e rifiuti di partecipare all'attentato. C'era addirittura sulla carta lo schema di un governo, che si sarebbe costituito dopo il crollo di quello nazista, c'era il nome del nuovo capo dello Stato, il generale d'armata Ludwig Beck, il nome del nuovo cancelliere designato Karl Goerdeler, primo borgomastro di Lipsia. Gli alleati occidentali erano, almeno in parte, al corrente dell'esistenza dei movimenti. Vi erano stati contatti diretti, tra emissari delle due parti, in Svizzera e in Svezia e l'antinazismo attivo aveva avuto già i suoi martiri, i fratelli Scholl, uccisi per decapitazione a Monaco, molti tedeschi che languivano nei campi di concentramento, per non parlare delle dodicimila e più persone che avevano pagato con la vita, a partire dal 1933, la loro opposizione al nazismo.

A vent'anni di distanza dal 20 luglio del 1944, che segnò lo sfortunato episodio culminante dei tentativi antihitleriani, la Germania ufficiale di oggi rievoca le vittime, ricorda il significato dei fatti con una vasta pubblicistica, emette una serie di francobolli commemorativi. E il Presidente Luebke, deponendo corone di fiori nella prigione berlinese di «Ploetzensee», sotto ai ganci da macellaio ai quali furono appesi per la gola i congiurati, ha pronunciato una parola nuova per il vocabolario tedesco: «Widerstand» (resistenza).

Ardua è la risposta all'interrogativo, che nasce spontaneo: se sia lecito o no usare un simile termine in Germania, accostarne il significato che esso ha assunto in Europa al movimento o ai movimenti antihitleriani. «Resistenza» ha, nella sua accezione politica, valore spirituale, ideologico e collettivo. E' termine che si riferisce a un orientamento corale di aspirazione alla libertà, al di là di ogni contingente interesse di una classe politica a conservare o estendere il suo potere, modificando o sacrificando il dirigente supremo e i suoi fedelissimi.

A parità quantitativa, vale allora piuttosto attribuire il carattere di vera resistenza ai singoli, disperati tentativi di opposizione messi in atto, il più delle volte, senza l'aiuto di nessuno, da piccoli uomini oscuri: l'avvocato di Francoforte che distribuisce 1548 manifestini anti-nazisti scritti di suo pugno che, arrestato, se li ritrova tutti — tutti, fino all'ultimo — ammucchiati sul tavolo della polizia, dove altrettante persone li hanno portati dopo il fatto. O la tragica vicenda dei fratelli Sofia e Hans Scholl, del loro professore Kurt Huber e del loro amico Schmorell. Portavano valigie di manifestini redatti con l'entusiasmo appassionato degli animi giovani e liberi all'Università di Monaco, dove studiavano. Li abbandonavano nei corridoi deserti, la domenica. Ma un giorno, un bidello chiude le porte e chiama la polizia. Vengono processati e decapitati — dato che hanno «pensato» contro lo Stato — secondo la legge tribale tedesca.

Anche il Sindaco di Lipsia Goerdeler era riuscito, dopo il fallito attentato del 20 luglio, a sgusciare miracolosamente attraverso la rete della «Gestapo». Vagava per le campagne, non dormendo quasi mai nello stesso posto, finchè la mattina del 12 agosto entra in un'osteria del villaggio di Konradswalde, dove viene riconosciuto da un'ausiliaria dell'Aeronutica e subito arrestato.

Ci sono sempre, nella storia tedesca, il bidello o l'ausiliaria, o addirittura il volto anonimo di 1648 persone, fedeli fino alla nausea all'ordine costituito, magari da un tiranno, che fanno da soverchiante contrappeso a un pugno di uomini liberi.

Michele Pavissich

LA SCINTILLA SI SPENSE IN UN BAGNO DI SANGUE

Si tratta, in questo caso, semmai, di un colpo di Stato, di un «Putsch», di una congiura di palazzo, che nulla ha da spartire con il concetto ideale di resistenza ideologica. Vi è inoltre nella resistenza una componente politica di cui si deve tener conto: la sua tendenza alla sovversione totale di un ordine di cose, come è una dittatura di un uomo o di una casta, e la conseguente instaurazione di un Governo «rivoluzionario».

Ma verso quali dei due fronti ci si sarebbe dovuto rivolgere? Verso i russi? o verso gli anglo-americani, che avevano da poco aperto il terzo fronte in Europa? o verso entrambe le parti? Neppure su di ciò — eterno dilemma dello Stato maggiore tedesco — i congiurati del 20 luglio erano d'accordo, sebbene la maggior parte di essi pensasse agli anglo-americani. A tale scopo, erano avvenuti contatti a Stoccolma e a Zurigo, per mezzo di Goerdeler e di esponenti della Chiesa protestante. Ma gli alleati — e probabilmente lo stesso Churchill — non avevano capito l'importanza dell'operazione o avevano finto di non capirla. Forse per essi incoscienti del nuovo enorme problema che si apriva in Europa con la rapida avanzata dei sovietici verso Berlino — la Germania doveva soccombere completamente assieme alla sua potenza industriale. I congiurati, dal canto loro, non si resero conto che insistere per preventive e formali assicurazioni che la loro pace sarebbe stata «trattata» significava frapporre indugi, sollevare sospetti e provocare difficoltà nei rapporti tra anglo-americani e russi, con i quali gli occidentali si erano già impegnati ad accettare soltanto una «resa incondizionata» dei tedeschi.

L'ingenuità dei congiurati arrivò al punto da lasciar intendere ad Allen Dulles, che capeggiava in Svizzera il Servizio di informazioni americano, che essi si sarebbero rivolti ai sovietici ove da parte occidentale non fosse venuta risposta alle loro richieste. Fu l'errore che pregiudicò ogni ulteriore trattativa. Il destino avverso fece il resto, con il fallimento — ancor oggi quasi incomprensibile — dell'attentato. Hitler doveva spegnere poi, in un bagno di sangue, la scintilla di quell'incendio, nel quale forse si sarebbe riconosciuto un volto della Resistenza tedesca. Dato che non è difficile immaginare come all'indomani di un colpo di Stato che fosse riuscito, si sarebbero trovati faccia a faccia, circondati da un popolo imbevuto di propaganda, uomini estremamente diversi tra loro.

Il movimento aveva, del resto, una caratteristica esiziale; quello di essere estremamente frastagliato e numericamente assai modesto (la cifra di 5000 vittime si riferisce a un crudele allargamento della cerchia dei congiurati, molte volte alle famiglie e ai parenti prossimi, voluto da Hitler). Ma la reale consistenza del gruppo è ben descritta dalle parole dello storico americano William Schirer, l'unico che potè mettere le mani sugli archivi del «Terzo Reich»: egli racconta che, quando il numero era alquanto cresciuto, esso pur restava «miserevolmente piccolo».



(Telefoto Ansa-UPI al «Piccolo»)

Madrid — Un torero giapponese, Aikardo Mitsuya, ha esordito nell'arena di Vista Alegre

FONDAMENTALE IMPORTANZA DI UN RITROVAMENTO ARCHEOLOGICO

Aiuteranno a capire l'etrusco le tre lamine d'oro di Pyrgy

Non si tratta però - come si sperava - di iscrizioni bilingui

Roma, 20

Massimo Pallottino, professore di etruscologia dell'Università di Roma, nel corso di una conferenza-stampa, ha confermato «l'eccezionale valore archeologico» della scoperta di tre lamine d'oro con iscrizioni etrusche e puniche, fatta a Santa Severa il 9 luglio.

Il ritrovamento, com'è noto, è avvenuto durante la campagna di scavi dell'Istituto di etruscologia e antichità italiche dell'Università di Roma, in collaborazione con la Sovrintendenza alle antichità dell'Etruria meridionale, per l'esplorazione dell'antica città di Pyrgy e del suo famoso santuario etrusco.

«Il ritrovamento di queste lamine — ha detto il prof. Pallottino — rivela, con grande soddisfazione degli studiosi di etruscologia, un incontro del mondo occidentale con quello orientale».

Il prof. Pallottino, quindi, ha precisato che la scoperta è stata «improvvisa, ma non casuale», dal momento che la campagna di scavo, sulla costa tirrenica a Sud di Roma, si protrae da sette anni ed è condotta lentamente, secondo i più rigorosi criteri scientifici. Il ritrovamento è avvenuto in un luogo indicato dalle fonti come quello del santuario di Pyrgy, porto della metropoli di Cerveteri. «Un santuario — ha ricordato Pallottino — molto frequentato dai greci, la presenza dei quali, a Pyrgy, lasciò tracce non trascurabili».

Nello stesso luogo, negli anni scorsi, erano stati riportati in luce gli avanzi, e precisamente le fondazioni e le decorazioni di due templi del V secolo a. C.; ora, in una trincea aperta nella zona esistente tra essi, all'interno di un piccolo recinto di blocchi contenenti frammenti di terracotta, a 50 centimetri di profondità dal piano di campagna, sono venute in luce le tre lamine.

Era la tarda mattinata del 9 luglio quando alcuni operai, addetti agli scavi, hanno scorto le lamine: la dott. Falconi, assistente del prof. Pallottino, la quale si trovava sul posto, con viva emozione ha constatato che le lamine erano coperte di iscrizioni. «Il fatto che fossero di materiale prezioso — ha detto la dott. Falconi — non è stato per me motivo di particolare interesse; quando, però, prendendo una in mano — quella etrusca, più lunga, in negativo con la scrittura, cioè da sinistra a destra — ho visto che era una lamina con iscrizione, ho provato la soddisfazione più grande del mio lavoro».

Il prof. Pallottino ha comunicato, poi, che l'importanza di queste lamine (delle quali quelle etrusche sono di 16 e di 9 righe, mentre quella persica è di 11 righe) è data non soltanto dal fattore linguistico, ma anche dal contenuto. In un primo momento si era sperato — ha detto ancora Pallottino — che il testo delle tre lamine, simili nella forma (9 cm. per 18) nella fattura e nello «stile», fosse identico. In seguito a un esame più accurato, invece, il confronto dell'iscrizione punica con le iscrizioni etrusche ha rivelato che non si tratta di una «bilingue». Si può affermare tuttavia, secondo il prof. Pallottino, che il contenuto delle tre iscrizioni — una dedica fatta nella stessa o in analoga occasione a una divinità femminile abbia per autore un unico personaggio etrusco, il quale ritenne di dover rendere omaggio a una divinità punica. Se, quindi, non si può parlare di iscrizione «bilingue», si può dire, senza timore di errare, che si tratta di un «documento esemplare per l'applicazione del metodo di interpretazione bilinguistica».

«E' una conquista — ha concluso Pallottino — avere scoperto insieme con le lamine il nome di un personaggio della storia etrusca vissuto tra la fine del V e l'inizio del IV secolo a. C., perchè la storia etrusca presenta tante lacune, lacune che i nomi e le date soltanto possono colmare».

E' stato precisato, infine, che non è esatto definire la lingua etrusca illeggibile. «La lingua etrusca — ha detto Pallottino — si legge da 200 anni, anche se, in molte parti, rimane una lingua oscura: il testo punico, in questo caso, servirà da guida alla ricostruzione del significato integrale dei testi etruschi».

PREZZI MIGLIORI SU TUTTI I MODELLI



INDESIT

l'unico frigo montato su rotelle

MONTATI SU ROTELLE perchè compressore e condensatore puliti consumano meno energia elettrica non aspirando polvere dal pavimento facilmente ripulibile.

ASSISTENZA RAPIDA E GRATUITA per tutta la durata della garanzia.

LA QUALITA' MIGLIORE RICONOSCIUTA IN TUTTI I PAESI DEL MONDO.

modelli export
125 Litri
lire 53.500
155 Litri
180 Litri
230 Litri (con sbrinamento automatico).

modelli lusso
125 Litri Lire 69.500
155 Litri Lire 75.000
180 Litri Lire 89.800
230 Litri Lire 95.800

Lire 57.800
Lire 74.500
Lire 81.500

TUTTI CON SBRINAMENTO AUTOMATICO



L'UNICA AUTOMATICA CHE RICUPERA L'ACQUA CALDA
mod. da kg. 3,5
LIRE 89.000*
mod. da kg. 5
LIRE 109.000*
* suppl. vasca di ricupero L. 10.000.

montata su rotelle, non richiede installazione fissa

minimo ingombro: profondità cm 44 larghezza cm 64 altezza cm. 92

Uff. Pubbl. INDESIT

CRONACHE SPORTIVE

UNA SMENTITA ALLA QUALE NESSUNO CREDE

Di Stefano passa al Milan nel posto che fu di Sani?

La prova durante il periodo olimpiaco - In seguito assumerebbe le funzioni di preparatore dei giovani

Milano, 20

Circolano insistenti le voci di un ingaggio di Di Stefano da parte del Milan. Secondo alcune indiscrezioni le trattative sarebbero in corso in un centro della Costa Azzurra e, addirittura, possono dirsi ormai concluse.

La segreteria del Milan ha smentito la notizia. Se il prestigioso ma ormai anziano Di Stefano dovesse essere ingaggiato dai rossoneri, egli giocherebbe come titolare per un mese (cioè durante i Giochi olimpici, quando viene consentito l'impiego del terzo straniero) nel ruolo di centrocampista che già fu di Schiaffino, Liedholm e Dino Sani. Successivamente lo spagnolo potrebbe essere impiegato in partite amichevoli o internazionali ed anche come preparatore tecnico delle nuove leve rossonere, ora che Liedholm è diventato allenatore della prima squadra.

Già quando l'asso spagnolo venne a Milano per l'incontro di ritorno della Coppa dei campioni (Milan - Real Madrid: 2-0) egli ebbe occasione di esprimere più volte il desiderio di venire in Italia, o come giocatore o come allenatore, scaduto il contratto con il Real. Potrebbe quindi essere stato qualche «mediatore» ad offrire a Di Stefano la possibilità di vestire i colori rossoneri ed al presidente Riva di offrire in extremis una piccola soddisfazione ai tifosi della squadra dopo il naufragio delle trattative per l'acquisto di Angelillo e la situazione poco serena esistente in seno al Consiglio della società.

Prezzo: 450 milioni

La Lega Calcio si porta a Roma?

Roma, 20

Un'interrogazione parlamentare riguardante un possibile trasferimento della Lega nazionale calcio professionisti da Milano a Roma, è stata presentata nei giorni scorsi a firma dell'on. Tantalo e di altri 13 deputati al Ministro dello Spettacolo e del Turismo.

Gli interroganti chiedono di conoscere: «1) se risponde a verità la notizia pubblicata da diversi organi di stampa («Sport Illustrato» - settimanale de «La Gazzetta dello Sport» di Milano, n. 29 del 16 luglio: «Stadio» di Bologna; «Il Giornale d'Italia», di Roma) secondo i quali la Lega calcio avrebbe acquistato uno stabile, a Porta Romana, in Milano, da adibire a sede propria e da utilizzare anche per le contrattazioni di fine anno, spendendo una somma di circa 450 milioni; 2) quali interventi egli intende svolgere, nella eventualità che, come è probabile, questa notizia risponda al vero, dinanzi a una iniziativa che contrasta in maniera eclatante, non solo con la doverosa (e tardiva) austerità imposta dalla Lega stessa alle società che la costituiscono e quindi con la realtà dei bilanci deficitari delle società che contribuiscono all'acquisto dello stabile, quand'anche contrasta con le effettive esigenze organizzative e logistiche della Lega stessa, rappresentando un «superest» sproporzionato ed inamissibile, almeno oggigiorno.

Ed, a riguardo di tali esigenze, i sottoscritti sottolineano, prendendo spunto da questo episodio specifico, la necessità e l'urgenza di approfondire e risolvere il problema del coordinamento e dell'effettiva collaborazione tra i principali organismi che si occupano del settore, e cioè la Federazione italiana gioco calcio e le tre Leghe (professionistit, con sede a Milano; semiprofessionistti, con sede a Firenze; dilettanti, con sede a Roma), problema che può essere avviato a soluzione innanzitutto attraverso la scelta di una unica sede (e dovrebbe essere Roma, perchè sede del CONI e della FIGC) e, successivamente, attraverso idonee iniziative atte a rendere più funzionali, meno macchinose e meno dispendiose, le attuali strutture del mondo calcistico.

I sottoscritti ritengono indispensabile e urgente che il Governo porti il suo attento esame, per le decisioni conseguenti, su questi e altri problemi del settore che, per la sua importanza nella vita del Paese e per la risonanza, non sempre favorevole, che hanno avuto le recenti vicende di varia natura, merita una ponderata, moderna e definitiva sistemazione».

Onorificenza a Onesti presidente del Coni

Roma, 20

Il Presidente della Repubblica ha conferito all'avv. Giulio Onesti, presidente del CONI, il titolo di cavaliere di Gran Croce dell'Ordine al merito della Repubblica italiana. La comunicazione dell'onorificenza è stata data, all'avv. Onesti, dal Presidente del Consiglio dei Ministri, on. Aldo Moro, con un telegramma.

Adorni: 50 milioni

FRASCHINI RIFIUTA di trasferirsi a Palermo

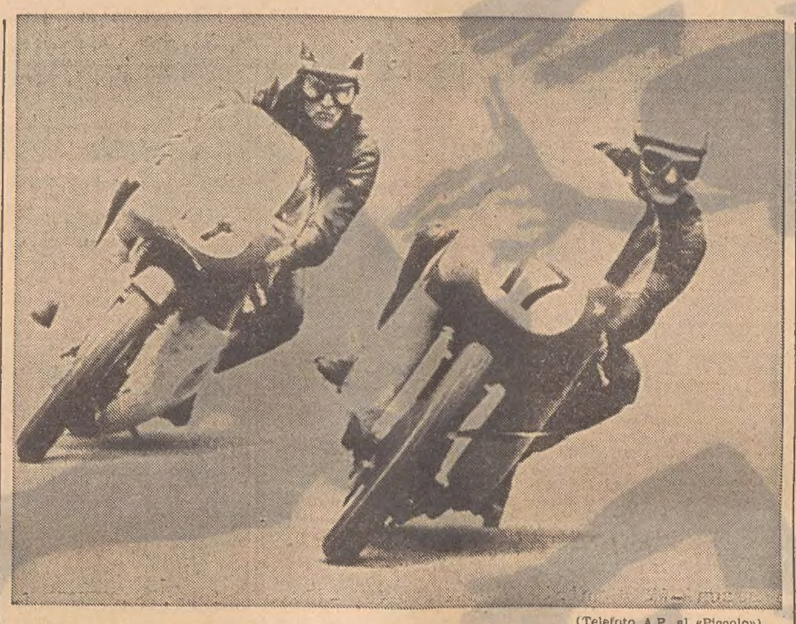
Palermo, 20

Le ultime novità sulle squadre di calcio siciliane riguardano il portiere Casciotti della Iespica che ha rifiutato il suo trasferimento a Messina, perchè non intende lasciare il suo posto di lavoro quale geometra della Amministrazione provinciale. La società dello Stretto ha allora richiesto Pezzullo alla Salernitana e questa sera si dovrebbe giungere ad una conclusione. Trattative sono in corso con il Taranto per l'acquisto dell'interno Marangi, mentre è probabile che Benetti, posto in lista condizionata, passi al Lecco.

Il Catania concluderà probabilmente oggi con l'Atalanta lo acquisto di Calvanese, messo in lista di trasferimento condizionata dall'Atalanta. Calvanese è a Catania ed ha sollecitato il suo ritorno in maglia rossoazzurra. Il costo dell'operazione dovrebbe aggirarsi sui 12 milioni.

Neanche Fraschini verrà più a Palermo. Il giocatore non ha gradito il suo trasferimento da Napoli a Palermo e la società rosanera ha allora preferito rinunciare al suo tesseramento. Il Napoli pagherà Adorni, che formava oggetto di scambio con Fraschini, in contanti, intorno ai 50 milioni. Il Palermo cercherà adesso di trovare un altro attaccante.

Il Santos ha offerto telegraficamente 200.000 dollari (circa 125 milioni di lire) alla società argentina Boca Juniors per acquistare l'attaccante Paulo Valentim, brasiliano, attualmente in testa alla classifica dei marcatori del campionato argentino con 10 gol.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Una fase del duello Mike Hail wood - Phil Read nella prova di campionato disputata sul Circuito Solitude. Hailwood ha portato alla vittoria nella categoria 500 cc. la sua MV Agusta

LA GIORNATA DELLE SORPRESE NELLA «A» DI HOCKEY

Con la sconfitta delle alabarde sale l'interesse del campionato

Il colpo gobbo del Marzotto e il tonfo del Ferroviario Ne approfitta il Modena - Alcune novità anche in coda

La settimana scorsa dicemmo che il campionato aveva perduto ogni interesse. Noia e sonnolenza erano all'ordine del giorno: tutto procedeva nella massima tranquillità e la classifica diceva ben poca cosa. La Triestina marciava con tre lunghezze di vantaggio sul più immediato inseguitore e con una media (più quattro) semplicemente fantastica. Anche al fondo della classifica c'era poco da dire. Insomma si andava avanti per forza di... inerzia. Ma sono bastati alcuni risultati, quelli della nona giornata (ultima del girone d'andata) a riportare il campionato su una strada diversa. Il campionato è più vivo che mai e a dargli questo nuovo indirizzo sono state in principal modo le due squadre triestine, poi il Bassano e il Lodi. Il quinto concorrente, il Modena, ha fatto gli... affari suoi traendo, come vedremo, il massimo vantaggio.

Nel turno di sabato sera si sono registrati i risultati più... strambi dell'intero campionato. Basti pensare che tre delle cinque partite hanno chiuso il primo tempo a reti in bianco. Ciò è avvenuto sulle piste di Trieste, di Novara e di Bassano. E' un record che non ha precedenti nella storia dei campionati italiani a girone unico. Ma questo dato di fatto è forse il meno interessante dell'intera giornata; serve solo a indicare l'equilibrio esistente tra i concorrenti almeno nella prima fase delle partite.

Il punto saliente invece è costituito dalla prima sconfitta dei campioni d'Italia della Triestina, che non sono riusciti a fare l'«en plein» nella fase ascendente del torneo. Gli alabardati hanno fatto proprio il titolo di campione d'estate, ma oggi su di loro pesano molte riserve. La sconfitta a opera del Marzotto non ha soltanto portato a un punto lo scarto tra triestini e modenesi, ma ha addirittura annullato completamente lo scarto preesistente nella media scudetto.

Un portiere pigliatutto, il veterano Noro, ha fermato i campioni d'Italia, che vanamente hanno cozzato contro la barriera dei veneti. Perdere la partita con un solo gol di scarto non è gran male, ma per una squadra che lotta per il primato questa battuta a vuoto può avere gravi conseguenze. Gli alabardati hanno fatto l'impossibile per raddrizzare una situazione che era maturata dopo 35' di gioco, a loro sfavore. A un certo momento Prinz e compagni hanno anche perso la... testa buttandosi tutti in avanti sotto la rete dell'imbattibile Noro. Cercavano gli alabardati ciò che l'istinto suggeriva in quei frangenti, con la lancetta del cronometro che volava verso la conclusione. Certamente, portandosi tutti entro l'area veneta in un assalto encomiabile per spirito agonistico hanno favorito il gioco dei lanieri, che certamente non erano venuti a Trieste per vincere.

Bisogna dar atto comunque a questo Marzotto dell'impresa compiuta. Pur accusando l'assenza dell'uomo-gol (leggi De Gerone), i lanieri si sono battuti con le armi che avevano a loro disposizione. Hanno fatto della difesa a oltranza la loro arma preferita e nessuno può contestare la validità della loro condotta di gara. Se non si sono spinti all'attacco era perchè non avevano i mezzi per farlo. Certamente queste imprese riescono in media una volta ogni... dieci anni. Lo stesso risultato di uno a zero rappresenta uno dei rarissimi casi verificatisi nel dopoguerra. Lode quindi al Marzotto che, fermando la Triestina in una maniera insolita, ha aperto nuove prospettive nella lotta per il titolo.

Anche l'altra squadra triestina, il Ferroviario, le ha prese, ma qui non si tratta di una sconfitta onorevole, col minimo scarto: il Novara ha staccato l'avversario di ben sette lunghezze e quindi la musica è stata differente rispetto a quella registrata sulla pista triestina. A Novara, però, i ferrovieri hanno tenuto baldanzosamente testa ai piemontesi. Anche laggiù si è andati al riposo con un nulla di fatto in quanto a marcature. A metà della ripresa il Novara non era sicuro ancora di fare una passeggiata. C'è voluto un infortunio banale al portiere di riserva Ottonelli (il titolare Talocchi era assente) per aprire le porte al grosso punteggio.

Anche gli altri tre risultati hanno fatto classifica. Il Bassano se la vedeva con la Bolzanetese e quindi erano di fronte le due ultime classificate. Vincendo per la prima volta in questo campionato, il Bassano scavalcava il diretto antagonista, cedendogli così il fanalino di coda. E' scomparso così l'ultimo zero nella casella dei successi conseguiti. La lotta a tre tra Bolzanetese, Bassano e Pirelli costituirà il tema numero due del campionato. Tre le pericolanti: la salvezza sarà per una sola, le altre due andranno in «B».

Il «derby» lombardo si è risolto con la vittoria del Lodi che, dopo un primo tempo incerto, ha assalito letteralmente il quintetto monzese, incapace di contrastare il passo agli scatenati fratelli Gelmini. Ultima partita quella di Milano. Ha vinto il Modena sul Pirelli, ma quanta fatica per conseguire i due punti! Il Pirelli era andato al riposo in vantaggio (3-1), nella ripresa i modenesi puntavano con decisione al... ricongiungimento che avveniva soltanto per merito delle prodezze di due giovani, Moncalieri e Malagoli.

Nella giornata in cui la Triestina inciampava inaspettatamente, il Modena è uscito vittorioso per il rotto della cuffia. Ancora una volta quindi il campionato polarizzerà la sua attenzione sul duello tra alabardati e canarini. Qualora nel dialogo dovesse... infilarsi anche il Novara, il campionato vedrebbe salire le sue quotazioni.

B. I.

LA CLASSIFICA

Triestina	9	8	0	1	36 - 7	16 + 2
Modena	9	7	1	1	45 - 17	15 + 2
Novara	9	6	0	3	45 - 18	11 — 1
Ferroviario	9	5	1	3	50 - 45	11 — 2
Marzotto	9	5	0	4	42 - 23	10 — 3
Lodi	9	4	2	3	35 - 36	10 — 4
Monza	9	4	0	5	33 - 37	8 — 5
Pirelli	9	1	1	7	25 - 43	3 —12
Bassano	9	1	1	7	15 - 36	3 —11
Bolzanetese	9	1	0	8	13 - 77	2 —11

I MARCATORI

21 reti: De Gerone (Marzotto);
13 reti: Zaffinetti (Novara) e Martellani (Triestina);
10 reti: Brezigar (Modena) e Gelmini II (Lodi);
15 reti: Spessot (Ferroviario);
14 reti: Gregori (Ferroviario);
12 reti: Sbalchiero (Marzotto);
11 reti: Tavoni (Modena);
10 reti: Crotti (Novara) e Scieghi (Ferroviario);
9 reti: Gelmini I (Lodi);
8 reti: Franchi (Pirelli), Bissoli (Ferroviario), Bosisio (Monza);
7 reti: Albertin (Bassano), Prinz e Pockai (Triestina);
6 reti: Mora (Novara);
5 reti: Moncalieri e Rinaldi (Modena), Perego (Pirelli), Colombo (Novara), Levati (Monza);
4 reti: Bortolini e Maiocchi (Monza), Soffia (Bassano), Federici (Pirelli), Bisleri (Lodi);
3 reti: Malagoli (Modena), Campora, Facchin e Lascialfari (Bolzanetese), Busnengo (Pirelli), Bercè (Ferroviario) ecc.



Il centromediano dell'Inter, Guarneri, trascorre le vacanze sulla spiaggia di Viareggio

LO ASSICURA L'ISTITUTO METEOROLOGICO GIAPPONESE

Farà bel tempo a Tokio nel periodo dei Giochi olimpici

Cadrà la pioggia «Shurin» che rinfresca notevolmente l'aria e favorisce gli scattisti L'elettronica al servizio dello sport - Hiro Hito sarà presente all'inaugurazione

Tokio, 20

A cento giorni di distanza dall'apertura dei Giochi si lavora intensamente nel Centro di calcolo olimpico per mettere in completa efficienza il più moderno sistema elettronico di comunicazioni e di elaborazione dei dati che sia mai stato installato per applicazioni sportive.

Avery Brundage, presidente del Comitato olimpico internazionale, ha visitato il Centro di calcolo IBM durante un giro di tutte le installazioni olimpiche. Egli ha in seguito dichiarato ai quotidiani giapponesi di avere grande fiducia nel servizio di elaborazione e diffusione elettronica dei risultati durante i Giochi. Anche le macchine del Centro di calcolo sono internazionali come i Giochi olimpici. Vengono dal Canadà, Francia, Germania, Italia, Giappone, Svezia e Stati Uniti.

I 32 luoghi in cui si svolgeranno le 163 gare della XVIII Olimpiade sono collegati al Centro di calcolo da una rete di 3000 km. di cavi. I dati di ogni gara, trasmessi da speciali telescriventi ai calcolatori elettronici del Centro di calcolo, verran o elaborati e rinviati a tutte le località. Velocissime stampatrici emetteranno classifiche parziali e finali di ogni gara. Giornalisti, giudici ed atleti saranno quotidianamente aggiornati su qualunque gara in ogni momento e dovunque si trovino.

La N.H.K. (Nippon Hoso Kyokai), che è l'Ente radiotelevisivo giapponese, per trasmettere in diretta le fasi delle Olimpiadi che si svolgeranno all'interno dello Stadio Olimpico, ha dislocato 100 telecamere fisse, sistemate in parte sul prato ed in parte sugli spalti del «Korakuen Stadion», 12 telecamere mobili lungo le piste, 13 automezzi per le registrazioni in bianco e nero e 20 gruppi elettrogeni per la produzione di corrente. Inoltre sarà inaugurato il ciclo delle trasmissioni televisive a colori, con la ripresa in diretta attraverso sei telecamere, che funzioneranno però solamente nelle giornate di apertura e di chiusura dei Giochi di Tokio.

I Giochi della XVIII Olimpiade saranno aperti ufficialmente da Sua Maestà l'Imperatore Hiro Hito a cui spetterà l'onore di pronunciare l'ormai storica frase: «I Giochi sono aperti». Per la cerimonia di chiusura, l'Imperatore si farà rappresentare dal Principe ereditario. Nella cerimonia di apertura, saranno aperti anche ufficialmente i festeggiamenti dell'anniversario della nascita del barone Pierre de Coubertin e della fondazione del Comitato Olimpico Internazionale.

Sulla facciata principale dello Stadio Olimpico, il celebre scultore giapponese Luke Kasegawa, sta disponendo da diversi mesi un gigantesco pannello in mosaico, che rappresenterà una Dea greca ed un Ercole giapponese, quale simbolo dell'Olimpiade antica e moderna.

Gli studi condotti dall'Istituto meteorologico giapponese, sulle probabili condizioni del tempo a Tokio nel periodo delle XVIII Olimpiadi, sono risultati positivi al 90 per cento. Secondo l'Istituto, in 80 anni di osservazioni e registrazioni meteorologiche, nel periodo 10-24 ottobre si sono avute: 500 giornate di sole, 450 giornate leggermente nuvolose e 150 giornate di pioggia, ossia l'80 per cento di giornate con tempo buono.

Sempre secondo l'Istituto meteorologico giapponese, gli atleti che arriveranno a Tokio per le Olimpiadi (terza decade di settembre), troveranno una temperatura diurna di 20 gradi, nel periodo 10-24 ottobre, intorno ai 15-18 gradi, con un raffreddamento notturno medio di 5-3 gradi. Il leggero vento che soffierà da Nord-Est / Sud-Ovest, sarà favorevole ai velocisti. Queste condizioni del tempo su Tokio, sono dovute alla doppia stagione di piogge di cui beneficia il Giappone.

I nipponici chiamano «Bai U» la prima pioggia, che precipita a fine estate smorzando la calura, e «Shurin» la seconda, che cade nei primi giorni di autunno, consolidando un piacevole fresco nell'aria. E' appunto in questo periodo di «tempo ideale» che saranno celebrate le XVIII Olimpiadi di Tokio.

Il Ministero per i Giochi Olimpici di Tokio ha reso noto a tutte le Nazioni partecipanti alle XVIII Olimpiadi che gli stadi coperti di cui potranno disporre gli atleti per gli allenamenti, saranno tutti compresi in un raggio massimo di 10 km. dal Villaggio Olimpico di Tokio. L'orario per gli allenamenti (come alle Olimpiadi di Roma) sarà differito, per ogni disciplina, in questa maniera: gli stadi scoperti saranno aperti dalle ore 9 del mattino, fino al calar del sole, mentre le sale coperte funzioneranno dalle ore 9.30 alle 21.

La disponibilità degli impianti sarà la seguente: atletica: sei stadi, di cui tre potranno essere utilizzati dai lanciatori (disco, giavellotto, martello, peso). Uno di questi stadi sarà riservato esclusivamente alle donne. Pugilato: allenamenti al Parco Meiji, dove saranno installati 15 rings. Scherma: allenamenti al Ginnasio di scherma di Tokio (situato ad 8 km. dal Villaggio), dove sono a disposizione otto pedane. Pallavolo: allenamenti su nove terreni. Equitazione: allenamenti a Karuizawa, presso il Centro di Equitazione. Nuoto e tuffi: allenamenti in sei piscine, di cui due coperte. Lotta: allenamenti in quattro palestre, con un complesso di 13 pedane. Sollevamento pesi: allenamenti nello stesso Villaggio Olimpico, in locale attrezzato, indipendente. Hockey su prato: allenamenti in quattro terreni adiacenti il Villaggio di Tokio. Ginnastica: allenamenti in quattro padiglioni, con dieci pedane. Calcio: allenamenti in nove terreni adiacenti il Villaggio.

Tomasoni abbandona vince Penna

Cremona, 20

Il peso massimo Benito Penna si è preso questa sera all'Arena giardino di Cremona la meritata rivincita su Piero Tomasoni in un incontro valido quale semifinale per il titolo italiano di categoria.

La vittoria di Penna, ottenuta per intervento medico alla settima ripresa (ferita all'arcata sopracciliare sinistra), è risultata più netta di quanto non dica lo stesso verdetto.

Il massimo cremonese infatti ha dominato largamente l'avversario che solo nella prima ripresa ha potuto opporre una efficace resistenza.

Nel secondo incontro professionistico della riunione, il peso piuma Sandro Schiavetta ha superato per k.o. tecnico alla terza ripresa il prima serie francese Lucien Maillet.

Ecco i risultati. Pesi massimi: Benito Penna (Cremona) kg. 94,600 batte Piero Tomasoni (Brescia) kg. 84,700 per abbandono alla settima ripresa. Pesi piuma: Sandro Schiavetta (Cremona) kg. 58,400 batte Lucien Maillet (Parigi) kg. 57,500 per k.o. tecnico alla 3.a ripresa.

Kingpetch - Takayama tito o mondiale in palio

Tokio, 20

Il campione del mondo di pugilato dei pesi mosca, Pone Kingpetch, della Thailandia, ha acconsentito a mettere in palio la sua corona contro il giapponese Katsuyoshi Takayama. Lo riferisce Asamu Noguchi, il promoter che dovrebbe organizzare l'incontro.

La Coppa Davis

Australia - Canadà 5-0

Montreal, 20

Nei quarti di finale della zona americana di Coppa Davis, l'Australia ha battuto il Canadà per 5-0. Ecco i risultati degli ultimi due singolari: Roche batte Godbout 6-2, 6-1, 6-1; Newcombe batte Getz 6-3, 6-0, 6-4.

UNA MOTO ITALIANA STA COMPIENDO MIRACOLI

La prodigiosa MV Agusta rompe la supremazia dei nipponici

Hailwood può considerarsi fin d'ora campione mondiale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Stoccarda, 20

Con un completo successo tecnico, spettacolare ed organizzativo si è conclusa la due giorni motoristica di Stoccarda. Per due giorni i conduttori motociclisti di tutte le cilindrate si sono dati battaglia sul circuito della «Solitude» nel Gran Premio valevole per il campionato mondiale. L'ultimo numero, quello di maggior attrazione, è stato costituito dal Gran Premio Automobilistico riservato alle vetture di formula uno che ha visto un nuovo trionfale successo dello «scozzese volante» Jim Clark.

Nelle due giornate, circa mezzo milione di spettatori hanno affollato le tribune ed i prati del circuito e si ritiene che il caldo torrido abbia tenuto lontano molti appassionati. Coloro che hanno sfidato il caldo hanno avuto ieri il conforto di un violento temporale che ha obbligato gli organizzatori a ritardare di mezz'ora la partenza delle auto.

Tra i centauri Hailwood e Redman sono stati i protagonisti delle due giorni motoristica di Stoccarda. L'inglese ha dominato nelle 500 cc. ed il rhodesiano ha conquistato il successo sia nelle 125 che nelle 350 cc. in quest'ultima cilindrata, in sella ad una Honda, Redman ha letteralmente volato sul non facile percorso ottenendo la spettacolosa media oraria di km. 152,73 e distaccando di un minuto il connazionale Bruce Beale, a sua volta su Honda. Una volta di più le macchine giapponesi hanno dimostrato la loro supremazia in questa categoria. Con la vittoria di Stoccarda Redman ha conquistato un tale vantaggio nella classifica del campionato mondiale da far ritenere che difficilmente gli potrà essere ancora insidiato il casco iridato.

Va notato che Redman è in testa con 34 punti contro i 26 di Read anche nella classifica delle 250, e che vincendo le 125 minaccia ora da presso lo svizzero Taveri, che ha 30 punti contro i 28 del rhodesiano.

Nelle «cinquecento» Mike Hailwood ha condotto la competizione da dominatore: in testa dalla partenza all'arrivo ha destato l'ammirazione dei tecnici e degli appassionati. Non va taciuto che il britannico corre per la MV Augusta che nelle 500 è attualmente senza alcun dubbio il mezzo migliore. Hailwood ha saputo farlo rendere al massimo ed ha distanziato di quasi tre minuti la Norton dell'australiano Jack Ahearn. Con questo successo Hailwood può essere virtualmente considerato campione del mondo per il 1964: conduce la classifica con 23 punti di vantaggio sull'inglese Read e 30 sul sudafricano Driver. Mike Hailwood ha totalizzato ben 40 punti. Quanto ai tedeschi Max Deubel ed Emil Hoerner su BMW hanno conquistato il loro quarto titolo mondiale nella specialità dei sidecars pur giungendo secondi dietro agli svizzeri Scheidegger e Robinson.

Le gare motociclistiche sono state funestate da un luttuoso incidente: all'ospedale di Stoccarda ieri sera è deceduto il pilota tedesco Karl Recktenwald caduto durante la competizione delle 500. Il pilota germanico era stato raccolto in gravissime condizioni, ma subito dopo il suo ricovero era stato dato da sperare per la sua salvezza. Poco più tardi invece la situazione è precipitata e Recktenwald ha cessato di vivere.

La gara delle auto di formula uno è stata oltremodo spettacolare grazie al duello tra Surtees (Ferrari) e Clark (Lotus). A due terzi della gara si sarebbe giurato che la vittoria sarebbe andata all'alfiere della Casa modenese, ma nell'ultima parte lo «scozzese volante», dando un'ennesima dimostrazione della sua immensa classe, ha smentito le previsioni. Surtees si era progressivamente avvantaggiato quando l'asfalto della pista era bagnato ed al nono giro aveva sul rivale un vantaggio di 19". A questo punto la pista è tornata «secca» e Clark ha cominciato a «spingere» a ritmo indiavolato.

Alla fine del 12.o giro ha saltato il britannico e negli ultimi tre giri gli ha inflitto un distacco di dieci secondi. Gli altri concorrenti non sono praticamente mai esistiti per gli spettatori che hanno appena avuto il tempo di notare all'inizio una sbandata di Bandini che è costata il ritiro a lui ed ad altri quattro piloti coinvolti nella carambola. Dall'incidente tutti i piloti sono usciti fortunatamente illesi: il solo Bandini ha riportato un taglio ad una mano.

Hans Brunden

Ciclisti puniti per varie irregolarità

Milano, 20

La Commissione tecnica della Lega ciclismo professionistico omologando oltre alle riunioni su pista a Torino (6 e 13 luglio), la 4.a prova del trofeo «Cougnet» a Camucia (Arezzo) del 12 luglio, ha inflitto a De Pra' 6.o arrivato, tolto dall'ordine di arrivo per breve traino da moto, ed a Beraldo (Moltenì) — non arrivato — per breve traino da automezzo, la sanzione della sospensione da ogni attività per 15 giorni (dal 17-7 al 31-7 e una ammenda di lire 10.000. A Nino De Filippis (IBAC), 13.o arrivato, tolto dall'ordine di arrivo per cambio di ruota, non consentito dal regolamento della gara, con un compagno di squadra, è stata inflitta una ammenda di lire 10.000.

Costa è soddisfatto

Forti e preparati i pistaioli azzurri

Padova, 20

Si è concluso ieri sera al velodromo «Monti» di Padova, dopo due giornate di gare, il campionato italiano inseguimento individuale dilettanti, che ha visto la partecipazione di 18 concorrenti. Roncaglia, primatista del mondo, ha confermato in pieno le sue possibilità mentre Benfatto, classificatosi al posto d'onore, ha dimostrato di possedere ottime doti. I tempo realizzati sono — anche a giudizio del C. T. per la pista, Costa, presente alla riunione — ottimi e quindi fanno bene sperare per le prossime competizioni internazionali.

Hanno completato il programma le prove di preparazione di altri probabili olimpionici. Il campione italiano Bianchetto ha dimostrato di essere in buona ripresa; ha comunque dovuto cedere nella finale, sia pure per un soffio, a Damiano.

Ecco i risultati. Campionato italiano inseguimento individuale dilettanti su 4 km.: finale per il primo e secondo posto: 1) Roncaglia Luigi (Learco Guerra - Mantova) in 5'3"7 alla media di 47,415; 2) Benfatto (Soc. Ciclisti Padovani) 5'6"2. Finale per il terzo e quarto posto: 1) Mantovani (Excelsior Milano) in 5'5"5 alla media di 47,135; 2) Micheletti (Soc. Ciclisti Padovani) in 5'7"6.

Risultati delle altre prove. Omnium metri 500 da fermo: 1) Bertoloni in 37"4, 2) Ballini in 38"7. Velocità: 1) Bertoloni; ultimi 200 m. in 13" netti; 2) Ballini. Inseguimento: 1) Ballini in 5'23", 2) Bertoloni. «Poule» di velocità: 1) Damiano, ultimi 200 m. in 11"9, 2) Bianchetto.

La commissione tecnica della Lega ciclismo professionistico ha comunicato che ai campionati italiani della pista che si svolgeranno il 22 e 23 luglio al Velodromo Vigorelli di Milano sono iscritti i seguenti corridori: Velocità: Maspes, Ogna, Gaiardoni, Beghetto, Gasparella, Lombardi, Pinarello, Arienti. Inseguimento: Faggin, Costantino, Carlesi, Mele, Arienti, Grassi, Colombo, Officio, Dante. Mezzofondo: Domenicali, Musone, De Lillo, Lovisatto.

Il programma della manifestazione è così articolato: mercoledì 22 (ore 21.30): batterie, ricuperi, quarti di finale della velocità; qualificazioni dell'inseguimento. Giovedì 23 (ore 20.30), campionato italiano dietro motori (un'ora) omnium professionisti in 4 prove fra le coppie: Motta-Dancelli, Durante-Marcoli, Cribiori-Vigna, Bitossi-Nencini; semifinali e finali della velocità e dell'inseguimento.

Qualificazioni canottaggio

Il triestino D'Ambrosi è il migliore singolista

Milano, 20

Si sono svolte oggi all'idroscalo di Milano le gare di qualificazione in vista dei campionati europei di canottaggio che si svolgeranno prossimamente ad Amsterdam. Nel singolo ha vinto facilmente D'Ambrosi che ha preceduto Rampini e Girone, mentre nel «4 senza» si è imposto ancora una volta l'armo della Motoguzzi, grande favorito.

Ecco le classifiche. Singolo: 1) D'Ambrosi (CMM Trieste) in 7'36"6; 2) Rampini in 7'50"; 3) Girone in 8'9"6. Due senza: 1) Ignis in 7'22"3. Due con: 1) Moltrasino in 7'55"5; 2) Vigili del fuoco in 7'59"1; 3) Nettuno Trieste in 8'3"6. Doppio: 1) Can. Milano in 6'58"; 2) Ginnastica Triestina in 7'4"; 3) Can. Lecco in 7'17". 4 senza: 1) Moto Guzzi in 6'27"8. 4 con: 1) Falck in 6'39"6. Otto: 1) Forze Armate Sabaudia in 6'7"6.

Baldini si allena per i campionati mondiali

Parma, 20

Mentre Ercole Baldini si allena su strada e sulla pista in cemento di Rimini, in attesa di prendere parte alle selezioni per i mondiali dell'inseguimento su pista, la squadra della «Salvarani» ha dato la sua adesione al «Giro di Romagna» in programma il due agosto. Ad eccezione di Adorni, impegnato in riunioni in Francia, tutti i migliori, compresi Pambianco e Taccone parteciperanno al «Giro di Romagna» e al «Trofeo Matteotti».

Le quote Totip

Roma, 20

Ecco le quote Totip del concorso n. 29 del 19 luglio 1964: nessun 12; ai punti 11: lire 2 milioni 916.099; ai punti 10: lire 110.041. Il monte premi è di lire 34.745.416.

A Cesena la corsa Tris

Roma, 20

Sedici cavalli figurano iscritti nel Premio Cesenatico, in programma giovedì 23 luglio allo ippodromo del Savio in Cesena, e prescelto come corsa tris della settimana. Ecco il campo del Premio Cesenatico (L. 1 milione 200 mila): m. 1.640: Norico, Levico m. 1.660: Maranella, Disco, Occagno, Gianira, Sindia, Jacqueline, Gurgo, Fellamasa, Cabero, Zambana, Umbria, Ulrico, Abigail.

La Germania Orientale ha battuto la Cecoslovacchia per 108-104 in campo maschile e per 76-40 in campo femminile durante un incontro di atletica leggera a Praga.

VELA: I CAMPIONATI DEL MONDO PER FINN

Si piazza secondo in prova il monfalconese A. Pelaschiar

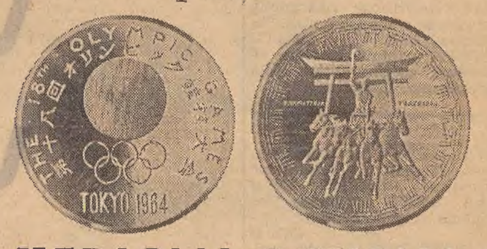
Torquay (Inghilterra), 20

Il ventunenne austriaco Hubert Raudauchl che rappresenterà il suo Paese alle Olimpiadi di Tokio, ha vinto oggi la prima gara in programma nel corso dei campionati mondiali della classe Finn.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1) «Okay III», Hubert Raudauchl Austria, 1.24.11; 2) «Jack-in-the-Box, Jack Knights, GB, 1.24.57; 3) «Finnita VIII», H. Kellner, Svezia, 1.26.12; 4) «Horus», Sergio Golser, Italia, 1.26.35; 5) «Cid I», Ricardo Boneo, Argentina, 1.26.44; 6) «Finnastral», P. Canham, GB, 1.26.46.

Nella seconda gara della giornata la vittoria è andata al brasiliano Joerg Bruder. A breve scarto di tempo si è classificato secondo il monfalconese Adelchi Pelaschiar. Ecco l'ordine d'arrivo: 1) «Neguinho», Joerg Bruder, Brasile, 1.23.01; 2) «Timavo», Adelchi Pelaschiar, Italia, 1.23.18; 3) «Vumski», Alexander Chuchelov, Russia, in 1.23.25; 4) «Finesse», R. Creagh Osborne, GB, 1.23.26; 5) «Escimo», Valentin Mankin, Russia, 1.23.45; 6) «Okay III», Hubert Raudauchl, Austria, 1.24.00; 7) «Horus», Sergio Golser, Italia, 1.24.05; 8) «Fjunse III», H. Wind Danimarca, 1.24.15; 9) «D.O.A.» Agewass, Danimarca, 1.24.20; 10) «Balans V», Arne Aakerson,

Anche in Italia si possono acquistare le Medaglie Ufficiali d'Oro delle Olimpiadi di Tokio



MEDAGLIA UFFICIALE

emessa dal comitato organizzatore — TOKIO 1964 — *dei giochi della XVIII Olimpiade*

Formati: oro 900/1000

gr. 3,5	Ø mm. 20	L. 4.300	gr. 35	Ø mm. 45	L. 42.000
gr. 7	Ø mm. 24	L. 8.600	gr. 70	Ø mm. 55	L. 84.000
gr. 10,5	Ø mm. 28	L. 12.900	gr. 105	Ø mm. 65	L. 126.000
gr. 17,5	Ø mm. 32	L. 21.000	serie completa		L. 298.800

distribuzione in tutto il mondo a cura della:

NUMISMATICA ITALIANA
MILANO - Via Rossini, 4

PRENOTAZIONI E PROSPETTI PRESSO GLI ISTITUTI BANCARI

Rifiutate le medaglie che non portano sul bordo la scritta «MEDAGLIA UFFICIALE NI»

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3,30 per cento.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I., via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

CAMERIERE marittimo offresi anche stabile. Tel. 58488. 45754 A
DONNA tuttofare offresi dalle ore 8-16. Scrivere cassetta n. 26539 A, UPI.
PRESTASERVIZI media età ore da combinarsi anche cucire stirare. Indirizzo UPI. 66479 A
SIGNORA indipendente, giovanile, bella presenza, offresi governo casa anche fuori Trieste. Scrivere C. I. 19.761.447 fermo posta Trieste. 26542 A

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

CAMERIERA stabile referenze, per coniugi soli cercasi. Telefonare 221185. 45734 B
CAMERIERE capace, svelto, lingue, offresi aiuto alcune ore giornaliere anche singole giornate settimanali. Telef. 63595. 26523 C
DOMESTICA tuttofare capace, per 2 mesi montagna Cortina, cercasi prontamente. Tel. 35863 dalle ore 10. 45744 B
DONNA stabile, media età, pratica dei lavori, cerca piccola famiglia. Presentarsi mattinata: Nunzi, piazza S. Giovanni 3, telefono 24965. 45742 B
GOVERNANTE disposta trasferirsi Foggia, cercasi. Assicurasi ottimo trattamento. Indirizzare offerte Patente 44454, Fermo Posta Foggia. 340 B
PRESTASERVIZI cercasi ore combinare. Rivolgersi ore 10: Cattonar, Cavana 21. 26551 B
TUTTOFARE disposta trasferirsi 2 mesi Cortina cercasi urgente; ottimo trattamento. Telefonare 66425, Trieste. 26445 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A. PITTORE offresi prontamente. Telef. 723823. 26432 C
CARPENTIERE edile provetto offresi. Tel. 55080 dopo le ore 20 26493 C
IMPIEGATA dattilografa 18enne pratica ufficio offresi. Cassetta 26495 C, UPI.
MURATORE pittore offresi. Ambrosio, Madonnina 28, tel. 94616. 26491 C
RAGIONIERE volonteroso cerca occupazione fissa e di fiducia presso banche o assicurazioni, scopo miglioramento; qualsiasi garanzia. Pregasi tel. 76226, in mattinata. 45756 C
SIGNORINA 23enne pratica lavori ufficio corrispondente inglese spagnolo francese tedesco offresi assunzione immediata. Offerte carta identità 23206471, fermo posta Trieste. 26404 C
STENODATTILOGRAFA pratica contabilità, corrispondenza, ottime referenze offresi. Cassetta 26410 C, UPI.
TAPPEZZIERE materassaio offresi. Via Scalinata 7, tel. 731236 26490 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

A. ARTIGIANO parchettista specializzato raschiatura applicazione vernice sintetica tedesca posa in opera riparazioni. Telefonare 50036. 66510 CC
A. PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura sintetica. Puntualità e garanzia di lavoro. Frittoli, via S. Zenone 6, telefono 50895. 66403 CC
FALEGNAME specializzato riparazioni rolè applicazione serrature Yale e simili ripara porte finestre mobili lucidature, serietà garanzia. Tel. 77084. 26493 CC
IDRAULICO riparazioni accurate. Telef. 733091. 45719 CC
LABORATORIO specializzato per impianti antenna I e II programma e riparazioni televisori. Interventi immediati. Telefonare 75233. 45724 CC
MANUTENZIONE ville appartamenti negozi. Scrivere cassetta 26540 CC, UPI.
PITTORE artigiano restauro appartamenti offresi. Telef. 76328. 26506 CC
PITTORE offresi lavori in carta da pareti lavoro olio camere in Ducotone e a tempera. Telefonare 92062. 26497 CC
RADIO televisione riparazioni, impianti antenne tre canali. Telefonare 734279. 25811 CC
TAPPETI pulitura lavature riparazioni esegue antica ditta specializzata. Telefono 95341. 65504 CC

D Off. d'impiego L. 35

A.A.A. AIUTO e banconiere cercansi. Presentarsi Torrefazione Argentina, Cattisti 13. 2683 D
A.A.A. AIUTO commessa per panificio cercasi. Carducci 32. 45730 D
A. APPRENDISTA, aiuto commessa per pasticceria panificio cercansi immediatamente. Telefonare 95342. 45730 D
A. BANCONIERA esperta posto fisso cerca Bar Garibaldi, piazza Garibaldi. 26504 D
APPRENDISTA commessa cercasi. Tintoria Angelo, viale XX Settembre 5; via dell'Istria 212. 26500 D
APPRENDISTA pasticciere cercasi. Bidoli, Ginnastica 8. 26499 D
APPRENDISTA o mezzolavorante cercasi. Officina rettifica-torneria Demanzano, G. Reni 8. 66490 D
APPRENDISTA banconiere crario negozi cercasi. Casa del Caffè, via Dante 6. 45747 D
APPRENDISTI pratici cercansi prontamente. Bar Si, via Roma 18. 45733 D
BANCONIERE/A e aiuto cercansi. Albergo Milano v. Ghega. 45726 D



CAMERIERE pratico, con referenze, vitto e alloggio, occupazione stabile, cercasi. Ristorante Sistiana 19, tel. 20235. 10 D
COMMESSA pratica cercasi. Bidoli, Ginnastica 8. 26499 D
COMMESSA pratica cercasi per panetteria. Ginnastica 31. 26544 D
DATTILOGRAFA se molto veloce assumesi. Tel. 36523 ore 9-10. 26555 D
INDUSTRIA confezioni assume ragazze ragazzi 15-18enni. Radici, via Muratti, ore 17-18. 26480 D
LAVORANTE parrucchiera. Salone Mery, Madonnina 37, telefono 50153. 26512 D
MANICURE pedicure capace e mezzalavorante parrucchiera, cercansi. Salone Piero, via Donota 1. 26538 D
MANICURE pratica cercasi. Salone Venezia, Promontorio 4, telefono 24163. 45727 D
OPERAIO 18-19enne cercasi. Presentarsi Eliolux, v. Giuliani 4/2. 26514 D
PARRUCCHIERE/A finito/a e mezzalavorante cercansi. Telefonare 28351. 26557 D
PELLICCIAIA montatrice cercasi, lavoro stabile, massimo stipendio. Ziliotto, v. Milano 16. 26546 D
SARTA riparazioni cercasi. Via S. Sergio 8, I, traversale Madonnina. 45735 D
SIGNORINA pratica cercasi. Panetteria Ursini, via Parini 7, telefono 90165. 26524 D

F Off. camere e pens. L. 30

AFFITTASI stanza mezzanino, visite oggi 11.30-12, Foscolo 37. 45738 F
AFFITTO camera una persona con vitto bagno. S. Francesco 2, portiere. 26525 F
CAMERA luminosa tranquilla affittasi Barcola riviera, vicinanza tram; telef. 25433. 45752 F
CAMERETTA affittasi signora-signorina. Gatteri 23, I p. porta 18. 45728 F
CENTRALISSIMA termobagno affittasi distinti anche brevi soggiorni; telef. 36217. 45729 F
STANZETTA ammobiliata arieggiata affittasi anche operaio artigiano occupato. Gatteri 7, II destra. 26543 F

G Istruzione L. 30

A. ESTETISTE, massaggiatrici, manicure, pedicure, corsi Cimec, Battisti 8, 38139. 2681 G
COMPUTISTERIA pratica, stenografia, matematica, tedesco, francese, inglese 3000 mensili. Giulia 26 mattino; corso Garibaldi 7 pomeriggio. 66454 G
INGLESE madrelingua lezioni ripetizioni conversazione lire 1000 all'ora. Telef. 28647, sera. 26513 G
INSEGNANTE liceo impartisce lezioni latino, italiano, francese, filosofia, scuole ogni ordine e grado. Prezzi modici; tel. 79314. 26558 G
LAUREANDA lingue impartisce lezioni francese italiano medie inferiori superiori. Tel. 37070. 45721 G
LAUREATO impartisce lezioni inglese francese matematica, scuole medie. Tel. 45647, ore 12-13 26511 G
PREPARAZIONE materie scientifiche, licei, magistrali, offresi universitario; telef. 61913, 14-17. 26553 G
UNIVERSITARIO impartisce lezioni matematica, ragioneria, tecnica, computisteria, diritto. Telefonare 92418. 26516 G

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A.A.A.A.A. COLOGNA 57, affittansi prontingresso piano II, VI, cucina, 2 stanze. BAIAMONTI 56, prontingresso, 1-2 stanze, soggiorno, ogni comfort. CARPISON 7, attico prontingresso, 2 stanze, cucina, mq. 30 terrazza. MILANO 15, prontingresso appartamenti lussuosi 2-3 stanze, visite piano VI giornalmente 10-13. UDINE 19, prontingresso, 2 stanze, stanzetta, grande cucina, bagno, piano I.o. COLOGNA 59, 1-2 stanze, ogni comfort, consegna settembre, affitta ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. 340 I
A.B. AGEP passo Goldoni 2 affittansi: STADIO ultimo bistanze, soggiorno, bagno, terrazza, centralnafta, ascensore, 34.000. BAIAMONTI stanza, cucina, bagno poggioli, ascensore, centralnafta, 26.000. MOLINO A VENTO stanza, stanzetta, cucina, gabinetto, 20.000, spese. CARDUCCI tristanze, cucina, bagno centralnafta, ascensore. 26534 I
A.B. LOCALE S. Giacomo stabile nuovo, 36 mq. affittasi uso artigiano, deposito. AGEP passo Goldoni 2. 26534 I
AFFITTANSI locali centralissimi. Informazioni Brunetti piazza Borsa 4. 45739 I
AFFITTASI appartamento 5 camere, camerino, cucina via Tor S. Lorenzo n. 1. Rivolgersi amministrazione stabili Trevisan, via Mazzini 18. 26528 I
AFFITTASI appartamento 3 camere cucina ogni comforts via Solitro, nuova costruzione. Rivolgersi amministrazione stabili A. e F. Trevisan via Mazzini 18. 26529 I
APPARTAMENTI signorili zona CORONEO, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, ascensore centralnafta, affitta prossima consegna Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 45749 I
APPARTAMENTINO 2 stanze cucina bagno rimesso a nuovo zona Combi affittasi compensando spese. Tel. 57716. 45720 I
APPARTAMENTO centralissimo, 8 stanze, centralnafta affittasi. Informazioni Brunetti, piazza Borsa 4. 45739 I
APPARTAMENTO Giardino pubblico, prima entrata, 2 camere, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento centrale 34.000 affittasi Immobiliare Trieste, largo Barriera Vecchia 11 angolo Pondares. 26549 I
APPARTAMENTO ROIANO due stanze, cucina, bagno, centralnafta, ascensore affitta Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 45748 I
APPARTAMENTO FABIO SEVERO, 3 stanze, cucina, bagno, poggioli, riscaldamento affitta prelevando mobilio, Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 45749 I
APPARTAMENTO STAZIONE 4 stanze, stanzetta, cucina, bagno, riscaldamento affitta prontingresso, Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 45748 I
APPARTAMENTO 3 stanze bagno cucina (paraggi Rotonda) 30.000 prelievo pochi mobili affittasi amministrazione Crispi 9. 45731 I
APPARTAMENTO 3 stanze cucina stanzino bagno, centro, affittasi prontamente L. 29.000. Telefonare 95592. 45722 I
CAMERA cucina soggiorno orto affittasi 23.000 mensili piccole spese. Cass. 26472 I, UPI.
LOCALE magazzino, negozio o bar affittasi S. Francesco 68. Amministrazione Pilato, v. Donota 1. 66428 I

(Continua in 14.a pagina)

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.45	A	Portogruaro
6.10	R	Venezia - Bologna - Milano (1)
6.35	D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.46	R	Venezia Roma (Roma prenot. obbligatoria)
9.15	DD	Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
10.10	A	Portogruaro
13.00	R	Venezia
13.30	A	Portogruaro
14.45	D	Venezia - Milano - Parigi
16.05	D	Venezia - Parigi (2)
16.50	A	Montalcone - Portogruaro
17.17	DD	Milano - Parigi - Bari
18.40	R	Venezia
18.50	A	Montalcone - Portogruaro
19.27	A	Montalcone - Cervignano
21.50	DD	Venezia - Milano - Torino Genova Ventimiglia Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

(1) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.

ARRIVI

6.22	A	Cervignano - Monfalcone
7.25	A	Portogruaro - Monfalcone
8.00	DD	Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma - Trieste)
9.30	D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Milano - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
10.45	R	Venezia
11.48	DD	Parigi - Milano
13.30	D	Bari - Venezia
13.55	A	Cervignano - Monfalcone
15.30	D	Parigi - Milano - Venezia
17.20	D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.07	A	Monfalcone (**)
18.52	R	Bologna - Venezia (*)
19.24	A	Portogruaro - Monfalcone
19.50	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.30	R	Milano - Roma - Venezia (*)
22.32	A	Venezia - Monfalcone Genova (II) - Roma
23.55	DD	Torino - Milano - Bologna - Venezia

(*) Solo 1 classe — (**) Sospeso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO MONACO

PARTENZE

3.40	A	Udine - Tarvisio
6.15	D	Udine - Tarvisio
5.20	A	Udine
6.21	A	Udine
7.16	D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
9.45	A	Udine - Tarvisio
12.20	D	Udine
12.30	A	Udine
14.30	A	Udine
16.24	A	Udine - Tarvisio
17.30	A	Udine
19.10	D	Udine
19.53	A	Udine
20.52	D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
21.55	A	Udine

ARRIVI

1.08	D	Udine
7.05	A	Udine
7.50	A	Udine
8.20	D	Udine
9.12	A	Udine
9.20	D	Vienna - Monaco
12.00	A	Tarvisio - Udine
15.08	A	Udine
17.30	A	Udine
18.58	DD	Tarvisio - Udine
20.00	A	Udine
21.15	A	Udine
22.40	A	Udine
22.50	D	Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.20	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Zagabria
7.22	A	Poggioreale
8.35	D	Poggioreale - Fiume - Lubiana
12.06	DD	Fiume - Lubiana - Zagabria
13.40	A	Poggioreale
18.00	A	Poggioreale
20.22	A	Poggioreale
20.14	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul

ARRIVI

5.30	D	Belgrado - Zagabria - Lubiana - Poggioreale
7.12	A	Poggioreale
8.30	D	Belgrado - Lubiana - Poggioreale
11.20	A	Poggioreale
16.55	A	Poggioreale
17.05	DD	Zagabria - Fiume
19.35	D	Lubiana - Fiume - Poggioreale
21.40	A	Poggioreale

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

New York — I poliziotti in assetto di guerra bloccano gli accessi al quartiere negro di Harlem

PRELUDIO ALLA PRONOSTICATA «LUNGA ESTATE CALDA»?

Harlem si è trasformato in un vero campo di battaglia

120 feriti, di cui 12 fra gli agenti, tra sabato notte e domenica notte
La gente di colore esortata dai capi a organizzare un'azione di guerriglia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 20

Le autorità cittadine e i leaders negri si sono riuniti stamane al Municipio di New York per studiare i mezzi per riportare la calma ad Harlem, sconvolta anche la scorsa notte da disordini e tumulti che hanno provocato altro spargimento di sangue. I violenti scontri tra negri e poliziotti hanno causato complessivamente, tra sabato notte e domenica notte, circa 120 feriti, di cui dodici fra gli agenti. Dei negri ricoverati o medicati in ospedale, sette erano stati feriti da colpi d'arma da fuoco. La tensione è molto acuta nelle strade del quartiere di New York dove vivono 223 mila negri e le accuse ai poliziottti di avere usato metodi brutali vengono ripetute con insistenza dai leaders anti-razzisti e dagli abitanti del «ghetto negro» dove anche la scorsa notte, un ragazzo negro di 15 anni, è stato ferito da un proiettile di pistola sparato da un poliziotto, e una ragazza di 13 anni, seduta sul balcone di casa, è stata raggiunta da un altro proiettile. Il ragazzo è stato fatto segno ai colpi di pistola mentre tentava di scassinare un negozio di elettrodomestici. Lo episodio non è connesso ai disordini razziali ma viene citato dai leaders di Harlem come una dimostrazione del fatto che gli agenti farebbero uso delle armi contro i negri con disinvoltura e senza necessità.

Di fronte al luttuoso bilancio degli incidenti, e del pericolo di nuove esplosioni di violenza, negli ambienti cittadini ci si chiede se gli scontri delle ultime 48 ore non segnino l'inizio della «lunga estate calda» pronosticata da alcuni leaders integrazionisti e di un lungo conflitto civile. In generale, nessuno crede che gli incidenti siano stati occasionali e indipendenti da uno stato di tensione legato al problema razziale. Sussistono tuttavia dubbi sulla questione se nelle violente dimostrazioni inscenate dai negri, in gran parte giovani, vi sia stato un elemento più o meno cospicuo di preparazione organizzata da parte dei movimenti che propugnano la violenza nella lotta per l'affermazione dei diritti civili dei negri. Questo problema ha naturalmente una portata pratica, perchè dall'analisi di questo aspetto della situazione dipenderanno le previsioni per il futuro immediato e più lontano. Nel corso dei saccheggi compiuti nei due giorni di tumulti, sono state anche trafugate delle armi. Fra i trenta negozi saccheggiati nelle strade di Harlem, vi era la sede di un monte di pegni e da essa è scomparso un certo numero di fucili e di pistole.

Ieri sera, poco prima che i nuovi disordini scoppiassero dinanzi all'impresa di pompe funebri dove si svolgevano i funerali di James Powell, il leader di un movimento per lo sciopero degli inquilini contro gli affitti troppo elevati, Jesse Gray, ha esortato la gente di Harlem a organizzare un'azione di guerriglia. Egli ha detto di essere alla ricerca di «cento rivoluzionari negri pronti a morire» per metterli alla testa di altrettanti «plotoni di guerriglieri».

L'esercito che Gray vorrebbe costituire sarebbe composto da 50 mila uomini. «Possiamo cambiare il volto di questa città — ha detto Gray — e mutarne il futuro con l'azione di 50 mila negri bene organizzati».

I disordini di sabato notte hanno preso le mosse da un comizio del «Congress of Racial Equality», durante il quale il pubblico ha cominciato a scaldarsi e si sono levate sempre più numerose e insistenti grida di incitamento a «fare qualcosa subito». L'oratore aveva parlato infatti della «brutalità della polizia», affermando, come già nel passato avevano fatto esponenti della comunità portoricana, che i poliziotti di Harlem usavano metodi violenti, sbrigativi e illegali contro le minoranze del grande «ghetto di colore». I partecipanti al comizio hanno allora formato una colonna e attaccato la vicina stazione di polizia. Ieri notte, i disordini si sono iniziati dinanzi alla cappella funeraria, la «Levy and Delany Funeral Home» alla Settima Avenue, nel cuore di Harlem dove era in corso il rito funebre per James Powell. Dalla folla di oltre mille persone che sostava davanti alla cappella hanno cominciato a levarsi fischi e insulti allo indirizzo dei poliziotti presenti. Alcuni negri, a un certo punto, hanno abbattuto le transenne poste dalla polizia per contenere la folla. Altri, circa un centinaio, sono accorsi sul posto armati di assi di legno. Gli agenti hanno cominciato a caricare con gli sfollagente e a sparare in aria.

Poliziotti in tenuta da battaglia hanno pattugliato per tutta la notte scorsa e questa mattina le strade di Harlem. Tra i contusi nei disordini di ieri vi sono stati anche diversi giornalisti e fotografi. A causa della situazione esplosiva ad Harlem, i 12 mila uomini della forza di polizia nuovayorchese sono tenuti in permanenza in stato di allarme.

Frattanto, nella zona di Brooklyn, l'atmosfera diventa sempre più drammatica a causa della tensione tra i negri ed i portoricani residenti nella zona. Sei persone sono state colpite da colpi di arma da fuoco ed un ragazzo è stato cosparso di acido. La polizia ha dichiarato che la maggior parte dei feriti è stata provocata dal tiro dei cecchini.

Stelio Tomei

SPAVENTOSA TRAGEDIA SULLA BUENOS AIRES-BAHIA BLANCA

Trenta morti in Argentina per l'incoscienza di un autista

Un'auto privata si è abbattuta come un bolide a 150 km. all'ora contro un torpedone
Impossibile in alcuni casi identificare le vittime rimaste letteralmente carbonizzate

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Buenos Aires, 20

Una tragedia di proporzioni spaventose si è verificata al km. 130 sulla strada che da Buenos Aires porta a Bahia Blanca. L'incoscienza di un autista ha provocato la morte di una trentina di persone. Il numero esatto non è stato ancora accertato perchè non si conoscono quante erano le persone che si trovavano a bordo del torpedone e dell'auto privata al momento della sciagura. Lo autobus in servizio tra la capitale e Bahia Blanca era partito da circa due ore e procedeva regolarmente sulla sua rotta. La strada nel punto dove si è verificato lo scontro non è per la verità molto larga, ma gli automobilisti danno prova di una normale prudenza il traffico nei due sensi vi si svolge senza inconvenienti. Non è però una pista da corsa e nessuno è lecito correrci in maniera spericolata se non vuole esporre se stesso e gli altri a brutte avventure. Come è capitato nel disastro di cui si deve occupare oggi la cronaca. La macchina privata che è stata la causa della sciagura, procedeva verso Buenos Aires ad una velocità che è stata calcolata non inferiore ai 150 chilometri all'ora. Ed è stato un tentativo di sorpasso fatto a questa pazzesca velocità che ha rappresentato la goccia che ha fatto traboccare un vaso di sangue. Probabilmente il conducente del mezzo privato si è accorto troppo tardi che il torpedone procedeva verso di lui e ha cercato di frenare. Ma a quanto pare è stato un tentativo peggiore del male che cercava di rimediare, perchè la macchina ha avuto una sbandata paurosa e con la velocità di un bolide si è abbattuta contro la parte anteriore dell'autobus tra un rumore di lamiere assordante e urla umane di terrore. Non vi è dubbio che la violenza dello scontro sia stata tale da determinare già un certo numero di morti, almeno nella macchina privata. Quanti? Nessuno ha avuto il tempo di contarli perchè dal serbatoio spaccato dell'auto privata si spargevano intanto con violenza sull'autobus e per terra decine di litri di benzina che ha preso immediatamente fuoco, avvolgendo subito l'autobus e le lamiere contorte dell'automobile in una marea di fiamme. Ed è stato in questo momento che, spinti dalla disperazione, otto persone che si trovavano all'interno dell'autobus sono uscite vive da quell'inferno slanciandosi a terra attraverso i finestrini. Tutti sono stati immediatamente soccorsi da auto di passaggio che li hanno trasportati al più vicino ospedale per farli curare delle gravi ustioni riportate.

Ma per gli altri non c'era nulla che si potesse fare e d'altra parte nessuno di loro ha avuto la forza o la possibilità di imitare coloro che erano riusciti a mettersi in salvo. Le fiamme, il fumo, il calore hanno rapidamente avuto ragione di ogni loro disperato tentativo di salvezza, e la loro morte è stata davvero spaventosa. Anche quando sono arrivati sul posto i pompieri, qualcuno all'interno del tragico autobus dava qualche leggero segno di vita, ma non si è potuto superare la barriera di fuoco a tempo per salvarlo. E così quando finalmente l'incendio è stato domato, dell'autobus restava ben poco. Una impresa difficile si è rivelata perfino quella di contare i cadaveri, perchè alcuni sono stati interamente carbonizzati e d'altra parte vi sono dei resti umani che non si sa se appartengano ad una persona o a più persone.

L'identificazione delle vittime sarà lunga e forse, in alcuni casi, impossibile. La polizia ha parlato di una trentina di morti basandosi sulle dichiarazioni rese dall'autista e da qualche altro ferito. Ma si tratta di una cifra approssimativa che potrebbe essere riveduta ben presto, probabilmente essendo purtroppo inesatta per difetto.

La responsabilità dell'autista privato nella tragedia è confermata da più testimoni. «Ci ha superato ad una velocità pazzesca — ha detto una signora che percorreva la strada in auto e ha assistito al pauroso scontro da un centinaio di metri — —e quando lo abbiamo visto piombare contro l'autobus in quel modo ci è venuto il sospetto che lo avesse fatto quasi apposta. Comunque non vi può essere dubbio che la causa del disastro è stata la velocità». Un altro automobilista ha affermato che, probabilmente è stata la paura che si è improvvisamente determinata nell'autista del mezzo privato a provocare la tragedia.

A. P.

Probabile esplosione sotterranea in Russia

Uppsala, 20

L'Istituto sismologico di Uppsala ha registrato ieri un «tremore» che è stato probabilmente causato da un'esplosione sotterranea nella regione siberiana di Semipalatinsk. L'annuncio dell'Istituto sismologico, dato oggi, precisa che l'esplosione è stata presumibilmente della categoria delle chilotonneliate ed è avvenuta alle 07.00 (ora italiana). L'annuncio precisa d'altra parte che non è stato possibile accertare se l'esplosione era di origine nucleare o no. E' questa la terza esplosione del genere registrata, a intervalli di nove settimane, nella stessa regione, nel 1964.

Giapponese uccisa in un campo americano

Tokio, 20

Una giapponese di circa 45 anni è stata uccisa questa mattina da una sentinella nel campo americano del Fuji-Yama. Il comunicato, pubblicato in seguito all'incidente dal Quartier generale della terza divisione della Marina americana, precisa che la sentinella ha scorto la donna uscire da una tenda in prossimità del deposito dei carburanti. La sentinella, prima di sparare, ha intimato l'alt alla donna per quattro volte, tre in inglese e una volta in giapponese. L'Ambasciata degli Stati Uniti a Tokio ha immediatamente presentato le sue scuse per questo incidente.

ALL'AEROPORTO DELLA CAPITALE AMERICANA

Urla di neonazisti contro Barry Goldwater

La legge sui diritti civili resterà fuori della campagna elettorale

Washington, 20

La pioggia e le urla di alcuni simpatizzanti nazisti hanno guastato oggi quello che avrebbe dovuto essere il «trionfale» ritorno di Barry Goldwater a Washington, dopo la schiacciante vittoria alla Convenzione repubblicana. All'aeroporto circa 500 «fedelissimi» avevano affrontato stoicamente l'inclemenza del tempo per salutare Goldwater. Ma quando il senatore è salito su un podio improvvisato ed ha cominciato a parlare, un gruppetto di giovani ha cominciato a gridare: «Vogliamo Rockwell». Si riferivano evidentemente a Lincoln Rockwell, capo del partito nazista americano, che ha la sua sede nella vicina Arlington. Le urla dei neonazisti sono state coperte da quelle ben più potenti di Goldwater. Quando è tornato il silenzio, il candidato repubblicano ha detto: «E' veramente pietoso ciò che dei giovani possano fare in questo paese se non hanno altro da fare. Ma, secondo la Costituzione, è un loro diritto». A questo punto, i neonazisti hanno ripreso ad urlare, ripetendo fino alla monotonia: «Vogliamo Rockwell... vogliamo Rockwell». Infine Goldwater, scuro in volto, è sceso dal podio per salire in automobile. Uno dei giovani ha dichiarato che il suo movimento è contro Goldwater e che la dimostrazione era stata organizzata per protestare contro «il passato liberale» del candidato repubblicano.

Durante gli incidenti all'aeroporto, un nazista e un seguace di Goldwater si sono scambiati pugni. La polizia è intervenuta per separarli e ha poi arrestato il nazista.

Durante una breve sosta a Chicago, Goldwater ha dichiarato che egli pensa di proporre al Presidente Johnson un accordo in base al quale ambedue i candidati alla Presidenza si asterrebbero nella campagna elettorale da ogni azione o parola che potrebbe aggravare la tensione razziale, nata in parte dall'applicazione della legge sui diritti civili. «Mi piacerebbe discutere questo problema con Johnson, ha aggiunto Goldwater. Un accordo per evitare ogni dichiarazione che rischi di accrescere la tensione razziale avrebbe effetti positivi al fine di evitare nuovi disordini. Il problema razziale dovrebbe restare quieto. Diamo alla legge sui diritti civili una possibilità di funzionare».

Il portavoce della Casa Bianca George Reedy ha detto, commentando in via preliminare la dichiarazione di Goldwater, che Johnson esaminerebbe con molta attenzione ogni concreta proposta di Goldwater per evitare nella campagna elettorale ogni possibile incitamento alla tensione razziale. Reedy ha precisato che Johnson studierebbe con attenzione un'eventuale proposta di Goldwater di un incontro fra i due uomini politici.

SCAMBI CULTURALI tra Italia e Corea del Sud

Seul, 20

L'Italia e la Corea del Sud hanno accettato un piano preliminare per giungere ad un accordo per scambi culturali tra le due nazioni. Lo ha rivelato oggi il Ministero degli Esteri coreano. Nell'annuncio del Ministero non si fa menzione di nessuna eventuale data per la firma dell'accordo.

Ucciso dai carabinieri un pregiudicato in Sardegna

Cagliari, 20

Un conflitto a fuoco ingaggiato dai carabinieri nelle campagne di Ottana si è concluso oggi con l'uccisione di un pregiudicato. L'episodio è avvenuto in località Muzzanta, dove l'uomo stava portando a termine un tentativo di estorsione.

Da qualche tempo, un anziano possidente di Bolotana, Raimondo Utta, di 74 anni, riceveva lettere con la richiesta di un immediato versamento di forti somme, pena, in caso di un rifiuto, di gravissime rappresaglie. A scrivere queste lettere era il pregiudicato Giovanni Mossa, di 54 anni, di Sarule. Nei giorni scorsi, Raimondo Utta aveva ricevuto un'ennesima lettera minatoria, il cui tono era ancora più ultimativo che nelle precedenti richieste scritte. L'anziano possidente tuttavia non si è arreso alle minacce, e ha consegnato la lettera ai carabinieri.

Così, stamane a Muzzanta, dove il possidente avrebbe dovuto portare il denaro, Giovanni Mossa ha trovato, anzichè Raimondo Utta, i carabinieri, che si erano appostati per coglierlo in flagrante.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

UN ANNUNCIO DI SCHROEDER A COLONIA

BONN VUOL INIZIARE I TRAFFICI CON PECHINO

Lunga seduta a porte chiuse tra Erhard e i critici della sua linea di politica estera

Bonn, 20

In un discorso pronunciato questa sera davanti a 2000 studenti dell'Università di Colonia, il Ministro degli Esteri della Germania occidentale, Gerhard Schroeder, ha annunciato che la Germania occidentale cerca di concludere un accordo per scambi commerciali con la Repubblica popolare cinese. Il Ministro ha precisato che nel corso dei colloqui il Governo di Bonn cercherà di fare includere nell'accordo Berlino Ovest. Egli ha aggiunto che per il momento non sono previste nè la conclusione di un vero e proprio accordo commerciale nè la costituzione di una rappresentanza commerciale della Germania occidentale a Pechino.

Riferendosi ai colloqui del Cancelliere Erhard con i rappresentanti della CDU-CSU in merito alla politica europea, il Ministro ha detto di essere anche egli convinto «della necessità di un rilancio degli sforzi per giungere a un'unione europea».

Egli ha aggiunto: « I principali punti di una unione europea conformemente al piano Fouchet e cioè una stretta cooperazione nei settori degli affari esteri, della difesa e degli affari culturali, sono già stati realizzati tra la Repubblica Federale tedesca e la Francia. Si tratta ora di giungere a una analoga cooperazione tra i sei».

Il Cancelliere Erhard e i più accaniti critici della sua politica estera si sono incontrati oggi per circa tre ore in una riunione a porte chiuse. Non vi sono fino a questo momento indicazioni che un accordo sia stato raggiunto. A fianco di Erhard erano come sempre il suo Ministro degli Esteri Gerhard Schroeder e il suo assistente Ministro Ludger Westrick. Mentre di fronte a lui stavano l'ex Cancelliere Conrad Adenauer, l'ex Ministro della Difesa Franz-Josef Strauss e il leader del gruppo parlamentare democratico cristiano Rainer Barzel. In un comunicato diramato al termine delle conversazioni e diffuso dall'ufficio stampa del Governo tedesco si afferma che è stato compiuto un accurato esame della situazione con particolare attenzione ai problemi dell'unità europea e della collaborazione franco-tedesca. «Come il Gabinetto aveva già deciso — conclude il comunicato — il Governo svilupperà un piano per propugnare l'ideale dell'unità europea». Come noto, la posizione dei tre uomini politici contrari alla politica estera di Erhard, cioè Adenauer, Strauss e Barzel, è di ricercare una maggiore collaborazione col Presidente francese De Gaulle.

PER MAKARIOS PERMANE LA MINACCIA D'INVASIONE

36 camion carichi di armi ricevuti dai greci a Cipro

Lo sbarco è avvenuto a Limassol sotto la protezione di automezzi armati - Sparatoria in un villaggio turco

Nicosia, 20

Il Presidente Makarios ha risposto questa sera al messaggio di U Thant che auspicava la fine dell'accumulazione di armi a Cipro, dicendo di condividere tale ansietà, ma ricordando che, «finchè permane la minaccia di un'invasione turca, il Governo cipriota ha la responsabilità e il dovere di rafforzare le proprie difese». Poche ore prima, i greco-ciprioti avevano ricevuto nel porto di Limassol 36 automezzi carichi di armi. Da segnalare frattanto uno scambio di colpi d'arma da fuoco, che non ha provocato vittime, nel villaggio turco di Kalavakia, a Norv-Ovest di Nicosia.

Si apprende intanto che i rappresentanti delle Nazioni Unite sono riusciti ad ottenere dal Governo di Nicosia una revoca, parziale, delle misure economiche coercitive adottate nei confronti della comunità turca. Si tratta di una lista di quindici articoli che i commercianti della capitale non potevano vendere ai turchi. Ora la carta potrà essere venduta e si spera che altrettanto accadrà anche per il petrolio. Negli ambienti dell'ONU si dichiara poi di non sapere nulla circa l'affermazione del Capo della comunità musulmana, secondo la quale le autorità greco-cipriote minaccerebbero di interrompere i rifornimenti di elettricità ed acqua ai quartieri turchi della capitale.

Sempre a proposito dello sbarco delle casse nel porto di Limassol, si apprende questa sera che l'operazione è avvenuta, almeno apparentemente, ad opera di greco-ciprioti e sotto la protezione di automezzi armati. I funzionari dell'ONU non hanno potuto avvicinarsi alla zona dello sbarco, ed i moli dove quest'ultimo si è svolto sono stati vietati a chiunque. Le casse erano giunte a bordo di tre navi, non identificate, ma battenti forse bandiera norvegese. La direzione presa dagli automezzi è quella dei monti Trodos.

In seguito a lunghe trattative, le autorità dell'ONU hanno ottenuto la smilitarizzazione del villaggio di Temblos, abitato da turchi e distante cinque chilometri da Kyrenia, il quale per quattro giorni è stato uno dei punti di attrito maggiore tra le due comunità. Le forze del Governo cipriota, dislocate nella zona, sono arretrate portando con sè alcuni pezzi di artiglieria mentre i turchi hanno, da parte loro, retrocesso le postazioni costituite recentemente.

Si apprende infine da Istanbul che, in una intervista al quotidiano «Hurriyet», il Presidente turco Gursel ha dichiarato che nessuno potrebbe impedire alla Turchia uno sbarco a Cipro in caso di crisi. Ma, se la Turchia intervenisse militarmente a Cipro, non lo farebbe per attaccare o invadere la isola, bensì solo per proteggere i suoi diritti derivanti dagli accordi internazionali. La Turchia — ha concluso Gursel — non abbandonerà la via del diritto, ma non indietreggerà.

Da una base della Virginia

Lanciati due motori per i voli interplanetari

Wallops Island, 20

L'Agenzia nazionale per l'Aeronautica e lo spazio (NASA) ha lanciato oggi, dal poligono di Wallops Island, nella Virginia, due prototipi di motori a ioni, di motori cioè destinati probabilmente a divenire, in futuro, il normale mezzo di propulsione interplanetario. I due motori erano a bordo di un missile «Blue Scout» a quattro stadi. Essi hanno funizonato in modo soddisfacente, dopo avere raggiunto un'altezza pari a 3.200 chilometri.

Il direttore del progetto ha dichiarato questa sera che gli obiettivi tecnici perseguiti sono stati raggiunti. I due motori hanno concluso il loro volo, di circa 60 minuti, a oriente delle Bermude e cioè a 3.600 chilometri dalla rampa di lancio. Essi hanno inviato a terra, attraverso la radio, informazioni chiare, complete e positive, dimostrando che i «motori a ioni» possono contribuire ampiamente ai voli attraverso gli spazi profondi del cosmo.

Dei due motori, il primo ha prodotto per un periodo di tempo di complessivi 30 minuti la prevista spinta; il secondo si è acceso normalmente, ma non ha prodotto spinta a causa di un corto circuito elettrico.

NEL CASO DOVESSE VERIFICARSI UN INCIDENTE

L'ATOMICA FRANCESE ATTERRERÀ CON UN PARACADUTE E NON ESPLODERÀ

Parigi, 20

In caso di incidente, la bomba atomica francese potrà scendere a terra con il paracadute e non esplorerà: è quanto ha scritto, sulla rivista «Azur et Or», il colonnello Villetorte, dell'ufficio programmi dello stato maggiore dell'Aeronautica, specialmente incaricato dello studio del «Mirage IV». Il colonnello Villetorte ha precisato che la potenza della bomba francese è di circa 50 chilotoni; la messa a fuoco telecomandata può essere regolata ad alta o a bassa quota, nel primo caso attraverso un missile cronometrico, nel secondo per mezzo del radar. Esiste inoltre un missile d'urto di emergenza, nel caso in cui uno dei due dispositivi non funzionasse.

Il «Mirage IV», scrive ancora il colonnello Villetorte, «è stato praticamente disegnato per la bomba atomica francese. La sua geometria esterna ha imposto che essa sporga di metà, una volta montata, sotto la fusoliera». Le dimensioni dell'ordigno sono state aumentate poichè è stato necessario montarvi un dispositivo frigorifero ad ammoniaca, per impedire l'eccessivo riscaldamento o raffreddamento.

Dopo aver ricordato che un primo squadrone di «Mirage IV» sarà pronto nell'estate 1965, il colonnello Villetorte scrive che «la bomba sarà egualmente pronta per la stessa epoca; si può pensare che questa data vedrà la costituzione del primo stadio della «forza strategica di intervento» francese. Ma è fuori dubbio che noi avremo a questo punto un'arma di transizione, poichè questa bomba è soltanto, dopo tutto, una «bomba Hiroshima» e inoltre perchè il supporto ideale per le armi atomiche resta il missile».

«Ad ogni modo — conclude l'articolo — il "Mirage IV" sarà probabilmente il nostro ultimo bombardiere pilota, come il "Mirage III" sarà probabilmente il nostro ultimo intercettatore. Nessun aviatore può restare insensibile a questa ultima tappa».

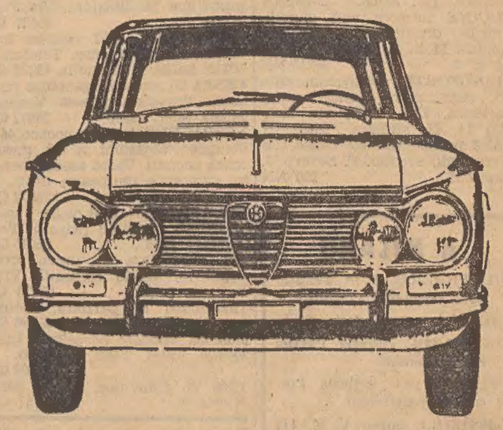
IL CUORE DELLA GIULIA

Il segreto della GIULIA è il suo gran cuore: un cuore sano, forte e generoso, un cuore che a centomila chilometri conserva a meraviglia freschezza e salute. È il gran cuore che la GIULIA ha ereditato da una stirpe di macchine leggendarie. GIULIA è la macchina che non invecchia, non si logora.

GIULIA TI

anche con cambio a leva centrale

GIULIA 1300



LE VETTURE DI CLASSE PIU' ATTENTE AI CONSUMI



LOCALE zona FORAGGI, 160 mq. adatto autorimessa affitta Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 45749 I
LOCALE adatto lavanderia gettone affittasi via Soncini 85. Tel. 70954, ore 10-20. 26494 I
LOCALI pianoterra stabile piazza Carlo Alberto 13 affittansi. Rivolgersi Franceschini, I piano, ore 18.30-19.30. 66475 I
MAGAZZINO ricovero auto 30 mq. centrale cercasi affitto ininterrotto mediari. Telef. 23687, sera. 26431 L
NEGOZI affittansi Rossetti 23, Molino a Vento 8 casa nuova. ADRIATICA, Mazzini 30. 66397 I

L Rich. appart. bott. L. 30

APPARTAMENTI qualsiasi grandezza posizione cerchiamo per inquilini casa demolizione, in affitto. Telef. 23143. 26541 L
APPARTAMENTINO camera cucina o 2 camere cucina, cercano affitto sposini, compensando spese 150.000; telef. 50335. 26549 L
CERCO appartamento in affitto 2, 3 stanze accessori comforts moderni; telef. 68888. 26550 L

M Vendite d'occas. L. 40

CALCIOBALILLA, conservatore gelati, sedie plastica moderne, tavolini bar, vendonsi, via dell'Istria 114. 26552 M
INGRESSO completo lampade, mobile antico uso libreria, cornice grande con vetro, vendonsi. Telefonare 63432. 26505 M
PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16: migliore qualità pelli estere, modelli ultime creazioni, prezzi, controllate, visitateci, giudicate, diverrete clienti. 26546 M
VENDONSI gruppo distributori a premio e juke-box stereofonico; offerte Cassetta 45732 M, UPI.

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, bronzi, salotti antichi, stanze, cucine. Telef. 38196. 26519 N
A.A.A. ACQUISTIAMO quadri, tappeti, soprammobili, stanze letto, pranzo, cucine. Telefonare 23485. 26532 N
A.A.A. COMPERO soprammobili, quadri, cineserie, tappeti, salotti antichi, mobili cucina. Telefonare 61591 - 50107. 26527 N
BOTTIGLIE, ferro, stracci, metalli, carta acquistansi. Pulizia soffitte, cantine. Carpison 20, telefono 38008 57 N

NN Mobili e pianoi L. 40

A.A.A. ACQUISTIAMO mobili, quadri, soprammobili. Telefonare 30358. 26533 NN
ABBISOGNANDOVI attaccapanni, cucine, camerette, matrimoniali, soggiorni, salotti, componibili, mobili singoli: «Polli», D'Annunzio 26, Petronio 32. 61/2 NN
ARREDAMENTO alimentari anche singoli pezzi vendesi miti pretese. Tel. 36406. 26496 NN
CUCINE formica veri gioielli, pronte ordinazioni. Fabbrica vendita Mobilificio Bruno, Fonderia 3. 26215 NN
PIANOFORTE, radiogrammofono, registratore, vendo causa partenza. Ore 10-20, via Scoglio 14, II, sinistra. 26492 NN
SALA pranzo stile 800 causa trasferimento svendo. F. Severo 19, Capponi. 150 NN

P Rappr. piazzisti L. 35

IMPORTANTE ditta vinicola veronese cerca per Trieste agente vendita vini fini ed aperitivi, preferibilmente giovane già introdotto alberghi, ristoranti, bar. Referenze ineccepibili. Scrivere: Pubbliman 20.10 Verona. 2663 P
RAPPRESENTANZA generale Italia nota industria antenne radio-TV importanza internazionale cerca agenti regionali o di zona. Scrivere casella 71 M SPI, Milano. 5901 P
SOCIETA' commerciale sede Gorizia, via Morelli 36, cerca per Friuli-Venezia Giulia piazzisti rappresentanti ben introdotti ramo mercerie stoffe. 340 P

Q Auto, moto, cicli L. 50

A.A.A. AUTOAGENZIA G. Furlan, Nordio 9, vende: Appia III '62, Fiat 1500 '62, 1100 D '63, 600 '59 '56, 600 Multipla, Alfa 1900 Super, Bianchina '58, 1200 Spider '62, 500 Giardinetta '61, Giulia 1600 '63, 1100 E, 500 C, Giulia 1600 S '63, Giulietta '60, 1200 Coupè '59. Rateazioni. Permute. 45741 Q
APPIA II Serie perfetta, vende privato. Visibile Lavatoio 3, magazzino. 45725 Q
BARCA m. 7,50 con motore Albin, vendesi miglior offerente. Cassetta 45717 Q, UPI.
FIAT 1500 bellissima, semitetto scorrevole, radio, permutasi o vendesi privato anche rateal mente. Via Geppa 8. 45743 Q
FIAT 1100 D Familiare, 10.000 km., vendesi 900.000. Tel. 35174. 45745 Q
FIAT 600 '55, vendo lire 180.000. Telef. 30527. 26518 Q
FIAT 1100 '57 occasione vendo. Telef. 93155, ore 15-18. 26510 Q
FIAT 1100 Special 1962 ottimo stato vendesi da privato a privato solo pronti contanti miglior offerente. Telef. 40144, ore 14-15. 26503 Q
FIAT 600 '55, motore cambio revisionati, gomme nuove, vendesi. Telef. 44971. 26526 Q
GIULIETTA Sprint '60 e '61 vendo con facilitazioni. Via Fizi 21. 26537 Q
INNOCENTI Austin A 40 combinata, 600 '58, Giulietta TI '60, 1200 con radio '59, 1100-103 '58, 103 '55, Ford Anglia '62. Sanzio 27. 45746 Q
INNOCENTI Spider '62, 600 '56, occasione Giulietta Sprint, ottima. Via Lazzaretto Vecchio 11 b. 45750 Q
MORRIS Oxford, occasionissima, Topolino C, ottimo stato, vendonsi. Telefonare 723739. 45737 Q
NUOVA 500 1959 perfetta, garanzia, vendesi ore 18.30-21. F. Severo 111, ininterm diari. 45753 Q
OCCASIONE 1300 e 1100 Fiat vendonsi. Via Armando Diaz 10, Garage Dante. 26559 Q
OCCASIONI: Giulietta TI '62, TI '59, Multipla '56, vendo permuto con facilitazioni. Via Fizi 21. 26537 Q
TOPOLINO C 1952 vendesi facilitazione pagamento. Telefono 30219, Salita Montanelli. 45723 Q
VESPA 50 senza targa senza patente. Provatela presso Vespagenzia telef. 28940. 25972 Q
VESPAGENZIA S. Francesco 44. Sempre rateazioni a 30 mesi senza acconti. Vasto assortimento scooter e motocarri usati. 25972 Q
VOLKSWAGEN 1200 ottimo stato 400.000 trattabili privato. Telefonare 59487. 26515 Q
500 Giardiniera '61, unico proprietario, vendo contanti. Via Palladio 7. 66473 Q
1100 lusso '59, perfetta, vende privato. Tel. 27038. 45736 Q
1100/103 vendesi occasione lire 300.000. Telef. 70025, mattino. 26498 Q
1.200 '60 gran luce, vendo. San Nicolò 3. 45751 Q

R Cap. soc. cess. az L. 60

A.A.A.A.A.A.A.A. CAVANA, angolo Venezian, cedesi subito avviamento, licenza manifatture, confezioni. COMPLESSO CONDOMINIALE ALVIANO - BROLETTO, vendonsi subito locali affari mq. 40, 55, 100, affittansi mq. 35, DONATELLO locale affari d'angolo mq. 55. SUPERCOMPLESSO BAIAMONTI 56, disponibili prontingresso locali affari mq. 35, 77, 40, 96; prossima consegna magazzino seminterrato mq. 4000 indicato molteplici attività, vende condominio ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. 340 R
A. AFFARONE vendesi salone parrucchiera moderno, rione S. Giovanni. Tel. 56307. 26531 R
A. PRESTITI ad impiegati in TRE giorni. Modicità. Assoluta riservatezza. Immobilfina 24566. Via Mazzini 19. 26522 R
AMBULATORIO pedicure avviatissimo, vera occasione, vendesi causa partenza. Tel. 31447. 26520 R
BAR analcoolici avviatissimo, centro, darebbesi gestione. Telefonare 28286, ore 13-16. 8251 R
DEPOSITO vini liquori con annesso negozio bottiglieria, centro, prezzo modico, offresi. Cassetta 26501 R, UPI.
FIGEMI, Finanziamenti vari, consulenze finanziarie, recupero crediti senza spese. Studio, Ponterosso 6-II. Tel. 68659. 26517 R
NEGOZIO abbigliamento con ampio magazzino, zona passaggio continuo, vendesi 2.300.000. AGENZIA GENTILE, TORO 8. 8246 R
NEGOZIO scarpe, pantofole vendesi 1.100.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 8248 R
OFFICINA riparazioni moto auto vendesi 600.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 8247 R
RIVENDITA pane, fortissimo lavoro, per trasferimento vendesi 1.100.000, vastissima licenza. Agenzia Gentile, Toro 8. 8249 R
TRATTORIA paraggi viale XX Settembre vendesi L. 3.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 8250 R

TELEVISORI:

vendita eccezionale a prezzi di fabbrica

Per un breve periodo l'Universaltecnica ha promosso una vendita eccezionale di televisori a prezzi e condizioni assolutamente fuori del comune: una visita al negozio di corso Garibaldi 4 sarà sufficiente per convincervi della rarità dell'offerta.

UNIVERSALTECNICA

RADIO • TELEVISORI • DISCHI: Corso Garibaldi 4

Reparto elettrodomestici: Piazza Goldoni 1

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A.A.A.A.A.A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA - 61512, PONTEROSSO 3. SERVIZIO INFORMAZIONI 9-21 BOLLETTINO VENDITE 1555. FABIO SEVERO 140, palazzina signorile, posizione tranquilla, 1-4 stanze, doppi servizi, ottime rifiniture. MILANO 15 (POSTA CENTRALE) vendonsi-affittansi appartamenti lussuosi, prontingresso mq. 100-170, visite, informazioni, piano VI giornalmente 10-13. STRADA FRIULI 124, palazzine panoramicissime, 2-4 stanze, ampi poggioli, box auto, accettansi aldisiani. SAN MARCO ANGOLO ALVIANO, singole disponibilità 1-4 stanze, vista mare, ogni comfort, rifiniture moderne. SISTIANA, ville panoramiche mare prontingresso, corso costruzione: 5-7 stanze, doppi servizi, ogni comfort. SUPERCOMPLESSO BAIAMONTI 56, tel. 732325, visite 10-14. II LOTTO (Roncheto Nuova) 1, 2 stanze, investimento capitale garantito, linee autofilotranviarie, accettansi aldisiani; I LOTTO, SINGOLE DISPONIBILITA' PRONTINGRESSO, STRADA FRIULI 60, palazzina lusso, libera vista, prossima consegna: piano 2.o, saloncino, 4 stanze, doppi servizi, box auto; piano 1.o con terrazza mq. 80. CASTAGNETO 99, palazzina soleggiatissima, 2-3 stanze, accettansi aldisiani. VIALE D'ANNUNZIO, moderno studio professionale, parzialmente arredato, piano 1.o, ogni comfort. VIA POLA, stabile 3 anni, stanza, soggiorno, cucina, bagno, poggiolo, cantina. Rilevando mutuo CRI saldo contanti 2.200.000, ottimo investimento capitale. VIA CARPINETO 12, stanza, stanzetta, cucina, bagno, ascensore, WC. OSPEDALE MILITARE 16, due stanze, cucina, bagno, poggiolo, app.to occupato, ottimo investimento. 340 S
A.A.A.A. IMPRESA vende direttamente appartamenti in corso costruzione ascensore centrale termica finiture accurate. Telef. 30355, orario ufficio. 66494 S
A.A.A. APPARTAMENTO v. Conti vendesi occasione. Tel. 56900. 26521 S
A. A. IMPRESA CHERMETZ - CRISMANI vende direttamente in costruendi stabili prossima consegna viale IPPODROMO e viale RAFFAELLO SANZIO, appartamenti lussuosi ed economici da 2-3-4-5 stanze ampie saloncino cucina o cucinino servizi completi terrazze poggioli, cantine ascensore centralnafta, rifiniture accurate nonchè LOCALI AFFARI zone libere, fortissimo sviluppo, adatti moltissime attività; facilitazioni e mutuo. Rivolgersi via Roma 20. 26509 S
A.B. CRISPI 14, iniziata costruzione stabile signorile. Appartamenti adatti studi professionali, 3 stanze cucina bagno centralnafta ascensore. LOCALE 60 mq. adatto varie attività. Prezzi convenienti. FORTISSIME FACILITAZIONI pagamento. AGEP passo Goldoni 2. 26536 S
A. ULTIMI appartamenti zona D'Annunzio vendonsi occasione 3.000.000. Telef. 35598. 26545 S
A.B. MATTEOTTI 21 (ex Media) avvenuta copertura due edifici signorili. Appartamenti 1, 2, 3 stanze, soggiorno, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore. LOCALE affari mq. 640 FORTISSIME FACILITAZIONI pagamento. AGEP passo Goldoni 2. 26535 S
A. CONDOMINIO centro, vuoto, luminoso, terrazzino vendesi accettasi casetta straoccasione. Palma, Goldoni (nove) primo. 13163 S
ADRIATER. XX Settembre, corso costruzione edificio condominio. Disponibili singoli appartamenti varie grandezze, ogni comfort, finiture accurate, ampi poggioli. Particolari agevolazioni pagamento. Visite sul posto giornalmente. 133 S
APPARTAMENTI zona verde corso ultimazione, 3 stanze salone doppi servizi terrazze centralnafta ascensore garage rifiniture lussuose, VENDE IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4. 730344. 26556 S
APPARTAMENTI via MADONNINA avanzata costruzione, 1-2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore. VENDITA ESCLUSIVA IMMOBILIARE VESTA, v. Gallina 4. 730344. 26556 S
APPARTAMENTI 1-2 camere liberi altri occupati occasione vendo senza provvigione. Telefonare 33585. 26473 S
APPARTAMENTINO meraviglioso tipo week-end, vendo prontamente Sistiana-Visogliano zona verde panoramica. Tel. 75233 45724 S
APPARTAMENTO 2 stanze cucina accessori vendesi 4.500.000. Affittasi 3 vani per deposito 15 mila mensili. Cassetta n. 26530 S, UPI.
APPARTAMENTO 4 stanze terrazza bagno cucina centralnafta vista panoramica vendesi libero. Informazioni Brunetti p. Borsa 4. 45740 S
APPARTAMENTO centralissimo 4 stanze salone doppi servizi cucina armadi a muro centralnafta vendesi. Tel. 68888. 26550 S
APPARTAMENTO S. GIACOMO stanza soggiorno cucinetta bagno poggiolo, vende Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4. 61712. 45748 S
CASETTA con piccolo giardino acquisterei. Tel. 24200. 26550 S
CASETTA zona FLAVIA, 3 stanze soggiorno cucina bagno giardino alberato, più locale affari, vende Immobiliare CIVICA, p. S. Giovanni 4. 61712. 45749 S
CASETTA acquisto pressi Portorose, S. Lucia, S. Bortolo. Telefonare 58488. 45755 S
CONDOMINIO 2 stanze cucina bagno, libero, I piano, vendesi paraggi S. Giacomo. Tel. 61853. 26554 S
CONDOMINIO occupato 2 stanze cucina, centrale, vendesi. Telefonare 61853. 26554 S
GORIZIA affittasi (ev. vendesi) complesso immobiliare adatto comunità uffici; inintermediari. Cassetta 13169 S, UPI.
GRETTA terreno panoramico per villetta. Strada del Friuli: terreni panoramici, vendonsi lotti. Casetta strada del Friuli, 2 stanze soggiorno cucinino bagno centralnafta giardino, vendesi. Immobiliare Esperia, Imbriani 3. 29235. 8253 S
OCCASIONE! Appartamento stanza, soggiorno, cucinino bagno vendesi. Telefonare 96816. 1000 S
SISTIANA lotti terreno adatti costruzione villette splendida vista mare vendonsi. Tel. 68888. 26550 S
TERRENO 400-500 mq. acquisterei per costruzione casetta 3 piani (altezza m. 12-14) pagherei contanti; inintermediari. Cassetta 26508 S, UPI.
VILLA rustica Opicina meravigliosa posizione 1200 mq. di superficie tutta coperta da alberi e roseti composta di stanza matrimoniale stanzetta salone accessori moderni veranda cantina in stile garage vendesi. Telefonare 24200. 26550 S
VIA ROSSETTI zona alberata vendonsi due appartamenti 2 stanze cucina. Telef. 61853. 26554 S
VILLA Conconello, 2 appartamenti 3 stanze cucina bagno box terrazza vista mare centrale nafta 2500 mq. giardino, vendesi occasione. Immobiliare Esperia, Imbriani 3, 29235. 8253 S
Z. ZONA Cologna-Sottoripa vendonsi appartamenti quasi nuovi. Palazzo Supercinema via XX Settembre vendonsi appartamenti, locali affari. Facilitazioni, nessuna provvigione. F. Severo 94, tel. 96104. 26488 S
3.000.000 vendesi posizione centrale Monfalcone con telefono 2 camere, soggiorno, ampia cucina, corridoio, WC, box. Telefonare Gradisca 9437. 512 S

T Villeggiature L.

GRADO, appartamentino moderno indipendente con 2 letti 3 fittasi. Telef. 41103. 26548 T
IESOLO Lido agosto quartierino camera 3 letti soggiorno servizi scambiasi analogo località montana. Tel. 45363 ore 20-22.
VILLA montagna, villeggiatura settembre affittasi. Scrivere Cassetta 24/A SPI Udine. 5905 T

U Matrimoniali L.

BELLA presenza, 40enne, gioviale, elegante, sposerebbe distinto, agiato, alto, affettuoso, anche vedovo; anonimi esclusi. Scrivere C. I. 19.761.447 fermo posta Trieste. 26542 U

V Diversi L.

A. RITIRI, consegne, trasporti qualsiasi merce, compresi facchinaggio. Telefonare 96452 oppure 38008. 522/1 V
SIGNORA lunga pratica bambini piccoli prenderebbe a costo. Cassetta 26471 V, UPI.

A MILANO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

ALGANI, piazza della Scala
LEONARDI, galleria Portici Settentrionali
STEFFENINI, galleria Portici Settentrionali
CASIROLI, corso V. E. III
LIBRERIA CENTRALE, via T. Grossi 4
S. A. F., Stazione Centrale



FONTANA

il classico olio di oliva Spagnolo

EXTRA VERGINE

LEGGERMENTE FRUTTATO DOLCE
INDICATO PER IL PESCE E LA VERDURA INSALATA

IN LATTE ORIGINALI DA LITRI 0.500 / 1 / 2 / 5

CONFEZIONI PROVA DA GRAMMI 200

Soltanto nei negozi delle Cooperative Operaie e SuperCoop.
A prezzo invariato fino ad esaurimento delle giacenze

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte devono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

La U. P. I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

A TORINO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

SERRA — corso Vitt. Eman.
PRONOTTO — corso Vittorio
LIGURE — piazza C. Felice
ALLEMANDI — via Buozzi
ROSSO — piazza S. Carlo
PASQUALE — piazza S. Carlo
DAVICO — via Viotti
TROVATO — piazza Castello